

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

416^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 20 FEBBRAIO 1986

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI,
indi del presidente FANFANI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	MALAGODI (PLI)	Pag. 6
DISEGNI DI LEGGE		CHIAROMONTE (PCI)	9
Annunzio di presentazione.....	3	FRANZA (PSDI)	11
Assegnazione	3	RIVA Massimo (Sin. Ind.).....	13
DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO		GUALTIERI (PRI)	15
Trasmissione	3	* RASTRELLI ((MSI-DN)	18
COMMISSIONI PERMANENTI		CASTIGLIONE (PSI).....	20
Presentazione di relazioni	3	RUBBI (DC)	22
DISEGNI DI LEGGE		Annunzio di presentazione e assegnazione ...	25
Seguito della discussione e approvazione con modificazioni:		PROGRAMMA DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	
«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986)» (1504-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati):		Integrazioni	25
Loi (Misto-PS d'Az.)	4	CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA	26
FONTANARI (Misto-SVP).....	5	SULL'ISTITUZIONE DI UN COMITATO DI STUDIO PER LA RIFORMA DELL'IMPOSTAZIONE E DELLE PROCEDURE DELLA LEGGE FINANZIARIA E DEL BILANCIO DELLO STATO:	
		PRESIDENTE	28

GOVERNO

Trasmissione di documenti Pag. 28

DISEGNI DI LEGGE

Presentazione del testo degli articoli 28

Trasmissione dalla Camera dei deputati 28

Annunzio di presentazione 28

Seguito della discussione e approvazione con modificazioni:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988» **(1505-B)** (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei

deputati) (comprendente la Nota di variazioni contenuta nell'atto n. 1505-quater):

PRESIDENTE Pag. 28 e passim
 FINESTRA ((MSI-DN) 38
 CAROLLO (DC), relatore 39
 GORIA, ministro del tesoro 39

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 119

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 1986 125

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).

Si dia lettura del processo verbale.

SCLAVI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Beorchia, Brugger, D'Amelio, Di Lembo, Ferrara Nicola, Filetti, Garibaldi, Loprieno, Pasquino, Pinto Biagio, Romei Carlo, Spadolini, Spano Ottavio, Taviani, Toros, Vassalli, Venanzetti.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Cavaliere, a Oslo, per attività della Commissione affari generali dell'UEO.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

SPITELLA, DEGOLA e SAPORITO. — «Provvedimenti per il consolidamento del Colle di Todi e della Rupe di Orvieto e per la salvaguardia del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesistico» (1689).

MACALUSO, SPANO Roberto, ARGAN, VOLPONI, ANDERLINI, SCHIETROMA, BASTIANINI, FERRARA SALUTE, COVATTA, PROCACCI, LIBERTINI, LOTTI Maurizio, GIUSTINELLI, RASIMELLI, COMASTRI, GROSSI, SEGRETO, RIVA Dino e VALENZA. — «Provvedimento organico per il consolidamento della Rupe di Orvieto e del

Colle di Todi e per la salvaguardia del patrimonio archeologico, monumentale, storico-artistico e ambientale delle due città» (1690).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. Il seguente disegno di legge è stato deferito

— in sede referente:

alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

GARIBALDI. — «Norme sull'ingresso e soggiorno degli stranieri in Italia» (1640), previ pareri della 2^a e della 3^a Commissione permanente e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, trasmissione

PRESIDENTE. Il Ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 8 febbraio 1986, ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Pisano, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo stampa) (Doc. IV, n. 70).

Commissioni permanenti, presentazione di relazioni

PRESIDENTE. In data 18 febbraio 1986, a nome della 9^a Commissione permanente (A-

gricoltura), il senatore Diana ha presentato, ai sensi dell'articolo 50, primo comma, del Regolamento, una relazione sulle prospettive della politica agricola comune (Doc. XVI, n. 7).

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) (1504-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1504-B.

Ricordo che nella seduta antimeridiana di oggi si è concluso l'esame degli articoli e dei relativi emendamenti.

Passiamo pertanto alla votazione finale.

LOI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOI. Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli senatori, il rappresentante del Partito sardo d'azione voterà contro questa legge finanziaria che, nonostante le modificazioni, gli aggiustamenti, i ritocchi, resta una pessima legge, senza validi contenuti in grado di affrontare i problemi e incapace, quindi, di proporre le soluzioni. Questo significa il fallimento di tutta la manovra di politica economica e quindi il fallimento del Governo, ormai in stato di decomposizione, e del suo modo di amministrare, dato che ha frantumato e calpestato l'interesse pubblico in tutti i campi.

Signor Presidente, potrà sembrare di infierire su un corpo senza più capacità di reazione, senza più riflessi, senza più la lucidità necessaria per accorgersi di cosa accade intorno; però di questo Governo bisogna pur dire che le ha inventate tutte, prima di gettare la spugna, per portare la nazione ad un dissesto di proporzioni mostruose, nonostante si affanni per far capire il contrario.

Bisogna pure dire che questo Governo non ha saputo dare risposte ai bisogni che la società esprime; anzi, bisogna dire che non è capace di dare alcuna risposta, neppure la più semplice.

Appena stamane — mi perdoni, signor Presidente, se sottolineo questo fatto — anche la Presidenza del Senato ha dovuto prendere atto di quella incapacità ed è stata costretta a dare una risposta che avrebbe, con più chiarezza, dovuto dare il Governo. L'unica cosa chiara, la sola certezza che ci sa dare questa compagine governativa ormai *groggy* (per usare una terminologia sportiva) è quella di aver saputo portare il *deficit* pubblico a divorare l'intero prodotto interno.

È quasi impietoso ma doveroso ricordare a questo Governo di non essere stato in grado di sbloccare lo sviluppo nè di arginare il crescendo della disoccupazione. È proprio ripensando ai senza lavoro che non mi sento, neppure per quella pietà che si concede solitamente ai moribondi, di assolvere dai peccati questo Governo.

Il disastro economico e sociale è ormai compiuto.

Chiedo se può essere servito a qualcosa l'aver disquisito su emendamenti, tetti, tagli, ritocchi, l'aver attivato piccole manovre parlamentari; chiedo ancora se servirà a qualcosa la strategia gattopardesca che si dice verrebbe messa in atto sostituendo questo o quel Ministro, questo o quel Sottosegretario. Non credo che il paese abbia bisogno solo di questo.

Penso invece che occorra una svolta nella gestione dell'economia, un ampio progetto di risanamento e di riequilibrio sociale: per fare ciò ritengo che vadano superati non tanto gli uomini quanto le formule e gli schieramenti.

Ma al punto in cui siamo — chiedo ancora — è possibile ripensare tutto?

Il nodo soffocante di questa legge finanziaria probabilmente strozzerà qualsiasi tentativo di invertire la rotta e il processo degenerativo continuerà a produrre il disorientamento generale, l'insoddisfazione delle comunità e, cosa assai pericolosa, la sfiducia nelle istituzioni.

Così, mentre il Governo scarica le proprie tensioni sulla società, sulle masse popolari

più bisognose, sui cittadini più rispettosi degli ordinamenti, pericolosi segnali di reazione si avvertono: ciò dovrebbe farci riflettere tutti più profondamente.

Ma questa riflessione, signor Presidente, l'avrebbe dovuta fare per primo il Governo nel momento in cui la legge finanziaria operava le scelte, purtroppo tutte di segno negativo e tali da rendere la manovra economica iniqua ed evanescente, incapace di ridurre il divario fra il Nord ed il Sud, piena di ingiustizie.

Durante la seduta antimeridiana di oggi abbiamo sentito qualche rappresentante della maggioranza affermare che è una legge finanziaria piena di ingiustizie.

Si tratta di una manovra economica, inoltre, inadeguata per risolvere il secolare problema del Mezzogiorno e — insisto — quello dell'attuale situazione disoccupativa, che resta il nodo centrale di questo nostro paese.

Nel corso di tutto il dibattito, in quest'Aula e nell'altra, si è sempre sentito riecheggiare un meridionalismo ed un rispetto delle autonomie all'apparenza convinti. A quel meridionalismo e a quell'autonomismo di maniera non ho mai creduto, e la condizione meridionale e l'irrispettoso trattamento delle autonomie non mi danno torto, anzi, mi convincono maggiormente che il Mezzogiorno e la Repubblica delle autonomie siano cose lontanissime dai pensieri del Governo, che con la sua politica senza prospettiva e con il suo centralismo ha rallentato il processo autonomistico e frenato la soluzione della questione meridionale.

E resto ancor più convinto che la lotta alla disoccupazione sia solo uno *slogan* per questo Governo, stante l'inesistenza di attenzioni materializzate per i quasi 3 milioni di senzalavoro, per la condizione giovanile, per la disoccupazione intellettuale, che o produce frustrati o il depauperamento del patrimonio di intelligenze, che anch'esse emigrano, arricchendo altri paesi. Anche per questo lo sviluppo tanto predicato dal Governo rischia — se già non lo è — di restare un enunciato pieno di nulla.

Non convince assolutamente il famoso piano del Ministro del lavoro e più che altro non convince me, senatore della Repubblica

eletto in Sardegna, regione nella quale i disoccupati hanno ormai superato il 25 per cento della popolazione attiva, tasso che purtroppo è destinato ad aumentare anche per l'insipiente politica delle Partecipazioni statali, tessitrici di una sorta di «tela di Penelope» in quanto specializzate ormai, almeno in Sardegna, nel fare e nel disfare programmi senza capo nè coda, ma in ciò simili a questo disegno di legge finanziaria.

Onorevoli colleghi, in Sardegna siamo ormai giunti in modo molto pericoloso ai limiti della sopportabilità ed il Governo ha gravissime responsabilità per non aver saputo porre in essere atti congrui che potessero permettere significative riduzioni del tasso disoccupativo, così in Sardegna come — è giusto dirlo — nel resto d'Italia.

Pongo un altro interrogativo a questo proposito, cioè se il Governo e la maggioranza che lo sostiene — ma faccio per dire — non si sentano mortificati dal fatto accaduto in Sicilia, ove i disoccupati rivolgono appelli più alla mafia che allo Stato. Può darsi, visti i comportamenti, che il Governo lo consideri un'edificante attestazione di fiducia.

Signor Presidente, ad un Governo indifferente alla disperazione dei senzalavoro, ad un Governo che a comodo suo interpreta il dettato costituzionale, ad un Governo che non nasconde con i comportamenti il disprezzo delle autonomie il Partito sardo d'azione continua a negare il consenso e ribadisce il voto contrario alla finanziaria, che non guarda al futuro, onorevoli relatori, nè può guardarvi, incapace com'è di sbirciare appena il presente. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

FONTANARI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANARI. Mi consenta, signor Presidente, e mi consentano il signor Ministro e gli onorevoli colleghi di esprimere il disagio mio personale e del Gruppo a cui appartengo per il modo in cui sta per concludersi l'*iter* di questo disegno di legge finanziaria.

In prima lettura, il Governo aveva indicato come elemento centrale della manovra di

bilancio il contenimento entro un preciso limite del fabbisogno del settore statale, finalmente con una significativa inversione nella tendenza di crescita del debito pubblico, che sembrava inarrestabile.

La maggioranza di quest'Assemblea accettò questo punto di vista e seppe contenere il saldo netto da finanziare per l'anno 1986 sostanzialmente entro il valore fissato dal Governo, riuscendo a dare un segno preciso e positivo all'intero paese, che vede nella compressione della spesa pubblica e nella conseguente riduzione del *deficit* di bilancio la condizione indispensabile per l'attenuazione del processo d'inflazione che da anni appesantisce la situazione economica del nostro paese. Sull'altare di questi superiori interessi nazionali anche noi abbiamo sacrificato legittimi interessi della nostra regione e delle province autonome che abbiamo l'onore di rappresentare, approvando una legge finanziaria che penalizza in maniera anche grave le nostre competenze di autonomia. Mi riferisco all'articolo 5, con il quale la legge finanziaria sancisce una pesante riduzione delle risorse trasferite alla regione Trentino-Alto Adige e alle province autonome di Trento e Bolzano, attuando una surrettizia limitazione della autonomia, tagliando i mezzi finanziari indispensabili per esercitarne le competenze. Mi riferisco, ancora, all'articolo 34 che costituisce una violazione dello statuto speciale, delle norme concernenti l'autonomia finanziaria della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Nel quadro, ripeto, degli interessi dell'economia nazionale, abbiamo allora sopportato in silenzio questi sacrifici ed accettato un trattamento che riteniamo ingiusto e pericoloso, convinti che Governo e maggioranza avrebbero difeso con decisione la posizione di contenimento e di rigore proclamata a suo tempo al Senato ed alla quale anche noi abbiamo dato un contributo.

Sappiamo cosa è successo alla Camera dei deputati. La legge finanziaria ci ritorna con un ulteriore aumento di spesa di 1.668 miliardi, dovuto alle fisiologiche spinte e tensioni settoriali che è comprensibile emera-

no nel Parlamento, ma che il Governo e la maggioranza avevano il dovere di contenere in maniera più decisa. Se Governo e maggioranza abdicano alla loro funzione, noi stessi non ci sentiamo più impegnati a difendere il sistema a prezzo dei legittimi interessi delle nostre popolazioni. Per questo annuncio il voto contrario mio e del mio Gruppo a questa legge finanziaria, giustificato anche da altri motivi: dall'incertezza interpretativa che produrrà, ad esempio, la caotica formulazione dell'articolo 20 e dall'eccessivo aggravio per certe categorie dovuto alle novità introdotte dalla Camera all'articolo 31, che questa Assemblea avrebbe potuto eliminare con un atto di buona volontà e di coraggio, come ha fatto per l'articolo 10, senza i terrori, incomprensibili per me, che sembra incutere la nuova trasmissione della legge all'altro ramo del Parlamento. (*Applausi dal centro*).

MALAGODI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAGODI. Signor Presidente, non voglio tornare sulla legge in sé perché l'abbiamo discussa largamente in Senato in prima e in seconda lettura e neppure voglio trattenermi su alcuni episodi che visti tra qualche giorno riprenderanno la dimensione assai modesta che loro compete.

Vorrei invece, approfittando anche della presenza del Ministro del bilancio, che è pure Ministro della programmazione, tornare su un argomento che ho già avuto modo di svolgere in altre occasioni e che dovrebbe — se le mie informazioni sono esatte — venire tra breve all'esame dei Capigruppo del Senato e poi di un gruppo di senatori specializzati. Mi riferisco, cioè, alla struttura della legge finanziaria e, al di là di questo, ai rapporti tra la legge finanziaria e molte altre cose che continuiamo praticamente, in questa Camera come nell'altra, ad ignorare; peggio ancora, continua ad ignorarle anche il Governo, legato come è a vecchie abitudini e forse anche a vecchie leggi.

Mi riferisco prima di tutto alla struttura della finanziaria nei suoi rapporti con il bilancio dello Stato. Credo di non sbagliare dicendo che la finanziaria fu creata con l'idea di lasciare al bilancio la sua funzione di competenza, ma di concentrare in una legge breve e asciutta, come si è detto molte volte — poi di fatto bagnatissima — alcune, poche, norme esecutive che dovevano rappresentare l'effettiva azione dello Stato in materia finanziaria.

Se è così (e credo che nessuno lo possa discutere), bisogna dire che mai buona intenzione è stata più completamente tradita nei fatti; infatti, di anno in anno noi ci andiamo dicendo che la finanziaria è troppo vasta, che contiene troppe cose diverse, comprese cose che non riguardano — a rigore — la manovra finanziaria. E poi, tranquillamente, dopo aver detto tutto questo in discussione generale, peggioriamo ancora la legge nell'esame degli articoli e alla fine la votiamo, così come stiamo per fare. Anche noi la voteremo perchè è quello che occorre fare affinché lo Stato possa intervenire, nella misura limitata e imperfetta in cui la legge glielo permette, nell'economia pubblica.

Quindi prima di tutto (se ne avrò occasione lo dirò nella riunione dei Capigruppo, o lo dirà il mio collega e amico Bastianini nella riunione dei senatori specializzati in questo settore) bisogna non solo rivedere la finanziaria, ma cominciare a ripensare il rapporto di fondo che ci può essere, o non essere, tra la finanziaria e il bilancio.

È veramente necessario avere due bilanci? Non basta averne uno solo? Questo è, credo, il punto centrale. Poi ci sono infiniti punti importanti che vanno, per esempio, dalla lista delle materie che possono essere contenute o meno nella finanziaria al tempo necessario, all'anticipo con cui la finanziaria dovrebbe essere presentata alle Camere per permettere alle Camere stesse di discuterla ampiamente (e dirò poi quanto più ampiamente che non oggi) e di licenziarla, con le due approvazioni e con gli emendamenti del caso, prima del 31 dicembre.

L'esercizio provvisorio non è una vergogna e la Costituzione lo prevede e infiniti sono i casi in cui abbiamo dovuto applicarlo; però

certamente è dannoso, perchè rende più difficili quelle correzioni annuali che sono indispensabili, soprattutto in una economia che varia come varia quella attuale. Quindi, occorre una discussione molto più ampia.

Infatti, signor Presidente, onorevoli colleghi, ci sono molte cose che oggi sono non meno importanti per la manovra finanziaria italiana, per l'economia italiana, della finanziaria, e delle quali noi praticamente non ci occupiamo.

Prima di tutto, noi siamo membri della Comunità europea; ci siamo battuti e abbiamo avuto una qualche misura di successo per una estensione dei poteri della Comunità medesima; però, più i poteri della Comunità crescono, più il Parlamento comunitario può intervenire realmente nell'economia europea, ed anche più in generale nella struttura sociale e politica europea, più noi qui, quando discutiamo di politica italiana e di bilancio italiano, dobbiamo in pari tempo discutere di quello che fa la Comunità e di quello che noi facciamo nella Comunità, perchè faccia quello che riteniamo giusto.

So bene che una volta all'anno la Giunta per gli affari delle Comunità europee (e non è colpa nè del suo Presidente, nè dei suoi membri, ma è colpa della struttura delle cose) porta qui in discussione un documento relativo alla Comunità europea. Ma, come ho osservato già in altre occasioni, di solito arriva con un anno di ritardo, mentre dovrebbe arrivare non dico con un anno di anticipo, ma almeno con quello stesso anticipo più lungo che auspico per la legge finanziaria.

Ricordo poi che non siamo soltanto nella Comunità, ma siamo anche nel gruppo delle dieci nazioni più industrializzate che si riunisce oramai con una certa regolarità e che prende decisioni estremamente incisive sulla nostra vita quotidiana, perchè discute di protezione, di non protezione, di GATT, di convocare un nuovo *round* del GATT, e di cose di questo genere che noi ignoriamo completamente quando affrontiamo la legge finanziaria.

Inoltre siamo membri del Fondo monetario internazionale, la cui autorità è resa più grande oggi dalla follia commessa dalle ban-

che americane in primo luogo, ma questa volta anche dalle banche continentali, in parte, di prestare in misura irragionevolmente larga a dei paesi che hanno a loro volta avuto il torto di prendere prestiti in misura irragionevolmente larga. Tutto questo si è svolto senza che noi qui ne sapessimo assolutamente niente; eppure anche la Banca d'Italia, il Governo italiano fanno parte del Fondo monetario, sono anche presenti in certi comitati del Fondo incaricati della riforma monetaria, cosa che ci fa quasi sorridere quando si pensa al numero degli anni da cui questi comitati lavorano senza ottenere alcun risultato. Tuttavia almeno un risultato più modesto di quello ufficiale lo ottengono, cioè seguono quello che sta succedendo.

Inoltre abbiamo piantato anche una grana — se mi si consente l'espressione — con le lettere del presidente Craxi, a mio giudizio del tutto giustificate, perchè vogliamo diventare membri del Gruppo dei cinque, cioè farlo diventare il Gruppo dei sei o sette paesi che hanno maggiore influenza sugli affari monetari del mondo, che rappresentano una specie di comitato all'interno del Fondo monetario. Anche di questo però non sappiamo niente. Eppure il fatto che per ora non ne siamo membri non significa che la diplomazia italiana non possa essere al corrente di quello che vi succede, non possa riferirlo al Governo ed il Governo non possa tenerne conto quando presenta alle Camere una manovra di finanza nazionale.

C'è poi l'altro problema immenso dei nostri rapporti con il terzo mondo, anzi con i vari terzi mondi perchè ormai ce ne sono parecchi, che in parte passano per la Comunità europea attraverso la cosiddetta Convenzione di Lomè, con i paesi facenti parte dell'ACP, che ha un'importanza anche politica perchè è composta da una assemblea, da un consiglio dei ministri, eccetera e della quale, che io sappia, non abbiamo mai sentito una parola, nè in quest'Aula nè in quella di Montecitorio. Infine ci sono i rapporti che abbiamo, per esempio, come Comunità europea con l'ANSEA, cioè l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico, di cui ancora non abbiamo saputo nulla.

Ora, non dico che di questi problemi do-

vremmo conoscere anche i dettagli, per quanto a volte sono molto più importanti per l'economia e per la vita sociale del nostro paese di quanto non lo siano certi dettagli che discutiamo in sede di finanziaria e di bilancio, comunque una maggiore informazione dovrebbe essere garantita. Ad esempio, sarebbe importante sapere qual è l'orientamento generale sul Governo della moneta in sede internazionale ed in sede mondiale; questo è molto più importante che non sapere se i biglietti gratuiti saranno dati o meno alle nostre famiglie o se saranno sostituiti con qualsiasi convenzione per cui le nostre famiglie pagheranno il 20 per cento ed avranno ugualmente i biglietti. Così infatti andrà a finire, stando almeno a quello che abbiamo sentito. (*Interruzione dell'estrema sinistra*). Penso che succederà questo, specialmente dopo aver sentito quello che ha dichiarato questa mattina il senatore Pistolese: tre milioni di persone sono interessate alla continuazione di questo regime non soltanto noi, i nostri figli, le nostre mogli, i nostri nipoti o qualche volta i nostri elettori.

Ma dicevo che ci sono cose estremamente più importanti e decisive per la vita del nostro Stato come entità economica, come società che non questi dettagli. Voglio fare un ultimo esempio: noi continuiamo ad affrontare il problema del Mezzogiorno come se fosse un problema isolato, come se non ci fossero altri Mezzogiorni nel mondo, come se non ci fossero delle iniziative alle quali partecipiamo anche noi in sede comunitaria in favore di quegli altri Mezzogiorni e che dovrebbero essere anche avviate in favore del nostro Mezzogiorno o almeno coordinate con quelle che prendiamo noi.

Tralascio poi di affrontare il discorso dell'ecologia: se questa Camera vorrà approvare il testo ora all'esame della 1^a Commissione affari costituzionali per la creazione del Ministero dell'ambiente e se poi la Camera dei deputati avrà la bontà di recepire le nostre correzioni, i nostri miglioramenti, finalmente avremo uno strumento con cui affrontare alcuni problemi ecologici. Rimane però il fatto che non esiste un solo problema ecologico che possa essere affrontato al di fuori della collaborazione internazionale.

In conclusione, ribadisco la nostra decisione di votare a favore della legge finanziaria, ma confermo la nostra profonda riserva circa la struttura della legge, la sua utilità, le enormi carenze di cui essa soffre.

CHIAROMONTE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIAROMONTE. Signor Presidente, io credo che sia inutile tornare a ripetere qui i motivi della nostra opposizione, del voto contrario dei senatori comunisti alla legge finanziaria. Questi motivi sono più che noti, li stiamo ripetendo da quattro mesi a questa parte. Voglio però aggiungere che la nostra opposizione ha trovato di settimana in settimana nuove motivazioni e sostegni, a tal punto che oggi in Italia non esiste alcun economista serio o dirigente industriale o esponente di enti ed organizzazioni economiche e finanziarie che difenda questa legge, o che la ritenga credibile ed in grado di sortire effetti positivi. La desolante mancanza di scelte giuste ed efficaci di politica economica e finanziaria, che già segnalammo nell'ottobre scorso e che ci fece parlare di una legge inutile e sbagliata oltre che socialmente ingiusta, appare oggi ancora più evidente e diventa addirittura scandalosa. Molti parlano delle possibilità nuove che potrebbero aprirsi per la nostra economia dalla situazione internazionale, derivanti dalla caduta del prezzo del petrolio o dall'andamento del cambio con il dollaro, ma nessun membro del Governo è venuto in Parlamento ad indicare le scelte di politica economica che è necessario compiere per consentire appunto alla nostra economia di cogliere a pieno quelle possibilità. Non è automatico, non è sicuro che da quei fatti nuovi possano derivare benefici per lo sviluppo del nostro paese. Non si può ripetere l'errore in cui per un lungo tempo è caduto il Governo di aspettare inerti e speranzosi che potesse verificarsi il famoso aggancio dell'economia italiana alla ripresa americana.

Il Governo italiano — questa è la verità — non ha una politica economica e finanziaria

degnata di questo nome. Vivete alla giornata. Cercate di tappare giorno per giorno i buchi che si aprono, nè avete una linea per affrontare, cercare di colmare o diminuire la voragine del debito pubblico. La bandiera che sventolate è questa legge finanziaria ma in verità si tratta di uno «stracchetto», che non serve assolutamente a nulla e questa, ripeto, non è solo la nostra opinione ma è oggi un'opinione assai diffusa.

Ma cosa è accaduto in questi quattro mesi sul piano politico e parlamentare? È accaduto di tutto, onorevoli colleghi, le proteste contro le vostre decisioni e i vostri orientamenti sono state vastissime e non si è trattato — come si vorrebbe far credere — di movimenti e di spinte corporative per difendere interessi settoriali, di gruppo o di categoria. Il movimento e la protesta hanno avuto anche un profondo significato politico. Voglio citare, fra tutte, le iniziative che hanno visto protagoniste le masse femminili del nostro paese e che hanno posto con forza il problema della difesa dei principi fondamentali che sono alla base delle conquiste sociali degli ultimi decenni. Ci sono stati, certo, episodi di difesa corporativa: e voglio citare — mi scuseranno i colleghi — un esempio clamoroso, il voto espresso alla Camera da numerosi deputati della maggioranza a favore di un emendamento di un deputato democristiano, non in difesa delle agevolazioni ferroviarie per i parlamentari in carica (questo è fuori discussione, anzi è questione di principio), ma in difesa di una miriade di privilegi assurdi che non hanno alcuna ragione di esistere. È merito del Senato, sia pure attraverso traversie che abbiamo vissuto stamane, di aver cancellato una simile assurdità ed io mi auguro che non siano vere le notizie, alle quali si riferiva testè anche il senatore Malagodi, circa l'intenzione del Ministro dei trasporti di restaurare, in vario modo, privilegi inammissibili.

Con tale spinta, sulla base anche di questa protesta assai diffusa, abbiamo condotto, sia al Senato che alla Camera, una forte battaglia di opposizione ed abbiamo ottenuto importanti successi. Siamo riusciti ad eliminare norme particolarmente odiose di ingiustizia verso certe categorie di cittadini; abbia-

mo cancellato anche, qui al Senato, un articolo che pretendeva di stabilire criteri generali — a nostro parere errati — per la riforma dello Stato sociale. I successi più importanti li abbiamo ottenuti alla Camera dei deputati, pur non riuscendo a cambiare l'impostazione generale della legge. Anche in tal caso se ne sono dette di cotte e di crude, di tutti i colori: si è parlato di faide oscure, di voti a dispetto, naturalmente di franchi tiratori. Onorevoli colleghi della maggioranza, non nascondetevi la realtà e non offendete oltre misura voi stessi. Certo, si sono verificati, e si verificano, episodi deteriori, degenerativi, che colpiscono la nostra vita politica e parlamentare: ma nessuno può far finta di non vedere come nel dibattito sulla finanziaria siano emerse posizioni politiche diverse e non soltanto fra opposizione e maggioranza, ma all'interno della maggioranza ed all'interno del Governo.

Riflettete su quanto è avvenuto nell'Aula del Senato. Era stato annunciato il comune e solenne impegno della maggioranza a fare blocco, a non cambiare nulla, a liquidare così l'assurda vicenda della legge finanziaria. E così è avvenuto con il voto, nella maggioranza dei casi; ma nel dibattito, sia in Commissione che in Aula, sono emerse, con grande chiarezza, negli interventi dei senatori della maggioranza, posizioni diverse, a volte diametralmente opposte. In qualche caso, abbiamo persino pensato di aver acquistato un senatore in più per il nostro Gruppo, quando abbiamo ascoltato alcuni interventi della maggioranza. Il presidente del Gruppo dei senatori democristiani, l'onorevole Mancino, uomo misurato e prudente, stamattina ha cercato, con fatica improba, di stabilire regole di coerenza di questa maggioranza. Ma ieri, con più scioltezza, secondo quanto riferisce un giornale, avrebbe affermato come la situazione determinatasi al Senato sia inammissibile, nell'ambito della maggioranza. Nei voti del Senato e della Camera e nel dibattito svoltosi in questi ultimi giorni al Senato, è emersa, con limpida chiarezza, la verità: non esiste una politica economica del Governo e non esiste una maggioranza. Il nostro «no» alla finanziaria è legato anche a ciò: abbiamo espresso, nei giorni scorsi, ono-

revole Presidente del Senato, come Gruppi parlamentari del Partito comunista italiano, al Presidente della Repubblica la nostra opinione sulla insostenibilità dell'attuale situazione politica e ci siamo permessi di segnalarli il danno grave che ne deriva per il funzionamento delle istituzioni e per il loro prestigio già ormai così scosso. Nell'ottobre scorso, la maggioranza ed il Governo si spaccarono su questioni delicatissime di politica estera, relative alla nostra sovranità ed indipendenza nazionale. Poi la crisi fu «rappattumata» ed avemmo la resurrezione del Governo caduto. Ma nei quattro mesi trascorsi intorno alla finanziaria avete dato la dimostrazione clamorosa a tutta Italia di quanto noi avessimo ragione quando affermammo che la crisi era tutt'altro che chiusa, che rimaneva aperta e che si sarebbe aggravata. Ci sono stati tanti voti del Senato e della Camera, ma ci sono stati anche quasi quotidianamente gli insulti, le parole sconce, gli attacchi più violenti tra esponenti di rilievo dei partiti di maggioranza.

Oggi si parla di verifica. Cosa dovete verificare? La veridicità degli insulti che reciprocamente vi siete lanciati o la responsabilità dei voti, dei tanti voti in cui il Governo è rimasto soccombente? No, il dissenso tra voi è anche di natura politica e sui contenuti della politica economica, finanziaria e sociale. Quale verifica dovete fare? L'esigenza democratica alla quale avete il dovere di adempiere è quella di guardare in faccia la realtà: si impongono le dimissioni di questo Governo, è necessario aprire formalmente la crisi.

L'Italia non può aspettare che i dirigenti dei partiti di maggioranza decidano, anche in relazione a vicende congressuali proprie, il momento più conveniente per ciascuno di loro per aprire formalmente una crisi che di fatto è già aperta. La crisi bisogna aprirla subito, e si tratta di un atto di elementare decenza politica.

Il nostro no a questa finanziaria «mostri-ciattolo» è un no a questo Governo e a questa maggioranza. La maggioranza pentapartitica, cui l'onorevole Ciriaco De Mita voleva dare il carattere di una strategia a lungo termine, è agonizzante, anzi ha dimo-

strato di non esistere e di essere morta sui temi decisivi della politica estera e sui temi della politica economica. È, ripeto, un atto di doverosa decenza politica e di pubblica igiene prendere atto di questa morte.

Questa esigenza dovrebbe avvertirla, a mio parere più di ogni altro, il Presidente del Consiglio che non può non rendersi conto di correre il rischio ogni giorno di più di diventare una specie di ostaggio nelle mani del segretario della Democrazia cristiana. Noi vi invitiamo, signori del Governo, a rassegnare le dimissioni. Noi invitiamo tutti, ed in primo luogo gli uomini investiti delle più alte responsabilità democratiche, a prendere atto di una situazione insostenibile e ad agire per salvaguardare il prestigio e il funzionamento delle istituzioni democratiche. Noi ribadiamo oggi con grande convinzione la nostra disponibilità ad un confronto serio sui programmi, sui problemi da affrontare, sulle cose urgenti che bisogna fare in primo luogo per precisare l'azione da sviluppare in politica economica e finanziaria, per fare in modo che non passi invano un momento che potrebbe essere favorevole al nostro paese, per risolvere i problemi più urgenti della politica fiscale, della riforma dello Stato sociale, della programmazione industriale nel Mezzogiorno e dell'occupazione, per affrontare finalmente e seriamente l'annosa e gravissima questione del debito pubblico. Il confronto deve avvenire al di fuori della gabbia del pentapartito anche per trovare le soluzioni più idonee per quel che riguarda la formazione di un nuovo Governo che abbia la fiducia di questo Parlamento e che possa lavorare intensamente fino alla fine della legislatura.

Signor Presidente, mi consenta di parlare un altro minuto per affrontare una questione che riguarda la legge finanziaria. Ci sentiamo impegnati a lavorare perchè non si ripeta più l'esperienza di leggi finanziarie come questa. Certo, lo sappiamo, si è giunti a questo punto di estrema degradazione e di liquidazione delle finalità che furono alla base della legge n. 468 del 1978 per responsabilità principale dei Governi che si sono succeduti da allora ad oggi e che non hanno adempiuto agli obblighi previsti in quella legge.

La legge finanziaria è diventata così un'altra cosa: una sorta di autobus sgangherato e sovraffollato, un centone, un'occasione per introdurre surrettiziamente balzelli, tassazioni improvvise, tentativi di trasformare la struttura dello Stato sociale. Così, la stessa discussione parlamentare è diventata di anno in anno convulsa, confusa, non comprensibile alle grandi masse lavoratrici, ai cittadini italiani, e si è persa ogni possibilità di fare emergere una discussione leale tra scelte, opinioni, opzioni di politica economica diverse.

Il punto a cui siamo arrivati quest'anno è tale da imporre un cambiamento radicale: in questo senso si sono pronunciati con parole significative i Presidenti della Camera dei deputati e del Senato.

Il nostro Presidente, il Presidente del Senato, ha accennato ad una sua iniziativa, ha comunicato la sua iniziativa: siamo pronti a discuterne seriamente, a collaborarvi, a lavorare di conseguenza, ma anche qui — onorevoli colleghi, ho finito — la risoluzione di questa questione trova oggi un intoppo politico nella confusione di idee, nelle contraddizioni, nelle lotte di potere che caratterizzano la vita di questo Governo e di questa maggioranza.

Torno quindi al punto centrale. Nell'interesse del paese, per la funzionalità del Parlamento, per la vitalità del nostro regime democratico, questo Governo deve rassegnare le dimissioni, questa maggioranza deve riconoscere che non esiste più come tale.

Qui sta oggi il passaggio obbligato, senatore Mancino, per poter guardare in avanti, per poter cambiare pagina, per poter affrontare anche in modo nuovo la situazione esistente nel nostro paese, per assicurare pienezza di funzionamento ed efficacia al Parlamento della Repubblica. *(Vivi applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni).*

FRANZA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANZA. Signor Presidente, signori Ministri, signori senatori, con il voto odierno la maggioranza di pentapartito in una occasio-

ne tra le più importanti, quale è quella della legge finanziaria, offre, pur con qualche incomprendimento e contraddizione di talune parti politiche, una prova complessivamente chiara ed inconfutabile della validità di una formula di Governo e della insostituibilità della stessa almeno per la presente legislatura e manifesta con un atto non equivoco, di grande rilevanza tecnico-politica, la volontà, la ferma volontà, di proseguire in un cammino che non è stato sempre agevole ma che si avvia ormai verso il traguardo di un triennio.

Si compie così un evento politico di quelli che contano, un evento rivelatore del reale rapporto che lega in un patto solidale di fondo i partiti di Governo al di là di quegli episodi che ieri ed oggi hanno visto la difesa ad oltranza di certe tesi comprensibili e anche condivisibili nella particolarità della visione del problema ma non certo giustificabili sul piano di quelle valutazioni generali, che sono state ripetutamente allegate dal Governo e ribadite dal Ministro del tesoro e dal presidente della Commissione bilancio del Senato.

La riaffermazione di un principio di libertà, cui nessuno di noi intende rinunciare, deve cedere il passo nei momenti cruciali della vita politica della nazione al senso di responsabilità.

Di fronte ai numerosi emendamenti apportati dalla Camera dei deputati e, più in generale, all'approvazione complessivamente anomala della legge finanziaria, noi socialdemocratici non abbiamo ritenuto utile e opportuno in questa sede nè riaprire la discussione su tutto — ne sarebbe scaturito un confronto politico aspro e difficile, con un esito estremamente incerto nei risultati — nè procedere ad emendare taluni punti specifici per la impossibilità di risolvere compiutamente le questioni sollevate e per il rinvio preannunciato a nuove iniziative legislative sui punti in contestazione.

Ci avviamo, dopo aver fatto questa scelta, ad esprimere con convinzione il nostro voto favorevole al disegno di legge finanziaria.

Certo, restano nel contenzioso possibile anche quegli episodi che purtroppo di frequente hanno segnato negativamente, per gli

isterismi e le scompostezze di certi esponenti dei partiti di coalizione, sia la normale dialettica politica, sia lo stesso ordinato svolgimento della vita parlamentare: quegli atti di nervosismo, di intemperanza, di insofferenza, di calcolo, compiuti talvolta con la copertura di disposizioni regolamentari ormai intollerabili, che sono stati esaltati in maniera sinistra da tanti profeti di sventure, che si affannano da qualche tempo ad accreditare — peraltro senza fortuna — ipotesi di morte presunta o reale del Governo Craxi e della stessa maggioranza che lo costituisce.

Ma a fronte di questi fatti, che hanno disseminato incredulità ed incertezza nell'opinione pubblica, che hanno turbato molte coscienze di uomini politici responsabili e che hanno in qualche misura incrinato la stessa coalizione, sussistono altre e ben più consistenti testimonianze che i partiti hanno offerto in direzione opposta nell'arco di questi ultimi anni. Basterebbe additare l'esempio di una soltanto di quelle giunte delle grandi città, specie nel Nord d'Italia, laddove, dopo le elezioni amministrative della scorsa primavera, pur in presenza di risultati elettorali non sintomatici di una sicura inversione di tendenza, si è proceduto egualmente alla formazione di giunte di pentapartito, a conferma della riconosciuta validità da parte dei contraenti della formula del Governo centrale anche per le più importanti realtà locali.

NESPOLO. Come Torino.

FRANZA. Questi esempi, insieme a tanti altri che sono stati offerti in politica estera da Sigonella a Fiumicino, o in politica economica dal decreto sulla scala mobile alla legge Visentini, debbono costituire l'unica e vera regola di interpretazione della volontà politica dei partiti. Queste prove certe di solidarietà valgono più degli indizi di incomprendimento e di disgregazione e le certezze raggiunte valgono più degli allarmismi gratuiti.

Non può essere negato tuttavia che su taluni problemi all'ordine del giorno si siano realizzati ritardi ed antagonismi intollerabili e che su altri vi siano tuttora diversità di

avviso e di valutazione nell'ambito dei Partiti della maggioranza, ma si tratta per lo più di contrasti non insuperabili e che rientrano nella normalità di quella dialettica di elaborazione che è preliminare costante della definitiva composizione e soluzione dei problemi medesimi.

Ma poichè non può essere neppure taciuto che non sono tanto queste anomalie fisiologiche a condizionare negativamente l'attività del Governo quanto le altre anomalie innanzi indicate, relative alla correttezza dei rapporti fra i partiti, sarebbe importante procedere, nell'imminente ripresa del cammino del Governo, all'adozione di talune norme di comportamento vincolanti per i membri della coalizione e che siano consequenziali ad una corretta applicazione del principio della collegialità.

Siamo consapevoli che la disattenzione e la violazione di tali eventuali norme comportamentali, espresse o tacite che fossero, non potrebbe essere perseguita da alcuna sanzione politica, se non quella — che non è certo la più trascurabile — che passa attraverso il puntuale giudizio dell'elettore. Ma dobbiamo anche dire, e rappresentarne responsabilmente il rischio, che il ripetersi di una serie di comportamenti non conformi alle regole di corretta convivenza politica potrebbe nel tempo assurgere, per frequenza e dimensioni, alla dignità di fatto politicamente rilevante, dal quale sia possibile trarre conseguenze politiche altrettanto rilevanti. Ma auspichiamo che l'imminente verifica sia in grado di assicurare, anche su questo non secondario versante, una risposta chiara e distensiva.

È questo un momento di valutazioni sostanzialmente positive per il Governo e per la nazione ed è estremamente significativo che questa dimostrazione di senso di responsabilità e di maturità politica si consumi al Senato della Repubblica.

In una fase politica in cui si discute, tra le cose da fare a livello istituzionale, di un Parlamento diverso o dimezzato, mi chiedo cosa sarebbe stato di questo Governo, e probabilmente di questa legislatura, se la diversità numerica e di rappresentanza delle due

Camere non avesse consentito a questo ramo del Parlamento di risolvere e di salvare situazioni politiche pressochè disperate. Siamo perciò convinti che la volontà politica, già ripetutamente manifestata dai partiti — per il nostro Gruppo si è pronunciato in sede di discussione generale il senatore Pagani — di procedere senz'altro all'approvazione del disegno di legge finanziaria senza sostanziali modifiche e nel più breve tempo possibile, costituisca il riscontro adeguato e responsabile a quella esigenza di governabilità e di stabilità che l'elettorato ha indicato in una duplice occasione — elezioni amministrative e referendum — come l'unico bene da perseguire e preservare.

Proprio queste esigenze, la governabilità e la stabilità, debbono costituire la chiave di lettura più appropriata e realistica del momento politico attuale, anche perchè le passate esperienze, con le aspettative connesse allo scioglimento anticipato delle Camere, che ha negativamente caratterizzato le ultime quattro legislature, hanno dimostrato come la governabilità non sia stata nè garantita nè rafforzata da quegli eventi.

Questa consapevolezza, e direi questo travaglio, hanno consentito al senatore Schietroma di disegnare, con una immagine insolita e paradossale, come «un mostro da strozzare subito» la legge finanziaria nell'attuale versione. Ma, al di là del paradosso con il quale si è inteso rappresentare l'insoddisfazione e forse anche l'amarezza di molti parlamentari e di alcune parti politiche, resta al momento attuale un dovere: quello di compiere un atto di umiltà e di servizio verso il paese. È con questo spirito che riaffermiamo il nostro voto favorevole. (*Applausi dal centro-sinistra, dalla sinistra e dal centro.*)

RIVA MASSIMO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIVA MASSIMO. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, il Gruppo della sinistra indipendente voterà contro questa legge finanziaria. E lo farà con grande sollie-

vo perchè è opinione del nostro Gruppo che di questo piccolo cadavere ci si debba liberare al più presto. Esso ha ingombrato per troppi mesi le discussioni del Parlamento, rivelando di giorno in giorno e di settimana in settimana la sua inutilità e la sua nocività.

Giunti a questo punto, voltiamo pagina e cerchiamo finalmente di parlare di politica economica, approfittando anche del fatto che quest'anno la legge finanziaria, la manovra economica che realmente inciderà, modificandoli probabilmente in meglio, sui termini della nostra finanza pubblica non porta le firme del presidente Craxi nè del ministro Gorla, ma porta le firme dello sceicco Yamani e del signor Volcker della Riserva federale americana. Sarà la loro azione o l'effetto dell'azione dei fattori che essi rappresentano a condizionare veramente in modo nuovo e più positivo, l'andamento della nostra economia.

Ma attenzione a valutare solo in termini positivi questa novità rilevantisima: l'allentamento del vincolo estero sull'economia italiana potrà anche essere rilevante in termini di quantità e di cifre, ma non in termini strutturali perchè non segna certo una inversione di tendenza. Infatti, pur beneficiandone, al contrario di quanto è avvenuto nei periodi precedenti, l'economia italiana confermerà di essere una economia fortemente eterodiretta e non solo e non tanto perchè essa è giustamente integrata nei mercati internazionali, quanto piuttosto per mancanza di una propria autonoma capacità di governo degli effetti degli impulsi internazionali. Siamo, dunque, anche in una fase positiva, alla piena conferma di non governo dell'economia.

Questo è il punto significativo, il dato politico che emerge dalla chiusura di questa vicenda della legge finanziaria. Questa è una legge sul cui contenuto tutto il male possibile è stato detto dagli esponenti della maggioranza, e da alcuni rappresentanti del Governo, anche se fra poco assisteremo a questa curiosa cerimonia per cui, in sede di dichiarazione di voto, gli esponenti della maggioranza, cercheranno di presentare questo

provvedimento come un disegno di legge capace di incarnare una reale manovra economica dopo che gli stessi, esaminando punto per punto le varie poste della legge finanziaria, le hanno abbondantemente sottoposte a critiche, dure e taglienti.

Il nodo è politico, signori della maggioranza, è che il pentapartito, in termini di manovra economica, non sa raggiungere un punto di mediazione, un suo punto di caduta migliore del testo di questa legge finanziaria, che voi stessi avete disconosciuto punto per punto.

Vi siete anche divisi su tutto e vi siete divisi perfino su questioni francamente risibili e marginali: i mezzi punti percentuali, i biglietti ferroviari, lo sconto e lo sconticino. Ma non vi siete, a nostro giudizio, divisi su questo solo per riflesso automatico di pressioni di interessi particolari o di forze corporative; vi siete divisi su questi punti perchè manca, al pentapartito, un disegno strategico, un disegno di respiro nel quale inserire una manovra economica. Ed è evidente che, non potendosi confrontare su cose serie, si finisce per litigare sulla minutaglia. Ecco perchè, in fondo, vi siete limitati «a contare le formiche», come si usa dire.

Dunque la lezione che si deve trarre è squisitamente politica: questo pentapartito è incapace di dare più di quel che ha dato con questa legge finanziaria, cioè il nulla. E, del resto, che il pentapartito sia in crisi anche questo lo dicono, litigando tra loro su tutti i temi dell'universo mondo, i responsabili di vertice dei cinque partiti.

Allora il problema che si pone è, come giustamente ha detto poco fa il senatore Chiaromonte, da parte vostra, di avere il coraggio di aprire quella crisi dell'alleanza di pentapartito che è ormai nei fatti di tutti i giorni.

Ma noi vogliamo aggiungere un'altra considerazione: aprire la crisi non basta. Se siete classe dirigente — come vi obbliga ad esserlo il fatto di possedere una maggioranza numerica in Parlamento — voi dovete e avete l'obbligo di aprire per il dopo-crisi una prospettiva politica nuova, che collochi i prossimi disegni di politica economica all'in-

terno di un quadro strategico di respiro. E allora devo ricordare che in quest'Aula, prima che si arrivasse al dibattito sulla legge finanziaria, vi fu un confronto sui temi generali di strategia economica, un confronto che l'opposizione di sinistra lanciò come una sfida alla maggioranza, ma che la maggioranza non raccolse per la sua evidente incapacità a proporre un'alternativa a quel disegno.

Quello che voi fate pagare, con questa immobilità, al paese, è il prezzo di un vantaggio che cercate nel restar chiusi in voi stessi, nel proposito comune di tenere la situazione politica bloccata sulla sinistra per meglio spartirvi i benefici dell'occupazione del potere al centro.

Se vi considerate classe dirigente, vi chiedo fino a quando volete far pagare al paese il prezzo di questo ritardo nello sbloccare una situazione politica che ormai da più di un anno si traduce in una non azione economica da parte del Governo.

Noi vi chiediamo di avere il coraggio, non di verificare nel prossimo confronto che avrete, a cinque, come meglio spartirvi il potere, ma di verificare su quali ipotesi programmatiche potrete finalmente accettare la sfida ed il confronto che in quest'Aula vi abbiamo già lanciato nell'autunno scorso perchè finalmente si discuta di un disegno di respiro, di un disegno che apra all'economia italiana la possibilità di essere diretta, finalmente, anche dal proprio Governo e non solo di andare a rimorchio di eventi internazionali che oggi sono tornati improvvisamente favorevoli, ma che potrebbero repentinamente agire in senso negativo. Guai a voi se intendete approfittare di questa pausa che vi viene dalla inversione di tendenza sui mercati internazionali per ripararvi un'altra volta dietro il paravento dell'inerzia e dell'incapacità della vostra maggioranza a trovare un punto di incontro per la politica economica. Guai a voi, ma purtroppo guai anche al nostro paese. (*Applausi dall'estrema sinistra*).

GUALTIERI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUALTIERI. Signor Presidente, quando nel mese di ottobre il Governo ci trasmise gli schemi della finanziaria e del bilancio per il 1986 venivamo da due esperienze positive: i documenti finanziari per gli anni 1984 e 1985 erano stato votati nei termini ed era stato possibile evitare l'esercizio provvisorio. Per consolidare questo risultato, definito importante da tutti, anche dall'opposizione, il Senato aveva rinforzato anche dal punto di vista regolamentare i meccanismi idonei a raggiungere l'obiettivo, disciplinando meglio la sessione di bilancio; ed i Gruppi di maggioranza, a loro volta, avevano preso la decisione di unificare, in vista del dibattito che ci accingevamo a fare, al massimo i loro comportamenti impegnandosi a non presentare emendamenti se non sottoscritti da tutti e cinque i Gruppi della maggioranza e comunque sempre commisurandoli alla manovra complessiva del Governo, soprattutto alla struttura portante di questa manovra: il limite massimo del disavanzo così come indicato nell'articolo 1 della legge.

Durante tutto il periodo in cui la finanziaria rimase al Senato, praticamente da ottobre a metà novembre dell'anno scorso, fino alla sua approvazione, protetti dal Regolamento, ma soprattutto dal rispetto dei patti sottoscritti, riuscimmo nel nostro scopo, cioè riuscimmo a portare avanti il complesso della manovra senza sostanziali modifiche. I repubblicani non presentarono un solo emendamento, stettero in cordata; è vero che non tutti fecero lo stesso ed emendamenti vennero proposti persino dai banchi dei relatori, però sostanzialmente la maggioranza tenne e nelle numerosissime votazioni segrete o palesi perdemmo una sola volta, in un'ora tarda della notte. Alla fine il tetto propostoci dal Governo risultò maggiorato soltanto di circa 200 miliardi ed il Governo espresse la sua soddisfazione per questo risultato.

Alla Camera invece le cose andarono assai diversamente. Anche in quella sede vi erano meccanismi istituzionali di salvaguardia della sessione di bilancio ed un patto di solidarietà tra i Gruppi della maggioranza, ma questo non impedì che il Governo fosse ripetutamente battuto e che alle sconfitte contribuissero settori della stessa maggioranza.

Presidenza del presidente FANFANI

(Segue GUALTIERI). Subito vi fu la bocciatura dell'articolo sulle tasse scolastiche con la perdita di oltre 400 miliardi. Poi seguirono numerose altre sconfitte. Il Governo dichiarò allora, per bocca del Ministro del tesoro, che non avrebbe potuto sopportare la perdita che si era determinata così, di numerose centinaia di miliardi, e che avrebbe cercato in ogni modo di recuperarla al Senato. Ma ad un certo punto ebbe a verificarsi alla Camera un cambiamento di rotta perchè il Governo uscì da questa impostazione e portò modifiche ampie in alcuni settori della finanziaria, per oltre un migliaio di miliardi. Così, al termine della seconda lettura, a causa delle sconfitte e a causa delle scelte fatte dal Governo, lo sfondamento del tetto fu di oltre 1.500 miliardi rispetto al limite posto dal Senato.

Non ne uscì sconvolto solo l'articolo 1, bensì tutta la legge perchè ben 175 furono le modifiche apportate al testo del Senato. Registro questa cifra come un dato, non come un delitto. Cosa avrebbe fatto, ci domandammo di conseguenza, il Governo e che cosa avrebbe fatto la maggioranza, quando la finanziaria sarebbe tornata al Senato in seconda lettura? Avrebbe permesso questa vittoria irregolare dei franchi tiratori, dei parlamentari che il nostro Presidente del Consiglio bolla sempre con parole di fuoco in ogni occasione nella quale essi compaiono?

Uno sfondamento di 1.500 miliardi non è cosa da poco, come spero vorrà riconoscere il Ministro del bilancio che è qui presente, con un disavanzo che ha ormai superato il PIL. La scelta del Governo non era forse stata, ci domandammo allora, quella di ridurre la spesa pubblica e non quella di inseguirla con sempre maggiori entrate? Non è stato il presidente Craxi a garantire la manovra del ministro Visentini di alleggerire l'IRPEF per le categorie già tartassate dall'inflazione e di contromanovrare invece sul versante della spesa? Non è stata questa la dichiarazione programmatica del Governo all'inizio della

discussione della finanziaria e del bilancio? Non si disse, onorevoli senatori, niente più doppi o tripli di imposta, niente più giochi delle tre carte con una mano che offre dieci e con l'altra che toglie cento? Il risanamento della nostra finanza pubblica è, si disse, la premessa della liberazione delle risorse per affrontare il problema della occupazione, specie di quella giovanile, per intervenire efficacemente nel Mezzogiorno, per avviare il paese verso un migliore ordine sociale. Questi furono i patti sottoscritti dal Partito repubblicano e questo è il rigore al quale noi tuttora rimaniamo fedeli. Sono questi gli impegni assunti.

Tornato il provvedimento al Senato, il Governo fece sapere di essere disposto ad accettare il fatto compiuto, ritenendo che una sostanziale correzione dello sconvolgimento portato dalla Camera avrebbe condotto a fuoriuscire nuovamente dai termini del secondo mese di esercizio provvisorio, con una perdita sicura di 200 miliardi e la non certezza di riuscire nella correzione. La maggioranza allora si orientò a procedere solo a pochissimi cambiamenti, in pratica tre cambiamenti contro i centosettantacinque della Camera: le tasse scolastiche, oggetto di un colpo di mano per 400 miliardi, le agevolazioni ferroviarie, a loro volta oggetto di un voto a sorpresa, e una certa revisione dell'articolo 31, un articolo che di fatto aveva creato un contestatissimo doppio di imposta in favore di un sistema sanitario di cui il Governo ha quasi perduto il controllo e, che allo stato attuale, è del tutto inutile alimentare di nuove entrate per spenderle così male.

Nelle prime riunioni della maggioranza questo fu l'orientamento che prevalse; poi ne prevalse un altro che non si sarebbe dovuto cambiare niente, e ciò non perchè, e questo è il punto di fondo, non fosse giusto cambiare, ma perchè si disse che la Camera non avrebbe retto il cambiamento. Questa è la motivazione più innaturale e più sconvolgente: in

un sistema bicamerale, con i presidenti delle due Camere, il senatore Fanfani e l'onorevole Iotti, sempre attentissimi ad assicurare all'altro ramo i tempi necessari e legittimi per svolgere i propri compiti, bloccarsi su provvedimenti ritenuti sbagliati solo perchè si giudica l'altro ramo inidoneo alla correzione, è episodio di malcostume.

Do atto al nostro Presidente del Senato di non avere mai spinto noi ad ingoiare rospi sulla base del pregiudizio che l'altro ramo del Parlamento sia inaffidabile; facendoci fretta — e lodandoci per la nostra rapidità, in questa occasione — il Presidente Fanfani ha voluto garantire spazi e tempi all'altro ramo del Parlamento. La Camera non è, come è stato affermato ieri, un salto nel buio: dobbiamo finirla con questa storia e con questa offesa. È Parlamento della Repubblica anche la Camera. Oltretutto, che cosa avremmo mandato alla Camera, come nostra seconda lettura? Semplicemente una correzione all'articolo 10, votata all'unanimità, riguardante le agevolazioni ferroviarie, ed una correzione minima all'articolo 31, come la maggioranza pensava di avere concordato, presentando emendamenti.

Qualcuno qui può sostenere che non godiamo di tale diritto, come Gruppi e come singoli. Ma qualcuno può negare ad un partito, quale il repubblicano, la valutazione di dover correggere una legge che è ritornata sconvolta da 175 emendamenti dalla Camera, oltretutto non per ragioni sostanziali, ma solo per preoccupazioni di altro ordine? Non c'è stato, onorevoli colleghi, partito più rispettoso delle regole e della solidarietà democratica del mio. Abbiamo votato per ultimo persino il Concordato, senza rifugiarsi nella fiducia tecnica, come i liberali. Di volta in volta qualcuno ha sollecitato regioni settoriali o le ha fatte emergere di forza, una volta per i contivatori diretti, una volta per il Meridione — utilizzato come voragine per la finanza pubblica —, una volta per la casa, una volta per qualche altra materia. Stavolta abbiamo sollevato noi un problema reale, tanto reale che lo stesso Partito comunista, dalla Camera al Senato, si è spostato dalle sue tesi iniziali, non per ragioni tattiche o per creare difficoltà al Governo — poichè

non ce ne è bisogno —, ma a causa di una rivolta reale dell'opinione pubblica per questioni di principio e di interesse, di cui anche il Partito comunista ha dovuto tenere conto. Anch'io, ora, potrei pensare di avere acquisito l'intero Gruppo comunista e non un solo senatore, come ha affermato il senatore Chiaromonte, al Gruppo repubblicano.

Si è parlato della troppa intransigenza delle nostre posizioni. Abbiamo — e personalmente ho — ricercato, in tutte le riunioni, vie di uscita collegiali; abbiamo anche elaborato una proposta mediana dal 6 al 7 per cento, nella quale, infine, avrebbero confluìto anche i liberali; abbiamo proposto sempre soluzioni di transizione purchè fossero a cinque e, per ultimo, vi aveva anche aderito il Governo. Ha aderito sempre, con alto senso di responsabilità, in tale formulazione comune, la Democrazia cristiana e do atto al senatore Mancino di avere fortemente tentato la via unitaria. All'ultimo si è verificato persino il consenso sulla parte essenziale del Partito liberale. Chi ha mostrato intransigenza assoluta, ancorato, come un masso, alla formula: della Camera non ci si può fidare, è stato il Gruppo socialista ed il suo irremovibile Capogruppo. Ma questo non è un ragionamento, è solo un cattivo comportamento. Non così si sta nel Parlamento, non così si può far funzionare il sistema bicamerale, il quale regge solo se non si appiattisce una Camera sull'altra, ma, se al contrario, le si differenzia.

Il Presidente Fanfani ha nominato ora una Commissione per tentare di correggere quanto non va nell'attuale meccanismo della finanziaria. Lo ringraziamo per avere colto tale opportunità e necessità: non possiamo trascorrere ogni anno cinque mesi nell'impresa tormentata di assicurare il bilancio allo Stato, in base ad un sistema che priva di difese le ragioni dello Stato stesso e permette tutti gli arrembaggi e tutte le mediazioni. Rimane però il fatto che qualsiasi legge resterà sempre debole e ingestibile — e ho finito, signor Presidente — se ad essa si accosteranno una maggioranza divisa ed una minoranza prenditutto. La casa comune, la casa dello Stato vuole altri sistemi di gestione.

Certo non è questa l'occasione adatta per affrontare l'argomento. Che la situazione politica sia logorata e che vada rivisitata non è negato da nessuno. Il senatore Franza mi è apparso come quei giapponesi che nelle isole del Pacifico dopo 40 anni combattono ancora la guerra senza accorgersi che l'imperatore non c'è più e che la guerra è finita.

In questa sede mi limito a dichiarare il voto del mio Gruppo, un voto che passa attraverso numerose preoccupazioni e tormenti, che sono preoccupazioni e tormenti reali, perchè non è facile allontanarsi dal sistema delle amicizie politiche e delle alleanze a cui si appartiene, ma un voto che alla fine possiamo e dobbiamo dare in positivo, in un ultimo sforzo di riagggregazione di tutte le ragioni del nostro Stato e della nostra democrazia. (*Applausi dal centro-sinistra e dal centro*).

RASTRELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, onorevoli Ministri, onorevoli colleghi, siamo alla fine di questa vicenda, almeno in quest'Aula, ed io non esito a definire questa vicenda allucinante e paradossale. È allucinante per il modo e per i tempi in cui si è svolta; è paradossale per i risultati che ha conseguito. Ci siamo trovati dinanzi a un dibattito finale, dopo il dibattito sugli emendamenti, in cui, con chiarissimi segni, la maggioranza ha dato la prova della sua totale decomposizione. Abbiamo ascoltato il senatore Malagodi, con lo stile che gli è proprio, ricordare tutti gli elementi di politica economica nazionale ed internazionale, che sono stati del tutto disattesi oltrechè pretermessi dalla legge finanziaria. Abbiamo sentito adesso il senatore Gualtieri, in qualità di rappresentante di un Gruppo parlamentare, indossare le vesti del «j'accuse» di Zola, nuovo accusatore nei confronti del Partito socialista per mancati impegni di solidarietà nella maggioranza. Abbiamo visto ieri il Partito liberale ed il Partito repubblicano attestarsi su posizioni rigidissime e lo stesso Partito socialdemocratico inventare la formula paradossale del mostro

che va distrutto subito, prima ancora che riesca a nascere, e quindi la logica dell'aborto.

Infatti, signor Presidente, entra nella nostra Costituzione materiale, nella deprecata Costituzione materiale, con la votazione di oggi un nuovo istituto, quello della legge approvata con riserva e con promessa. Con riserva perchè nessun Gruppo politico di maggioranza sino a questo momento si riconosce pienamente nella legge; con promessa di modifica immediata perchè la legge è da tutti riconosciuta impropria, incapace, inabile ed inutile. Ecco il paradosso fondamentale di questo discorso. Eppure, signor Presidente, questa Camera, su sua iniziativa, aveva fatto precedere alla legge finanziaria un dibattito di alto livello senza voto proprio perchè fossero definite, attraverso il libero confronto, le grandi linee strategiche di una politica economica. Quel dibattito è restato lettera morta. La maggioranza, oggi legata ad una sola strumentazione, quella della logica del potere e dell'interesse della parte, ha impedito ad una legge fondamentale dello Stato, così come è stata definita la leggequadro n. 468 del 1978, di essere uno strumento vitale in un momento di vitale esigenza della società italiana.

La legge che stiamo per approvare, e che nasce — sia ben chiaro — con il nostro aperto, deciso e tassativo dissenso, è una legge che inverte perfino i presupposti dello Stato sociale, è una legge che crea un discriminazione tra cittadini, è una legge che modifica il principio che, salva la contribuzione alle spese dello Stato in base alla capacità retributiva e reddituale del cittadino soggetto di imposta, il servizio sociale primario e vitale deve essere reso uguale per tutti. Ci troviamo dinanzi a uno stravolgimento di canoni fondamentali, dal punto di vista tecnico. Dal punto di vista politico il quadro è assolutamente avvilente, anzi avvilente e pericoloso. Pericoloso perchè — mi richiamo qui alle considerazioni che ha fatto il senatore Riva — ci troviamo in un momento di politica economica internazionale, cui siamo collegati, estremamente delicato.

È vero che sul grave momento grandi possibilità si offrono alla nostra economia, ma abbiamo il dubbio che queste grandi possibi-

lità che si offrono alla nostra economia e che in termini economici possono essere anche rapportati ai livelli macroeconomici dei 20.000 e più miliardi di lire vengano sprecate da questa maggioranza e da questo Governo con una politica clientelare e inefficace.

Ne è prova il fatto, signor Presidente, che nella legge finanziaria non c'è neanche un accenno al grande problema, al male endemico della nostra società, non c'è un solo articolo che permetta di sperare che un problema atavico, qual è quello del Mezzogiorno in Italia, della disoccupazione in tutta Italia, della disoccupazione giovanile, trovi un momento almeno iniziale di risoluzione.

È vero, esistono provvedimenti paralleli, ma sono provvedimenti che già dal primo impatto con la realtà, proprio a livello ancora di proposta, non hanno offerto alcuna possibilità di speranza concreta per la risoluzione di questi grandi problemi. In un momento in cui, quindi, l'economia internazionale consente a noi, Stato soggetto non all'etero-direzione della politica economica ma alla estero-dipendenza — il che è un concetto ben diverso, senatore Riva — in questo momento ci troviamo dinanzi ad un maggioranza, ad un Governo che è incapace assolutamente di programmare una linea di politica economica.

Anche la lodevole iniziativa, che ella, signor Presidente, ha preannunciato e che credo concretizzerà tra qualche ora, di insediare subito una Commissione che, sulla base di relazioni tecniche di studio, ha predisposto per una nuova formulazione della legge finanziaria, anche questa iniziativa, che dimostra la solerzia della carica istituzionale rispetto alla carenza del Governo e della maggioranza parlamentare, può trovare il limite della grande discrasia tra forze politiche che sono costrette, che hanno creato uno stato di necessità per governare il paese e che da questa necessità traggono il motivo — è una legittimazione che non esiste se non nei numeri — per portare avanti il Governo del paese.

Sono queste le risultanze obiettive che la legge finanziaria ha enunciato. Dinanzi a questa enunciazione non basta soltanto l'an-

nuncio di un voto contrario, di un voto sconsigliato.

Tutto il nostro comportamento predibattimentale e dibattimentale ha dimostrato come le linee di fondo di una politica economica, che fosse veramente tesa all'interesse del paese, fossero fuori mille miglia dalla volontà del Parlamento nella sua maggioranza. Ma ci dispiace ancora constatare che non ci sono prospettive per il futuro: di qui l'esigenza per noi di denunciare, di cogliere questa occasione per ribadire l'assoluta necessità che siano restituiti al popolo italiano i poteri di scelta che, altrimenti, questa coalizione governativa paralizzerebbe per altri due anni, con grave pregiudizio per l'economia nazionale.

Il problema dell'economia nazionale è un problema assorbente: non c'è motivo per mantenere in piedi ancora per un certo periodo una sopravvivenza di Camere che non riescono — ne abbiamo avuta la dimostrazione nel *ping-pong* tra Senato e Camera dei deputati e speriamo che adesso non ci sia ancora una replica della Camera dei deputati per la legge finanziaria — ad affrontare i problemi fondamentali del popolo italiano.

Ecco perchè questa occasione ci è opportuna e propizia per rinnovare dal nostro punto di vista, confermando l'esigenza che si arrivi allo scioglimento delle Camere, che si proceda alle elezioni anticipate, perchè il popolo italiano... (*Commenti del senatore Fabbri*).

Senatore Fabbri, non è con i vostri compromessi o con i vostri battibecchi che si risolvono i grandi problemi. Il rapporto fisiologico di una democrazia impone che il Governo sia espressione di una maggioranza: se non c'è maggioranza non c'è Governo.

Nel caso in specie avete dimostrato di non essere una maggioranza e l'unico collante che ancora vi lega, tutti e cinque i partiti, è la logica del potere. Volete continuare a strumentalizzare questo povero paese soltanto per gli interessi partitici che vi riguardano.

Il caso RAI, ultimo caso al tappeto, è palese, evidente. Le nomine bancarie, che sono poi strumento importante per il mantenimento dell'economia, sono un altro aspetto

di questa vertenzialità di fondo, che non è data al Governo dall'opposizione, l'opposizione fa il suo ruolo: è data perciò dalla stessa maggioranza.

Allora occorre un atto di coraggio, un atto soprattutto di necessità; rendetevi conto di non poter convivere come maggioranza e, se ciò non è possibile, non potete lasciare che il popolo italiano sia senza Governo.

Sulla base di questi presupposti, confermiamo il nostro voto contrario al disegno di legge finanziaria. (*Applausi dall'estrema destra. Congratulazioni.*)

CASTIGLIONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTIGLIONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il voto che ci accingiamo ad esprimere sul disegno di legge finanziaria è ponderato, e tiene conto dell'esigenza di concludere una vicenda che per troppo tempo ha bloccato il Parlamento e l'iniziativa politica del Governo.

Fin dall'inizio abbiamo detto che le modifiche introdotte dalla Camera al testo della finanziaria licenziato da quest'Aula erano notevoli e certamente non migliorative: si è aumentato il ricorso al mercato finanziario, aggravando le necessità di cassa di oltre 1.700 miliardi, si è aggravato il disavanzo di competenza di 24.000 miliardi, si è introdotta una serie di modifiche che non ha certo portato chiarezza, lasciando semmai aperti problemi di coordinamento, di applicazione e di interpretazione di scelte che la Camera dei deputati ha ritenuto opportuno introdurre.

Il senatore Gualtieri ricordava prima che sono stati introdotti dalla Camera 175 emendamenti. A nostro avviso, signor Presidente, sono troppi. I rapporti tra i due rami del Parlamento, secondo noi, devono anche tener conto del ruolo che l'altra Camera ha in sede di seconda lettura dei documenti di bilancio, senza avere la pretesa di rifare tutto, di riprendere da capo l'esame dell'intera materia che in sede di prima lettura l'altro ramo del Parlamento ha affrontato; diversamente,

i tempi per giungere all'approvazione di un testo legislativo si allungano indefinitamente, creando certamente difficoltà alla Camera alla quale torna un testo con tante modifiche, avendo quest'ultima effettuato le sue scelte in base ad un ragionamento, ad una valutazione, ad un giudizio sugli interessi da perseguire.

Il Senato, quando ha dovuto approvare il disegno di legge finanziaria in seconda lettura, si è comportato diversamente, signor Presidente, si è fatto carico delle esigenze generali del paese, dei tempi entro i quali questo strumento legislativo doveva essere licenziato, mentre, a nostro avviso, la Camera dei deputati non ha dimostrato analoga sensibilità.

Ma quando questo testo è tornato al Senato, il problema che si è posto fin dall'inizio era se potevamo o dovevamo riaffrontare tutte le numerose modifiche introdotte dalla Camera per affermare la nostra volontà, la nostra esigenza, il nostro giudizio circa l'opportunità e la congruità delle modifiche apportate o se dovevamo tener conto del fatto che i cinque mesi ormai passati erano troppi e se, quindi, non si dovesse invece accogliere l'invito che il Governo ci aveva rivolto, cioè di concludere l'iter del disegno di legge finanziaria e trasferire in altra sede, attraverso provvedimenti paralleli, eventuali modifiche normative ritenute dal Senato necessarie e indispensabili per corrispondere ad esigenze non soddisfatte nel testo della Camera.

Abbiamo fatto questa scelta, la maggioranza ha deciso di approvare solo una modifica, quella relativa alle agevolazioni ferroviarie, per corrispondere a questa esigenza, nel contempo però richiamando anche il Governo alla necessità di assumere immediate e opportune iniziative collaterali, se si vuol far fronte a problemi gravissimi che con la finanziaria non sono stati risolti.

Certo — e rispondo al senatore Chiaromonte — non avevamo fatto una bandiera del disegno di legge finanziaria quale strumento che avrebbe dovuto risolvere tutti i problemi connessi alla situazione della finanza pubblica. Conoscevamo, anzi avevamo sottolineato, i limiti della legge finanziaria, cioè quelli di dare soltanto delle linee di indirizzo e di

definire le quantità finanziarie al cui interno operare con gli strumenti legislativi, ma avevamo avvertito anche circa i pericoli di caricare troppo la legge finanziaria di impegni, di normative particolari e di settore, non solo perchè andavamo in questo modo oltre le finalità indicate dalla legge n. 468, ma anche perchè così facendo si sarebbero scatenate — come purtroppo è avvenuto — nel Parlamento tensioni, ricerche particolaristiche di difesa di interessi settoriali, conflitti che sarebbe stato giusto evitare nell'esame della legge finanziaria.

Di questa esperienza dobbiamo tener conto. Anche il Governo ha commesso i suoi errori nella predisposizione e nella presentazione al Parlamento della legge finanziaria, caricandola troppo di normative particolari. Dobbiamo fare esperienza di quanto è accaduto e introdurre quelle nuove normative che consentano, a questo fondamentale strumento di finanza pubblica, una procedura, un percorso meno accidentato e meno difficoltoso, in modo che possa essere approvato in tempi molto più brevi di quanto non stia accadendo.

Torniamo al problema fondamentale di questa terza lettura al Senato, cioè la scelta, che il Gruppo socialista ha responsabilmente portato avanti, di concludere l'esame della legge finanziaria, di non riaprire problematiche e discussioni che legittimamente si potevano fare. Il nostro Gruppo avrebbe avuto il diritto (così come ce l'ha il Partito repubblicano, senatore Gualtieri) di proporre emendamenti, così come la Democrazia cristiana. Anche noi siamo sensibili alle spinte che vengono dal paese e quindi anche noi avremmo voluto dare risposte a certe esigenze. Abbiamo fatto una scelta responsabile che può anche costare in termini elettoralistici (vogliamo anche noi essere crudi), ma che corrispondeva a un preminente interesse generale e ad una richiesta che ci veniva avanzata dal Governo.

Dovevamo anche evitare — cosa che è accaduta alla Camera — di rincorrerci su numeri, frazioni, percentuali: il balletto del 7 per cento che si è verificato sull'articolo 31 abbiamo fatto in modo che non si ripetesse in altre occasioni. Ci siamo sorpresi per il

fatto che anche il Partito comunista sia entrato in questo giochetto, cambiando il proprio atteggiamento tenuto alla Camera dei deputati. Infatti sull'emendamento, presentato alla Camera, che riduceva la percentuale del 7,5 per cento per gli autonomi, il Partito comunista aveva votato contro.

PIERALLI. Infatti alla Camera abbiamo votato contro.

CASTIGLIONE. Qui invece ha presentato un emendamento riduttivo. E non è soltanto questo l'episodio che andrebbe ricordato, in fatto di cambiamento, a proposito del Partito comunista.

Oggi il Partito comunista chiede al Governo di dimettersi, di aprire una crisi per confrontarsi su di un programma. Ma dobbiamo chiedere quali indicazioni ci vengono, anche attraverso questo dibattito sulla legge finanziaria, dal Partito comunista se non la riproposizione di alcune posizioni settorialistiche, piuttosto che andare alla soluzione dei grossi problemi che abbiamo di fronte di indirizzo e di scelte generali nell'interesse del paese.

Certo, la verifica preannunciata, che si aprirà alla fine del dibattito sulla legge finanziaria, dovrà andare al nodo delle scelte fondamentali non più rinviabili. Siamo convinti, della vicenda di questa legge finanziaria, che i nodi dai quali dipende la possibilità di contenere il disavanzo pubblico, i nodi fondamentali che si devono affrontare per avviare un processo di risanamento, collegato anche ad una azione d'intervento nei settori dell'economia, di ripresa produttiva che ci consenta di uscire da questa situazione, vanno ricercati fuori dalla legge finanziaria, con provvedimenti organici che vadano, nei diversi settori che sono i maggiori generatori di spesa incontrollata, ad un riordino, ad una reimpostazione.

Ebbene, questi provvedimenti sono importanti e sono fondamentali.

E vengo proprio alla vicenda dell'articolo 31, che ci ha tenuti in tensione tra stamattina e ieri. Abbiamo votato in Commissione, tutti assieme, un ordine del giorno che impegna il Governo ad un riordino della materia attraverso un principio che si colleghi a una

fiscalizzazione generalizzata nel settore sanitario, piuttosto che al sistema attuale delle contribuzioni. E noi riteniamo che su questa strada, subito dopo l'approvazione della finanziaria, si debba andare, perchè i problemi esistono e non sono stati certamente risolti con l'attuale formulazione dell'articolo 31. Ma diciamo anche che non avremmo risolto nulla con i rattoppi che qualcuno proponeva, perchè ad ogni lettura viene fuori una nuova proposta, per cui questo articolo 31 è uscito da un tormentato processo di formazione che lo ha continuamente modificato in tre letture e che certamente non sarebbe riuscito al meglio con qualche ulteriore modifica, o qualche ulteriore emendamento.

Un'ultima considerazione, perchè non possiamo ignorare il fatto che ci sia stata una divaricazione, nell'ambito della maggioranza, di comportamento in ordine ad alcuni emendamenti.

Il senatore Malagodi poco fa ha ridimensionato (per quanto riguarda il Partito liberale) la rilevanza di questa dissociazione con una valutazione che è molto diversa da quella molto più focosa che avevamo sentito fare dai senatori Bastianini e Palumbo. Devo solo dire che a nostro avviso qui non c'è stato alcun tentativo di comprimere i partiti minori della coalizione di Governo; semmai, costoro hanno avuto un privilegio in questa finanziaria. Infatti tutti avevamo, e l'ho ricordato prima, esigenze di cambiamenti e di modifiche, ma coloro i quali avevano maggiori responsabilità di corrispondere alle richieste del Governo se ne sono fatti carico; chi poteva farne a meno, votando, come è avvenuto all'articolo 31, anche un emendamento autonomo, non è stato punito, ma semmai ha avuto un piccolo privilegio. Quindi non credo che ci sia motivo di lamentarsi, da parte del Partito liberale, con le argomentazioni che abbiamo sentito dal senatore Bastianini.

Ma, e concludo, signor Presidente, darò una piccola risposta al Partito repubblicano, perchè ha fatto carico ai socialisti di essere stati i cattivi della situazione, perchè non hanno consentito quell'accordo del 7 per cento che, nobilmente, avrebbe risolto tutti i

problemi dell'articolo 31, a giudizio del senatore Gualtieri. Io non ci credo, ma se lui è convinto, beato lui.

La verità, infatti, è una sola: nessuno nega — l'ho detto prima e lo ribadisco — che su 175 emendamenti se ne possa fare qualcuno, ma un partito che fa parte della maggioranza, che è stato il portatore del rigore, come ha detto il senatore Gualtieri, che si lamenta perchè alla Camera abbiamo sfondato di 1.500 miliardi il tetto fissato qui al Senato, e poi viene qui a proporre, ingiustificatamente, un emendamento all'ultimo momento che sfonda il tetto di altri 400 miliardi, mi deve spiegare come questo sia coerente e compatibile con la cosiddetta linea del rigore del Partito repubblicano. (*Applausi dalla sinistra e dal centro*).

Ora, lasciamo andare, è andata così. C'erano interessi settoriali di potere che anche il Partito repubblicano doveva rappresentare e difendere, se lo ha fatto, ma non venga a mettere in campo la posizione del Partito socialista che, responsabilmente, ha difeso una linea, ha corrisposto all'appello del Governo, ha operato perchè si chiuda questa legge finanziaria finalmente nei termini che ormai siamo costretti ad accettare per il testo che ci ha inviato la Camera e si apra una fase diversa con la verifica, con un chiarimento tra i partiti della maggioranza, perchè questi episodi non debbano più ripetersi, perchè questo Governo riprenda vigore e incisività, e si possa portare avanti un programma che corrisponda ai problemi reali del paese, all'attesa della gente, alle esigenze di cambiamento e di rinnovamento del paese. Per questi motivi dichiariamo di votare a favore. (*Applausi dalla sinistra e dal centro. Congratulazioni*).

RUBBI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUBBI. Onorevole Presidente, signori Ministri, colleghi senatori, il Gruppo della Democrazia cristiana voterà a favore della legge finanziaria per il 1986. Accanto a questa affermazione, del resto scontata, ci sia con-

sentito di fare alcune considerazioni con tono pacato, nella illusione, anzi nella fiducia, di poter dialogare sui problemi degli strumenti di bilancio, sui problemi della nostra economia, non solo e non tanto per cercare di contrapporre maggioranza ed opposizione, ma soprattutto per vedere se, da questa situazione obiettivamente non facile, obiettivamente non sufficientemente capace di affrontare, così come dobbiamo, i reali problemi del paese, si possano identificare alcune linee risolutive, alcune ipotesi di superamento delle attuali angustie e contraddittorietà nelle quali il Parlamento nel suo complesso, questo ramo del Parlamento e la maggioranza — non esitiamo a dirlo — si dibattono e con le quali debbono fare i conti.

Ci sia consentito anzitutto di dire a noi stessi che l'esame, così tormentato, a volte capace anche di dar vita ad episodi non edificanti, di questo provvedimento non ha recato esclusivamente effetti negativi o comunque considerati tali per cui sarebbe stato preferibile che il testo fosse rimasto così come ci era stato rassegnato dal Governo. Voglio cioè richiamare l'attenzione sul fatto che molte delle modifiche introdotte al testo del Governo o quanto meno non poche di queste modifiche sono state opportune, positivamente adottate nell'interesse generale del paese. Di questo credo dobbiamo dare atto a tutti, nessuno escluso, ma in particolare ci sarà consentito di dire all'onorevole relatore, al senatore Ferrari-Aggradi, che ha seguito con estrema puntualità, con costante attenzione agli inviti che da ogni parte gli venivano, i suggerimenti e le modifiche necessarie, che non poche parti di questo testo hanno ricevuto dal Parlamento nel suo insieme, ma in particolare da questa Assemblea, una modificazione positiva.

D'altro canto mai nessuno di noi della Democrazia cristiana si è trovato ad affermare che la legge finanziaria ed il bilancio costituivano gli esclusivi strumenti della manovra di politica economica che il Governo intendeva attuare per il 1986: essi erano strumenti legislativi fondamentali ma non esclusivi. Per qualche verso, dunque, appare strano che non si sia sottolineato anche, in particolare dai colleghi dell'opposizione più

numerosa, il fatto che, mentre si è discusso della legge finanziaria per un tempo che non può non essere considerato eccessivo in ordine alle esigenze di dedicare le nostre energie e i nostri impegni all'esame di altri e pur importanti provvedimenti di legge, mentre questo provvedimento legislativo era all'esame di uno dei due rami del Parlamento, l'altro ramo del Parlamento ha preso in esame provvedimenti come la riforma dell'IRPEF, anch'esso facente parte in modo strutturale della manovra 1986.

La Camera dei deputati in questo momento sta esaminando questo provvedimento: perchè, collega Rastrelli, non avere la forza, proprio come esponenti dell'opposizione, di dare atto all'intero Parlamento eventualmente e non esclusivamente alla maggioranza di questo Parlamento delle opere positive che si vanno a compiere? Perchè non dare atto che oggi si sta discutendo di questo e tra qualche giorno potrà questo provvedimento giungere all'esame del nostro ramo del Parlamento e divenire legge della Repubblica tendente a restituire capacità di spesa alle singole famiglie e ai singoli contribuenti e comunque di perequare in modo più equilibrato rispetto agli ultimi anni il carico dell'imposta personale sul reddito? Perchè non ricordare che la legge sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno, altro strumento della manovra di politica economica per il 1986, può essere considerato ormai acquisito come legge votata, deliberata dal Parlamento della Repubblica o non notare che presso lo stesso Senato della Repubblica è in discussione, finora presso la 6^a Commissione finanze e tesoro ma ci auguriamo presto in Aula, il provvedimento relativo alla finanza locale e cioè un provvedimento che, al di là del contenuto specifico, va nel solco di riattribuire a questi centri di potere — comuni, province e regioni — oltre all'esercizio del potere anche la responsabilità di acquisire direttamente parte delle risorse necessarie alla vita e allo sviluppo di quelle comunità locali della cui vita ed espansione sono responsabili?

Siamo cioè di fronte ad una manovra complessiva di bilancio di cui la legge finanziaria è parte e di cui sono parte molti altri provvedimenti pur essi importanti e decisivi

e comunque coordinati e tutti tendenti ad un'unica linea di risanamento della nostra finanza, di valorizzazione dello sforzo di ristrutturazione che il nostro sistema produttivo ha largamente compiuto nel corso di questi anni, provvedimenti che possono e debbono poter operare a vantaggio dell'intera comunità nazionale. E di questa legge in particolare, perchè, presidente Chiaromonte, si vuole sottolineare un complesso di aggettivazioni esclusivamente dispregiative...

CHIAROMONTE. Solo verso la maggioranza.

RUBBI. ...quasi che, in fondo, a questo paese si fosse in grado di offrire esclusivamente spettacoli miserandi? È questa allora la cultura di governo con cui il Partito comunista si offre...

CALICE. Lo chieda a Scotti.

RUBBI. ...al paese e al Parlamento? Quale grado di credibilità in ordine agli sviluppi della situazione politica possono avere le sottolineature dell'onorevole Chiaromonte, di avere potuto forse annoverare qualche senatore in più rispetto a quelli che il consenso popolare ha dato al Gruppo comunista, ma poi successivamente tutti i voti che questo ramo del Parlamento, o anche l'altro, danno, quelli che contano per la vita politica nazionale, sono voti che determinano insuccesso alla proposta comunista? Questa meditazione deve essere fatta dal Gruppo comunista, così come certamente non ci sottraiamo...

VECCHI. Sono stati bocciati due Ministri!

RUBBI. No, mi consenta, sono state bocciate tutte le proposte avanzate dal Gruppo comunista. L'originario articolo 25, chiarissimo, è stato soppresso nella legge per decisione e volontà delle componenti della maggioranza.

CALICE. Su proposta dei comunisti!

RUBBI. No, la proposta era diversa. La decisione è stata degli uomini della maggioranza, così come ascriviamo a modifica posi-

tiva, introdotta nell'attuale testo di legge, gli ulteriori fondi e trasferimenti sia di parte corrente che in conto capitale effettuati, rendendo così più applicabile la nuova imposta che i comuni dovranno gestire. Come qualche arguto esponente del Partito comunista ha detto, tali inserimenti sono diretta conseguenza della comune responsabilità che abbiamo nei comuni, nella gestione dei medesimi e non me ne vorranno i colleghi comunisti se sottolineo che oggi quasi tutti i comuni sono retti da maggioranze corrispondenti alla maggioranza parlamentare e non opposte ad essa.

CALICE. Se funziona come questa maggioranza, siamo fritti!

RANALLI. Infatti si arrabbiano anche loro perchè gli tagliamo i fondi.

RUBBI. Ecco allora come il disegno di legge al nostro esame possa essere con serenità considerato nei suoi limiti e nelle sue possibilità concrete di azione nell'ambito dei dodici mesi cui è destinato. Rivela tre fondamentali e positivi effetti: il primo di aver ridotto il disavanzo e fornito una inversione di tendenza (nonostante le modifiche che hanno portato ad un aumento del disavanzo rispetto a quanto previsto nel testo governativo) per quanto riguarda il rapporto fra disavanzo del bilancio e PIL e una azione ulteriore tesa a far diminuire il tasso di inflazione e con ciò stesso a fornire più spazio e più possibilità di allargamento della base produttiva e più sviluppi concreti di occupazione. Il secondo effetto è teso ad introdurre alcuni ragionamenti fondamentali riguardanti l'assetto dell'assistenza nel nostro paese, senza la pretesa che essi siano esaustivi di tutta una discussione che certamente dovrà proseguire e dovrà arricchirsi ad ogni livello dibattimentale. Ma la direzione di marcia intrapresa nell'identificare che una parte della cittadinanza del nostro paese debba, per la propria sussistenza, trovare la solidarietà dell'intera comunità nazionale, che verso tale parte debbano essere consentite azioni di sostegno economico, questa via è stata scelta con decisione e proseguita per volontà della maggioranza e rappresenta un

patrimonio comune su cui potremo ancora marciare. La terza questione, ed ho concluso, onorevole Presidente...

PRESIDENTE. Dato che parlava di marciare, mi preoccupavo di arrivare.

RUBBI. La terza questione riguarda il contributo per le spese del servizio sanitario nazionale che hanno dato luogo ad un disbosciamento della giungla delle contribuzioni dinanzi alla quale ci trovavamo. Sarà da perfezionare? Sì, è da perfezionare questo passaggio, ma le deliberazioni che abbiamo assunto, pur dovendo trovare ulteriori miglioramenti e specificazioni in ordine alla natura del contributo ed alla misura riguardante i vari cittadini, costituiscono un passo in avanti indubbio rispetto alla situazione che ci trovavamo di fronte nel corso del 1985 e negli anni precedenti.

Per questi motivi concreti e con il nostro impegno rivolto alla verifica e a ritrovare i motivi più profondi e le ragioni più vere della necessità di una solidarietà tra le varie componenti di questa maggioranza, con l'occhio rivolto alle grandi potenzialità che le diverse e migliori condizioni internazionali arrecano per lo sviluppo del nostro sistema economico in generale e della nostra comunità nazionale, confermiamo, onorevole Presidente, signori Ministri, colleghi senatori, il voto a favore della legge finanziaria 1986. *(Vivi applausi dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra).*

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Ho quindi il piacere di firmare il disegno di legge testè approvato in modo da inviarlo al più presto alla Camera congiuntamente al bilancio dello Stato.

Disegni di legge, annuncio di presentazione e assegnazione

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 129, comma 2, del Regolamento, la nota di variazione n. 1505-*quater* che il Governo ha preannunziato di voler presentare è sin d'ora deferita all'esame della 5^a Commissione permanente.

La 5^a Commissione permanente è autorizzata a convocarsi immediatamente per l'esame del succitato documento e del disegno di legge n. 1505-B, che le è contestualmente rinviato per gli adempimenti di cui al ricordato articolo 129, comma secondo, ed è altresì autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea.

Avverto che nella sala Cavour si riunisce immediatamente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18,40, è ripresa alle ore 19,55).

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questo pomeriggio con la presenza dei Vice Presidenti del Senato, ha adottato all'unanimità — ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento — le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1986.

- Disegno di legge n. 1578 — Agevolazioni a favore dei turisti stranieri motorizzati *(Dalla sede redigente per la sola votazione finale)*
- Disegno di legge n. 1189 — Intervento straordinario a favore delle zone colpite dal sisma del 1962 (Ariano Irpino) mediante il rifinanziamento della legge 5 ottobre 1962, n. 1431.

Non facendosi osservazioni, le suddette integrazioni al programma si considerano definitive ai sensi del succitato articolo 54 del Regolamento.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ha adottato all'unanimità — ai sensi del successivo articolo 55 del Regolamento — il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 25 febbraio al 7 marzo 1986.

			<ul style="list-style-type: none"> — Interpellanze ed interrogazioni — Presupposti di costituzionalità sui decreti-legge concernenti il pubblico impiego e le calamità naturali nonché su quello sulla revisione delle aliquote IRPEF (<i>Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati</i>)
Martedì	25 febbraio	(pomeridiana) (h. 16,30)	
Mercoledì	26 »	(pomeridiana) (h. 18,30)	<ul style="list-style-type: none"> — Disegno di legge n. 1629 — Conversione in legge del decreto-legge recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (<i>Presentato al Senato - scade il 1° marzo 1986</i>) — Disegno di legge n. 1691 — Conversione in legge del decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (<i>Scade il 1° marzo 1986</i>)
	(la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)		
Giovedì	27 »	(pomeridiana) (h. 16,30)	<ul style="list-style-type: none"> — Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge concernente provvedimenti sui servizi pubblici e calamità naturali (<i>Scade il 1° marzo 1986</i>) — Disegno di legge n. . . . — Conversione in legge del decreto-legge concernente revisione delle aliquote IRPEF (<i>Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - scade il 5 marzo 1986</i>)
Venerdì	28 »	(antimeridiana) (h. 10)	
»	28 »	(pomeridiana) (h. 16,30)	
Martedì	4 marzo	(pomeridiana) (h. 16,30)	<ul style="list-style-type: none"> — Eventuale seguito del decreto-legge sulle aliquote IRPEF che precede (<i>Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - scade il 5 marzo 1986</i>) — Presupposti di costituzionalità sul decreto-legge concernente la riscossione delle imposte dirette (<i>Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - scade l'8 marzo 1986</i>)

Alle ore 16 di mercoledì 26 febbraio avrà luogo, a Palazzo Giustiniani, l'integrazione conoscitiva al dibattito parlamentare da parte del professor Paolo Baffi, Governatore onorario della Banca d'Italia, sull'indebitamento esterno dei paesi in via di sviluppo.

			— Autorizzazioni a procedere in giudizio (<i>Doc. IV, nn. 55, 66 e 67</i>)
			— Ratifiche di accordi internazionali (nn. 1487 - 1520)
			— Disegno di legge n. 1675 — Conversione in legge del decreto-legge in materia di formazione dei collegi delle Corti d'appello e delle Corti d'assise di appello (<i>Presentato al Senato - scade l'8 aprile 1986</i>)
			— Disegno di legge n. 1578 — Agevolazioni a favore dei turisti stranieri motorizzati (<i>Dalla sede redigente per la sola votazione finale</i>)
Mercoledì	5 marzo	(<i>pomeridiana</i>)	— Disegno di legge n. — Conversione in legge del decreto-legge concernente la riscossione delle imposte dirette (<i>Se tra- smesso in tempo utile dalla Camera dei deputati - scade l'8 marzo 1986</i>)
	(la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)	(h. 16,30)	
Giovedì	6 »	(<i>pomeridiana</i>)	
	(la mattina è riservata alle sedute delle Commissioni)	(h. 16,30)	— Disegno di legge n. 1159 — Delega al Governo per la istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi (<i>Ap- provato dalla Camera dei deputati</i>)
Venerdì	7 »	(<i>antimeridiana</i>)	
		(h. 10)	
			— Disegno di legge n. 1189 — Intervento a favore delle zone colpite dal sisma del 1962 (Ariano Irpino)
			— Disegno di legge n. 342 — Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro
			— Disegno di legge n. 1683 — Conversione in legge del decreto-legge recante inter- venti per la salvaguardia del patrimonio artistico della città di Palermo (<i>Presentato al Senato - scade il 14 aprile 1986</i>)

Qualora la Camera dei deputati non trasmetta in tempo utile il decreto-legge sulle aliquote IRPEF, previsto per la settimana dal 25 al 28 febbraio, il Presidente è autorizzato ad anticipare l'esame dei disegni di legge n. 1675, sulle Corti di appello, e n. 1578, sui turisti stranieri motorizzati, alla settimana suddetta.

Il Presidente è altresì autorizzato ad inserire nel calendario dei lavori della settimana dal 5 al 7 marzo il seguito della discussione dei disegni di legge n. 479 ed altri connessi sull'equo canone, qualora se ne ravvisi la possibilità e ne sussistano le condizioni.

Secondo quanto previsto dal succitato articolo 55 del Regolamento, detto calendario sarà distribuito.

Sull'istituzione di un Comitato di studio per la riforma dell'impostazione e delle procedure della legge finanziaria e del bilancio dello Stato

PRESIDENTE. Completo le notizie che ho qui riferito circa i lavori della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi annunciando che in quella sede è stato insediato il Comitato ristretto di nove rappresentanti dei singoli Gruppi incaricato di completare e integrare il rapporto rimesso da quattro nostri collaboratori dell'Amministrazione e che è da stasera in distribuzione ai singoli senatori. La stessa Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha accettato la mia proposta che moderatore di questo Comitato dei nove sia un senatore che è stato, per così dire, «sopportatore» da molti anni, quale Presidente della 5ª Commissione, di tutte le vicende e traversie del disegno di legge finanziaria e del bilancio, cioè il collega senatore Ferrari-Aggradi. La Commissione non deve prendere nessuna decisione politica nè regolamentare e legislativa perchè di tutto questo competente resta per le determinazioni del caso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi.

Governo, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Ministro del tesoro ha presentato la «Terza Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988» (1505-*quater*).

Tale «Nota» è stata trasmessa alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali), al cui esame è stato già deferito il disegno di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988» (1505-B).

Disegni di legge, presentazione del testo degli articoli

PRESIDENTE. La 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio,

partecipazioni statali) ha presentato, a seguito dell'esame della «Terza Nota di variazioni» (1505-*quater*), un nuovo testo degli articoli, proposto dalla Commissione stessa, per il disegno di legge: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988» (1505-B).

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. Il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 3366. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 785, concernente disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego» (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Disegno di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente disegno di legge di iniziativa dei senatori:

RIVA Dino, SCHIETROMA, PAGANI Maurizio, FRANZA, SCLAVI e BELLAFFIORE. — «Regolamentazione dei servizi di custodia e vigilanza privata e dei lavoratori addetti» (1692).

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge:

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1985-1988» (1505-B) (*Comprendente la terza Nota di variazioni contenuta nell'atto n. 1505-*quater**)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1505-B.

Ricordo che su questo disegno di legge la discussione generale è stata svolta congiuntamente a quella sul disegno di legge

n. 1504-B e che hanno già replicato il relatore ed il Governo.

Avverto che il testo su cui l'Assemblea è chiamata a deliberare è quello riportato nello stampato 1505-C, come modificato dallo stampato 1505-C-bis e 1505-quater-A.

Passiamo quindi all'esame degli articoli, limitatamente a quelli modificati dalla Camera, rispetto al testo già approvato dal Senato. Faccio presente che devono essere posti ai voti non solo gli articoli modificati nel testo, ma anche quelli che abbiano ricevuto modifiche nelle tabelle, nelle appendici o negli elenchi richiamati.

Comunico pertanto che saranno posti ai voti tutti gli articoli del disegno di legge di bilancio, eccezion fatta per l'articolo 7 (tabella 5: giustizia), per l'articolo 8 (tabella 6: esteri) e per l'articolo 13 (tabella 11: poste). Rimane inteso che, con l'approvazione degli articoli del disegno di legge di bilancio, come modificati dalla terza Nota di variazioni, si intendono approvati le tabelle, le appendici e gli elenchi richiamati dagli articoli stessi.

Passiamo dunque all'esame degli articoli:

(Stato di previsione dell'entrata)

Art. 1.

1. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle imposte e delle tasse di ogni specie e il versamento nelle casse dello Stato delle somme e dei proventi dovuti per l'anno finanziario 1986, giusta l'annesso stato di previsione per l'entrata (*Tabella n. 1*).

2. È altresì autorizzata l'emanazione dei provvedimenti necessari per rendere esecutivi i ruoli delle imposte dirette pertinenti il medesimo anno.

È approvato.

(Totale generale della spesa)

Art. 2.

È approvato in lire 448.780.616.388.000 in termini di competenza ed in lire

459.179.353.490.000 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 1986.

È approvato.

(Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri e disposizioni relative)

Art. 3.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese della Presidenza del Consiglio dei ministri e degli organi dipendenti, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 1/A*).

2. L'assegnazione autorizzata a favore del Consiglio nazionale delle ricerche, per l'anno finanziario 1986, è comprensiva della somma di lire 203.000 milioni da riferire al finanziamento degli oneri destinati alla realizzazione dei «programmi finalizzati», approvati dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Si applica il secondo comma dell'articolo 5 della legge 23 aprile 1981, n. 164.

È approvato.

(Stato di previsione del Ministero del tesoro e disposizioni relative)

Art. 4.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del tesoro, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 2*).

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato a concedere, anche in quote mensili, all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni anticipazioni, a copertura del disavanzo di gestione per l'anno 1986, fino all'importo massimo di lire 2.084.000.000.000.

3. Le anticipazioni di cui sopra saranno corrisposte nelle forme, alle condizioni e con le modalità che verranno stabilite con apposita convenzione da approvarsi con decreto del Ministro del tesoro di concerto con il

Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato a corrispondere, per il periodo 1° gennaio 1986-31 agosto 1986, mensilmente, un dodicesimo dell'importo complessivo di cui al comma 2, anche nelle more del perfezionamento della convenzione di cui al comma precedente.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, fra gli stati di previsione delle varie amministrazioni statali i fondi iscritti, per competenza e cassa, ai capitoli nn. 6682, 6683, 6685, 6686, 6741, 6771, 6857, 6858, 6862, 6864, 6867, 6868 e 8908 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986. Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le ripartizioni di cui al presente comma.

6. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro degli affari esteri, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento, ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione dei Ministeri interessati, per l'anno finanziario 1986, degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al capitolo n. 9005 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

7. Il Ministro del tesoro, sentiti i Ministri dei trasporti e della difesa, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1986, dello stanziamento iscritto, per competenza e cassa, al capitolo n. 4641 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, in relazione all'effettivo fabbisogno dipendente dal trasferimento dal predetto Ministero della difesa all'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale delle funzioni previste dagli articoli 3 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1981, n. 145.

8. Ai sensi dell'articolo 39 della legge 30 marzo 1981, n. 119, per l'anno finanziario

1986 è stabilito in lire 35.000 miliardi l'importo massimo di emissione dei buoni ordinari del tesoro, al netto di quelli da rimborsare, ed in lire 230.000 miliardi il limite massimo di circolazione dei buoni medesimi.

9. Il limite degli impegni assumibili dalla Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) per la garanzia di durata sino a ventiquattro mesi, di cui all'articolo 17, lettera a), della legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modificazioni, è fissato, per l'anno finanziario 1986, in lire 10.000 miliardi.

10. Il limite degli impegni assumibili dalla predetta SACE per la garanzia di durata superiore ai ventiquattro mesi di cui all'articolo 17, lettera b), della richiamata legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modificazioni, è fissato per l'anno finanziario 1986 in lire 10.000 miliardi.

11. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

12. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento delle somme occorrenti per l'effettuazione delle elezioni politiche, amministrative, del Parlamento europeo e per l'attuazione dei *referendum* dai fondi iscritti, rispettivamente per competenza e cassa, al capitolo n. 6853 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986 a capitoli, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione del medesimo Ministero del tesoro e dei Ministeri delle finanze, di grazia e giustizia, degli affari esteri e dell'interno per lo stesso anno finanziario, concernenti competenze ai componenti i seggi elettorali, nomine e notifiche dei presidenti di seggio, compensi per lavoro straordinario, compensi agli estranei all'Amministrazione, missioni, premi, indennità e competenze varie alle forze di polizia, trasferte e trasporto delle forze di polizia, rimborsi per facilitazioni di viaggio agli elettori, spese di ufficio, spese telegrafiche e telefoniche, fornitura di

carta e stampa di schede, manutenzione ed acquisto di materiale elettorale, servizio automobilistico ed altre esigenze derivanti dall'effettuazione delle predette consultazioni elettorali.

13. Il Ministro del tesoro, di concerto con i Ministri interessati, è autorizzato a provvedere:

a) alla ripartizione del fondo di lire 16.375.482.000 iscritto al capitolo n. 5728 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986 in applicazione dell'articolo 56 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, sulla concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra, modificato dalla legge 31 luglio 1954, n. 607, fra le diverse categorie di interventi, distintamente per indennizzi e contributi, in relazione anche alle forme di pagamento stabilite dall'articolo 31 della legge medesima;

b) alla determinazione dell'importo eventualmente da trasferire ad altri Dicasteri, per l'applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 73 della citata legge 27 dicembre 1953, n. 968.

14. In corrispondenza dei provvedimenti di cui al comma precedente è data facoltà al Ministro del tesoro di introdurre in bilancio, con propri decreti, le occorrenti variazioni alle dotazioni di competenza e cassa dei capitoli interessati.

15. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento, agli appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986, dei fondi iscritti, per competenza e cassa, ai capitoli nn. 6805 e 9540 del medesimo stato di previsione per gli oneri relativi alle operazioni di ricorso al mercato.

16. Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, i fondi iscritti al predetto capitolo n. 6805 ai capitoli concernenti interessi sui certificati speciali di credito del tesoro, in relazione al maggior onere derivante dalla determinazione del tasso di interesse semestrale, rispetto a quello minimo stabilito in sede di emissione dei predetti certificati speciali di credito del

tesoro, nonchè ai pertinenti capitoli di bilancio in relazione al maggior onere risultante dalla determinazione degli interessi da pagare sui certificati di credito del tesoro denominati in ECU.

17. Il Ministro del tesoro è autorizzato a prelevare, con propri decreti, dal conto corrente di tesoreria di cui al primo comma dell'articolo 5 del decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, convertito, con modificazioni, in legge 17 agosto 1974, n. 386, le eventuali eccedenze rispetto agli oneri finanziari relativi alle operazioni di finanziamento di cui all'articolo 1 dello stesso decreto-legge 8 luglio 1974, n. 264, e all'articolo 1 della legge 31 marzo 1976, n. 72, per farle affluire all'entrata del bilancio statale con imputazione al capitolo n. 3342: «Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria».

18. Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, le somme conservate nel conto dei residui passivi sui capitoli nn. 5926 e 6771 dello stato di previsione del Ministero del tesoro.

19. I capitoli riguardanti spese di riscossione delle entrate per le quali, ai termini dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, possono essere autorizzate aperture di credito a favore dei funzionari delegati, sono quelli indicati nell'elenco n. 2, annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

20. I capitoli della parte passiva del bilancio a favore dei quali è data facoltà al Governo di iscrivere somme con decreti da emanare in applicazione del disposto dell'articolo 12, primo e secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti, rispettivamente, negli elenchi nn. 3 e 4, annessi allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

21. Le spese per le quali può esercitarsi la facoltà prevista dall'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono indicate nell'elenco n. 5, annesso allo stato di previsione del Ministero del tesoro.

22. Gli importi di compensazione monetaria riscossi negli scambi fra gli Stati mem-

bri ed accertati sul capitolo di entrata n. 1472 sono correlativamente versati, in applicazione del regolamento CEE n. 380/78 della Commissione, sul conto di tesoreria denominato: «Ministero del tesoro - FEOGA, Sezione garanzia». La spesa relativa trova imputazione a carico del capitolo n. 5924 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986.

23. Gli importi di compensazione monetaria accertati nei mesi di novembre e dicembre 1985 sono riferiti alla competenza dell'anno 1986 ai fini della correlativa spesa, da imputare al citato capitolo n. 5924.

24. Per le operazioni di spesa di cui agli ultimi due commi precedenti, si applicano le procedure previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 4 luglio 1973, n. 532.

È approvato.

(Stato di previsione del Ministero delle finanze e disposizioni relative)

Art. 5.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle finanze, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 3*).

2. L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è autorizzata ad accertare e riscuotere le entrate e a provvedere allo smaltimento dei generi dei monopoli medesimi secondo le tariffe vigenti, nonché a impegnare e pagare le spese per l'anno finanziario 1986 ai termini del regio decreto-legge 8 dicembre 1927, n. 2258, convertito nella legge 6 dicembre 1928, n. 3474, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero delle finanze (*Appendice n. 1*).

3. Ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 aprile 1959, n. 189, il numero degli ufficiali di complemento del Corpo della guardia di finanza da mantenere in servizio di prima nomina, per l'anno finanziario 1986, è stabilito in 200.

4. Le spese di cui al capitolo n. 3105 dello stato di previsione del Ministero delle finanze non impegnate alla chiusura dell'esercizio possono esserlo in quello successivo. Al predetto capitolo si applicano, per l'anno finanziario 1986, le disposizioni contenute nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato.

5. Ai fini della ripartizione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 4797 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1986, il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, al trasferimento di fondi dal predetto capitolo ad altri capitoli, anche di nuova istituzione, del medesimo stato di previsione.

6. Alle gestioni fuori bilancio derivanti dai movimenti finanziari ed economici delle attività istituite nell'ambito della Guardia di finanza e sprovviste di personalità giuridica, relativamente ai circoli, alle sale di convegno, alle mense non obbligatorie di servizio, nonché agli stabilimenti balneari e agli spacci, alle foresterie, ai soggiorni marini e montani e alle sale cinematografiche, si applica la disciplina prevista dall'articolo 9, secondo e quarto comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, modificato dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ancorchè le gestioni medesime risultino alimentate in tutto o in parte con fondi non statali.

7. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1986 degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al capitolo n. 1383 del predetto stato di previsione per le finalità di cui ai commi quarto e quinto dell'articolo 4 del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, nella legge 17 febbraio 1985, n. 17.

8. Il Ministro delle finanze è autorizzato a disporre, con propri decreti, nei limiti dello stanziamento del competente capitolo, la costituzione di mense obbligatorie di ser-

vizio presso comandi, enti o reparti che si trovino in particolari situazioni di impiego ed ambientali.

9. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1986, le variazioni connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 14 della legge 2 agosto 1982, n. 528.

10. Le disponibilità finanziarie esistenti in conto residui sul capitolo n. 3467 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1985, non impegnate al termine del predetto anno, possono essere conservate per essere utilizzate nell'esercizio successivo.

È approvato.

(Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e disposizioni relative)

Art. 6.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 4*).

2. Gli importi dei versamenti effettuati con imputazione ai capitoli nn. 3345, 3346, 3347 e 4561 dello stato di previsione dell'entrata sono correlativamente iscritti, in termini di competenza e di cassa, con decreti del Ministro del tesoro, al capitolo n. 7081 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, il riparto tra le amministrazioni interessate, nonché le eventuali successive variazioni, delle disponibilità esistenti in conto residui sui capitoli nn. 7504, 7505 e 7506 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica, per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura,

nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonché per la tutela dei beni ambientali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria.

4. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, è altresì autorizzato a ripartire, con propri decreti, tra le amministrazioni interessate, nonché ad effettuare le eventuali successive variazioni, i fondi iscritti per competenza e cassa al capitolo n. 7507 dello stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1986 per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonché per la tutela di beni ambientali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria.

È approvato.

Ricordo che gli articoli 7 e 8 non sono stati modificati dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

(Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione e disposizioni relative)

Art. 9.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della pubblica istruzione, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 7*).

2. Il pagamento delle spese relative alle supplenze brevi e alle supplenze annuali nelle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, nelle istituzioni educative, negli istituti e scuole speciali statali, può essere autorizzato esclusivamente con imputazione, rispettivamente, ai capitoli nn. 1032 e 1034 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1986. È fatto divieto di autorizzare spese per supplenze su fondi iscritti in altri capitoli di bilancio.

3. Per l'anno finanziario 1986 le aperture di credito disposte sui capitoli nn. 1030 e

2001 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1986 possono essere emesse in deroga ai limiti stabiliti dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni ed integrazioni.

È approvato.

(Stato di previsione del Ministero dell'interno e disposizioni relative)

Art. 10.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'interno, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 8*).

2. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo per il culto, nonchè l'impegno e il pagamento delle spese, relative all'anno finanziario 1986, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (*Appendice n. 1*).

3. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del bilancio del Fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

4. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, nonchè l'impegno e il pagamento delle spese del Fondo medesimo, per l'anno finanziario 1986, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (*Appendice n. 2*).

5. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

6. Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate dei Patrimoni riuniti ex economici,

di cui all'articolo 18 della legge 27 maggio 1929, n. 848, nonchè l'impegno e il pagamento delle spese dei Patrimoni predetti, per l'anno finanziario 1986, in conformità degli stati di previsione annessi a quello del Ministero dell'interno (*Appendice n. 3*).

7. Per gli effetti di cui all'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine del bilancio dei Patrimoni riuniti ex economici quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso al bilancio predetto.

8. I capitoli dello stato di previsione della spesa dei Patrimoni riuniti ex economici a favore dei quali è data facoltà di iscrivere somme in applicazione del disposto dell'articolo 12, secondo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli descritti nell'elenco n. 2, annesso al bilancio predetto.

9. I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui all'articolo 1 della legge 12 dicembre 1969, n. 1001, sono, per l'anno finanziario 1986, quelli descritti nell'elenco n. 1, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'interno.

È approvato.

(Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e disposizioni relative)

Art. 11.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei lavori pubblici, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 9*).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, per l'anno finanziario 1986, annesso allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'articolo 29 della legge 7 febbraio 1961, n. 59 (*Appendice n. 1*).

3. Per provvedere alle eventuali deficienze delle assegnazioni di bilancio determinate

da impreviste e maggiori spese di personale e di carattere generale è iscritto, al capitolo n. 242 del bilancio dell'Azienda di cui sopra, un apposito fondo di riserva. I prelevamenti dal detto fondo, per competenza e cassa, nonchè le iscrizioni ai competenti capitoli delle somme prelevate, saranno disposti con decreti del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, di concerto con il Ministro del tesoro. Tali decreti verranno comunicati al Parlamento in allegato al conto consuntivo dell'Azienda stessa.

4. Agli oneri dipendenti dall'applicazione delle leggi 9 maggio 1950, n. 329, 23 ottobre 1963, n. 1481, e 19 febbraio 1970, n. 76, concernenti la revisione dei prezzi contrattuali, si provvede, per le opere manutentorie, a carico degli stanziamenti dei correlativi capitoli di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e, per le opere di carattere straordinario, a carico degli stanziamenti corrispondenti alle relative autorizzazioni di spesa.

5. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alle variazioni, in termini di competenza e di cassa, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno finanziario 1986, che si rendessero necessarie sulla base delle convenzioni di mutuo di cui al secondo comma dell'articolo 28 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, nonchè di quelle che dovessero essere stipulate, in applicazione di specifiche disposizioni legislative, per la realizzazione di programmi costruttivi.

6. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, su proposta del Ministro dei lavori pubblici, alla riassegnazione in termini di competenza e di cassa:

a) ai competenti capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1986, delle somme versate da terzi allo stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per lo stesso anno 1986 a titolo di risarcimento dei danni arrecati al patrimonio stradale, non-

chè delle somme anticipate sul prezzo contrattuale alle imprese appaltatrici o fornitrici di beni e servizi recuperate ai sensi del settimo comma dell'articolo 12 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, modificato dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627, e versate allo stesso stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1986;

b) al capitolo n. 224 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1986, delle somme versate sul capitolo n. 153 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per rimborsi e concorsi diversi di pertinenza della contabilità speciale intestata al direttore generale dell'ANAS ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1977, n. 106;

c) al capitolo n. 223 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno 1986, delle somme versate sul capitolo n. 152 dello stato di previsione dell'entrata dell'Azienda medesima per imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da parte di terzi sugli introiti ad esse soggetti.

È approvato.

(Stato di previsione del Ministero dei trasporti e disposizioni relative)

Art. 12.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dei trasporti, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 10*).

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, su proposta del Ministro dei trasporti, le variazioni di competenza e di cassa nello stato di previsione dell'entrata ed in quello del Ministero dei trasporti occorrenti per gli adempimenti previsti dalla legge 6 giugno 1974, n. 298.

È approvato.

Ricordo che l'articolo 13 non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame dell'articolo 14:

(Stato di previsione del Ministero della difesa e disposizioni relative)

Art. 14.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della difesa, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 12*).

2. Il numero massimo di militari specializzati e di militari aiuto-specialisti, in servizio presso l'amministrazione dell'Esercito, della Marina militare e dell'Aeronautica militare, è fissato, per l'anno finanziario 1986, come appresso:

a) militari specializzati:

Esercito	n. 20.000
Marina	» 11.500
Aeronautica	» 33.000

b) militari aiuto-specialisti:

Esercito	n. 39.000
Marina	» 15.500
Aeronautica	» 16.000

3. Il numero massimo dei sottotenenti di complemento dell'Arma aeronautica — ruolo naviganti — da mantenere in servizio a norma dell'articolo 1, secondo comma, della legge 21 maggio 1960, n. 556, è stabilito, per l'anno finanziario 1986, in 76 unità.

4. Il numero massimo degli ufficiali piloti di Stato maggiore di complemento della Marina militare da mantenere in servizio a norma dell'articolo 3 della legge 21 febbraio 1963, n. 249, è stabilito, per l'anno finanziario 1986, in 90 unità.

5. Il numero massimo degli ufficiali di complemento da ammettere alla ferma di cui al primo comma dell'articolo 37 della legge 20 settembre 1980, n. 574, è stabilito, per l'anno finanziario 1986, come appresso:

Esercito (compresi i carabinieri)	n. 615
Marina	» 118
Aeronautica	» 205

6. La forza organica dei sergenti, dei sottocapi e comuni del corpo equipaggi militari marittimi, in ferma volontaria o in rafferma, è determinata, per l'anno finanziario 1986, a norma dell'articolo 18, terzo capoverso, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

sergenti	n. 7.000
sergenti raffermati di leva »	900
sottocapi e comuni volontari ... »	3.524
sottocapi raffermati di leva ... »	900

7. A norma dell'articolo 27, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, la forza organica dei sergenti, graduati e militari di truppa dell'Aeronautica militare in ferma o rafferma è fissata, per l'anno finanziario 1986, come appresso:

sergenti	n. 4.450
graduati e militari di truppa ... »	2.828

8. Il contingente degli arruolamenti volontari, come carabinieri ausiliari, per la sola ferma di leva, di giovani appartenenti alla classe che viene chiamata alle armi è stabilito, per l'anno finanziario 1986, a norma dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1970, n. 56, in 12.821 unità.

9. La forza organica dei sergenti, dei graduati e militari di truppa dell'Esercito in ferma volontaria e in rafferma, per l'anno finanziario 1986, è fissata, a norma dell'articolo 9, ultimo comma, della legge 10 giugno 1964, n. 447, come appresso:

sergenti	n. 7.000
graduati e militari di truppa ... »	18.900

10. Alle spese di cui ai capitoli nn. 4001, 4004, 4005, 4011, 4031, 4051 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano, per l'esercizio finanziario 1986, le disposizioni contenute nel secondo comma dell'articolo 36 e nell'articolo 61-bis del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni e integrazioni, sulla contabilità generale dello Stato.

11. Alle spese di cui ai capitoli nn. 4011 e 5031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

12. Alle spese di cui al capitolo n. 4031 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, integrate da quella dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

13. Alle spese di cui al capitolo n. 4051 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

14. Alle spese di cui al capitolo n. 4005 dello stato di previsione del Ministero della difesa si applicano le disposizioni dell'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, integrate dalla disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372.

15. I comitati di cui all'articolo 3 della legge 16 giugno 1977, n. 372, all'articolo 2 della legge 22 marzo 1975, n. 57, all'articolo 3 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, e all'articolo 23 della legge 18 agosto 1978, n. 497, esercitano i loro poteri anche sulle revisioni dei contratti già autorizzati.

16. I comitati di cui al comma precedente sono integrati con l'intervento dei direttori generali di volta in volta interessati per materia.

17. Quando gli atti investono la competenza di più capitoli, è sufficiente il parere del comitato competente per il capitolo che su tali atti ha maggiore influenza finanziaria.

18. Alle spese per infrastrutture multinazionali NATO, sostenute a carico degli stanziamenti del capitolo n. 4001 dello stato di previsione del Ministero della difesa, si applicano le procedure NATO di esecuzione delle gare internazionali emanate dal Consiglio atlantico. Deve essere in ogni caso garantita la trasparenza delle procedure di appalto, di assegnazione e di esecuzione dei lavori, ai sensi della legge 13 settembre 1982, n. 646.

19. Alle gestioni fuori bilancio derivanti dai movimenti finanziari ed economici delle attività relative ai circoli, alle sale di conve-

gno e mense per ufficiali e sottufficiali, nonché alle mense aziendali, ai soggiorni marini e montani, agli stabilimenti balneari, agli spacci e sale cinematografiche istituiti presso enti, comandi e unità militari, ai posti di ristoro, alle case del soldato e foresterie, operanti nell'ambito dell'Amministrazione militare sprovviste di personalità giuridica, si applica la disciplina prevista all'articolo 9, secondo e quarto comma, della legge 25 novembre 1971, n. 1041, modificato dall'articolo 33 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ancorchè le gestioni medesime risultino alimentate in tutto o in parte con fondi non statali.

20. I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi i prelevamenti dal fondo a disposizione di cui agli articoli 20 e 44 del testo unico approvato con regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, ed all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, sono, per l'anno finanziario 1986, quelli descritti negli elenchi nn. 1 e 2, annessi allo stato di previsione del Ministero della difesa.

21. La composizione della razione viveri in natura, ai militari che ne hanno il godimento, nonché le integrazioni di vitto e i generi di conforto da attribuire ai militari in speciali condizioni di servizio, sono stabilite, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1986 (*Elenco n. 3*). Il Ministro della difesa è autorizzato a disporre, con propri decreti, nei limiti degli stanziamenti dei competenti capitoli, la costituzione di mense obbligatorie di servizio presso comandi, enti o reparti che si trovino in particolari situazioni di impiego ed ambientali.

Su questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

Dopo il comma 21 aggiungere i seguenti:

«...I singoli reparti, con la procedura del cottimo fiduciario prevista dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1983, n. 393, sono autorizzati ad impegnare, con le forme procedurali ad eco-

nomia, le quote di miglioramento vitto, nonchè i controvalori ottenuti dai riporti in economia dei generi di spettanza, ferma restando l'attuale consistenza dei riporti medesimi.

...Il Ministro della difesa provvederà ad emanare le conseguenti norme regolamentari di modifica a quanto contenuto nella tabella annessa allo stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1986 (*Elenco n. 3*)».

14.1

MARCHIO, FINESTRA, PISANÒ

Invito i presentatori ad illustrarlo.

* FINESTRA. Onorevole Presidente, onorevole Ministro, colleghi, credo opportuno e doveroso illustrare, sia pure sinteticamente, l'emendamento 14.1. Si tratta in definitiva della utilizzazione delle quote di miglioramento vitto per renderlo maggiormente gradito ai militari. Attualmente l'utilizzazione delle quote vitto è esclusiva facoltà del Ministro della difesa. L'emendamento tende ad attribuire ai singoli reparti il diritto di utilizzazione delle quote al di fuori della discrezionalità del Ministro, consentendo quindi una maggiore disponibilità per i nostri militari.

Detto emendamento, aggiuntivo al testo governativo, fu proposto in Commissione difesa dai senatori Giust e Giacchè in prima lettura. L'emendamento ebbe allora l'approvazione all'unanimità della Commissione difesa. Successivamente, in data 23 novembre 1985, anche la Commissione bilancio espresse parere favorevole. All'atto della discussione del bilancio in Assemblea l'emendamento fu approvato in prima lettura dal Senato e aggiunto al testo governativo. Mercoledì 12 febbraio la Commissione difesa prendeva nuovamente in esame, in seconda lettura, il disegno di legge sul bilancio dello Stato, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera con la soppressione dell'emendamento all'articolo 14 di cui sto parlando. Il senatore Giust, non condividendo la soppressione dell'emendamento in questione, lo riproponeva nei medesimi termini. L'emendamento veniva approvato una seconda volta all'unanimità

dalla Commissione difesa, con il parere favorevole del relatore e dello stesso Ministro della difesa ed inviato a norma di Regolamento alla Commissione bilancio. Questa volta la Commissione bilancio, nella seduta di venerdì 14, respingeva a maggioranza l'emendamento presentato dalla Commissione difesa con il parere contrario del relatore Carollo e del Ministro presente.

A questo punto il Movimento sociale italiano ha sentito il dovere di riproporre l'emendamento accolto dalla Commissione difesa, non condividendo l'atteggiamento oltranzista del Ministro. Affermare il principio dell'intransigenza e di una rigorosa austerità in relazione all'emendamento in discussione significa, onorevole Ministro, colleghi, non saper valutare le richieste provenienti dalle Forze armate e nel contempo dimostrare scarsa attenzione ai problemi relativi alla condizione militare. Con un progetto di bilancio per la Difesa già ridotto di circa 2.000 miliardi e che rinuncia persino all'aumento del 3 per cento stabilito dalla NATO, non accogliere una precisa volontà della Commissione difesa, limitata alla autorizzazione ai reparti ad impegnare la quota miglioramento vitto, vuol significare mettere volutamente in evidenza le contraddizioni esistenti nella compagine governativa.

Il Movimento sociale italiano denuncia ancora una volta con fermezza l'esiguità degli stanziamenti per la spesa militare e la miopia politica del vertice governativo che in un momento di particolare e pericolosa tensione nel bacino Mediterraneo non soltanto opera tagli e riduzioni al bilancio della Difesa, ma, mortificando la volontà della Commissione difesa, fa bocciare in Commissione bilancio l'emendamento aggiuntivo all'articolo 14, che per l'esiguità dei fondi da impegnare non mette certamente in pericolo il piano di risanamento del bilancio statale.

Concludo facendo appello al senso di responsabilità ed alla coerenza di tutti gli onorevoli senatori affinché l'emendamento all'articolo 14, approvato per ben due volte all'unanimità dalla Commissione difesa ed accolto in prima lettura dal Senato, venga approvato in Aula nell'esclusivo interesse di tutti i nostri militari. (*Applausi dall'estrema destra*).

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

CAROLLO, *relatore*. Per le ragioni già espresse in Commissione, rinnovo il parere contrario sull'emendamento.

GORIA, *ministro del tesoro*. Vorrei ricordare, a sostegno del parere contrario, che il Governo ha spiegato le ragioni del privilegio dell'urgenza dell'approvazione e del non rinvio alla Camera del disegno di legge, ragioni che, in un caso particolare che non sto a ricordare, sono state in altro modo trattate per la peculiarità del caso, ma che non possono venir meno su una questione che ha un suo significato e che era stata proposta dal Governo, ma che sicuramente non è essenziale ai fini di una buona gestione. Tale questione potrà essere ripresa, se non si opporranno questioni regolamentari, che nel caso sicuramente dovranno essere rispettate, con il disegno di legge sul bilancio di assestamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 14.1, presentato dal senatore Marchio e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 14.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi:

*(Stato di previsione
del Ministero dell'agricoltura e delle foreste
e disposizioni relative)*

Art. 15.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 13*).

2. È approvato, in termini di competenza e di cassa, il bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, per l'anno finanziario 1986, annesso allo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, ai termini dell'articolo 10 della legge 5 gennaio 1933, n. 30 (*Appendice n. 1*). Ai fini della gestione predetta restano confermate le norme dello statuto-regolamento approvato con regio decreto 5 ottobre 1933, n. 1577.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nell'anno finanziario 1986, le eventuali variazioni, in termini di competenza e di cassa, al bilancio della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali comunque connesse con l'attuazione delle norme di cui all'articolo 11 della legge 16 maggio 1970, n. 281, nonché con l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, emanato ai sensi dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382.

È approvato.

*(Stato di previsione
del Ministero dell'industria, del commercio
e dell'artigianato e disposizioni relative)*

Art. 16.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 14*).

È approvato.

*(Stato di previsione
del Ministero del lavoro e della previdenza
sociale e disposizioni relative)*

Art. 17.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 15*).

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato, per l'anno finanziario 1986, su proposta dei Ministri interessati, a trasferire, dagli stanziamenti di competenza e cassa iscritti nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale — rubrica Ispettorato del lavoro — allo stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, le somme occorrenti per il trattamento economico del personale dell'Ispettorato tecnico dell'industria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 12 maggio 1953, n. 1265.

È approvato.

*(Stato di previsione
del Ministero del commercio con l'estero
e disposizioni relative)*

Art. 18.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del commercio con l'estero, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 16*).

È approvato.

*(Stato di previsione
del Ministero della marina mercantile
e disposizioni relative)*

Art. 19.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della marina mercantile, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 17*).

È approvato.

*(Stato di previsione
del Ministero delle partecipazioni statali
e disposizioni relative)*

Art. 20.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero delle partecipazioni

statali, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 18*).

È approvato.

*(Stato di previsione del Ministero
della sanità e disposizioni relative)*

Art. 21.

Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero della sanità, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 19*).

È approvato.

*(Stato di previsione
del Ministero del turismo e dello spettacolo
e disposizioni relative)*

Art. 22.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero del turismo e dello spettacolo, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 20*).

2. Ai fini dell'attuazione dell'ultimo comma dell'articolo 13 della legge 30 aprile 1985, n. 163, le quote del Fondo unico per lo spettacolo non impegnate al termine dell'esercizio sono conservate nel conto dei residui per essere utilizzate per gli interventi di pertinenza dell'esercizio successivo e per quelli per i quali le quote stesse furono stanziare.

3. Ai fini della ripartizione della residua quota del Fondo unico per lo spettacolo di cui al secondo comma dell'articolo 2 della legge 30 aprile 1985, n. 163, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, anche in conto residui, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

*(Stato di previsione del
Ministero per i beni culturali e ambientali
e disposizioni relative)*

Art. 23.

1. Sono autorizzati l'impegno e il pagamento delle spese del Ministero per i beni culturali e ambientali, per l'anno finanziario 1986, in conformità dell'annesso stato di previsione (*Tabella n. 21*).

2. A carico dello stanziamento di competenza del capitolo n. 8001 dello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali, è autorizzata per l'anno 1986 l'assunzione di impegni per sostenere la spe-

sa derivante dal diritto di prelazione esercitato nell'anno 1982 per l'acquisto del palazzo Serristori in Firenze.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 24 con le allegate tabelle comprendenti le variazioni:

(Quadro generale riassuntivo)

Art. 24.

È approvato, in termini di competenza e di cassa, il quadro generale riassuntivo del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1986, con le tabelle allegate.

A) — Quadro generale riassuntivo
del bilancio di competenza
per l'anno finanziario 1986
(comprendente le variazioni)

999/04/1

A) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI COMPETENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1986	
ENTRATA E RISULTATI DIFFERENZIALI	
E N T R A T A	
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	188.527.100.000.000
TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	50.299.955.166.000
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI DI CUI : RISCOSSIONE CREDITI	319.571.745.000
TOTALE ENTRATE FINALI	16.569.745.000
TITOLO IV - ACCENSSIONE DI PRESTITI	239.146.626.911.000
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA	209.633.989.477.000
R I S U L T A T I D I F F E R E N Z I A L I	
ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE	238.827.055.166.000
SPESE CORRENTI (-)	334.542.646.062.000
RISPARMIO PUBBLICO	-95.715.590.896.000
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-163.621.016.909.000
ENTRATE FINALI	239.146.626.911.000
SPESE FINALI (-)	402.767.643.820.000
ENTRATE FINALI RISCOSSIONE DI CREDITI (-)	239.146.626.911.000
ENTRATE FINALI AL NETTO DELLE RISCOSSIONI DI CREDITI	16.569.745.000
SPESE FINALI	402.767.643.820.000
OPERAZIONI FINANZIARIE :	
- PARTECIPAZIONI (-)	2.655.243.913.000
- ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE (-)	2.022.837.000.000
- ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE (-)	3.259.309.000.000
SPESE FINALI AL NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE (-)	394.830.253.907.000
INDEBITAMENTO NETTO	-155.700.196.741.000
ENTRATE FINALI	239.146.626.911.000
SPESE COMPLESSIVE (-)	448.780.616.388.000
RICORSO AL MERCATO RISULTANTE DALLE OPERAZIONI ISCRITTE IN BILANCIO	-209.633.989.477.000

999/05/1

S P E S A

SEGUE: A) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI COMPETENZA PER L'ANNO FINANZIARIO 1986

	SPESA CORRENTI	SPESA IN C/CAPITALE	RIMBORSO PRESTITI	TOTALE
PRESIDENZA	888.099.294.000	1.266.895.000.000	>>	2.154.994.294.000
TESORO	229.492.452.226.000	40.658.093.633.000	46.012.972.568.000	316.163.518.427.000
FINANZE	11.293.995.951.000	300.218.100.000	>>	11.594.214.051.000
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	21.083.682.000	8.183.482.000.000	>>	8.204.565.682.000
GRAZIA E GIUSTIZIA	3.022.778.698.000	219.700.000.000	>>	3.242.478.698.000
AFFARI ESTERI	1.669.990.511.000	226.600.000.000	>>	1.896.590.511.000
PUBBLICA ISTRUZIONE	29.753.404.272.000	867.200.000.000	>>	30.620.604.272.000
INTERNO	12.317.914.095.000	4.356.099.959.000	>>	16.674.014.054.000
LAVORI PUBBLICI	244.188.200.000	3.826.955.159.000	>>	4.071.143.359.000
TRASPORTI	4.919.934.560.000	619.531.267.000	>>	5.539.465.827.000
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	1.987.000.000	>>	>>	1.987.000.000
DIFESA	17.407.357.500.000	177.642.500.000	>>	17.585.000.000.000
AGRICOLTURA E FORESTE	369.040.856.000	839.723.509.000	>>	1.208.764.365.000
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	93.254.660.000	3.182.920.000.000	>>	3.276.174.660.000
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	20.140.573.612.000	30.000.000.000	>>	20.170.573.612.000
COMMERCIO CON L'ESTERO	234.501.900.000	4.019.000	>>	234.505.919.000
MARINA MERCANTILE	651.648.400.000	1.097.090.226.000	>>	1.748.738.626.000
PARTECIPAZIONI STATALI	6.599.100.000	1.560.000.000.000	>>	1.566.599.100.000
SANITA'	743.668.600.000	9.000.000.000	>>	752.668.600.000
TURISMO E SPETTACOLO	659.382.645.000	368.732.386.000	>>	1.028.115.031.000
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	610.790.300.000	435.110.000.000	>>	1.045.900.300.000
TOTALE	334.542.646.062.000	68.224.997.758.000	46.012.972.568.000	448.780.616.388.000
TOTALE SPESE FINALI (TIT.1 E TIT.2)	402.767.643.820.000			

999/06/1

ALLEGATO A/1

RIPARTIZIONE FUNZIONALE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE
BILANCIO DI COMPETENZA ANNO FINANZIARIO 1986
(MILLIONI DI LIRE)

MINISTERI	AMMINISTRAZIONE GENERALE	DIFESA NAZIONALE	GIUSTIZIA	SICUREZZA PUBBLICA	RELAZIONI INTERNAZIONALI	ISTRUZIONE E CULTURA	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE	ONERI NON RIPARTIBILI	TOTALE DELLE SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PRESIDENZA	859.553	-	-	-	-	990.086	-	1.680	-	3.673	-	300.000 (*)	2.154.994
TESORO	2.020.749	16.600	204.000	-	7.314.774	37.600	2.083.249	62.981.747	18.836.440	12.165.829	19.420.516	145.069.042	270.150.566
FINANZE	6.907.820	-	-	-	-	1.120.000	107	300	-	315.663	255.531	2.994.773	11.594.214
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	21.484	-	-	-	-	-	-	1.600.000	-	175.000	2.668.082	3.740.000	8.204.566
GRAZIA E GIUSTIZIA	21	-	3.240.045	-	-	-	-	2.413	-	-	-	-	3.242.479
AFFARI ESTERI	-	-	-	-	1.396.816	214.950	-	44.618	-	242.207	-	-	1.896.591
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	-	-	-	-	30.620.604	-	-	-	-	-	-	30.620.604
INTERNO	402.170	-	-	4.193.414	-	-	100	6.656.831	-	-	5.421.500	-	16.674.014
LAVORI PUBBLICI	56.726	-	350.000	180.000	-	85.338	1.740.184	90.898	423.213	1.143.320	1.464	-	4.071.143
TRASPORTI	1.200	-	-	-	-	-	-	-	5.538.266	-	-	-	5.539.466
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	1.987	-	-	-	1.987
DIFESA	-	14.574.216	-	2.667.048	-	-	80.812	37.926	25.000	-	-	-	17.585.000
AGRICOLTURA E FORESTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.208.764	-	-	1.208.764
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.276.175	-	-	3.276.175
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	20.170.574	-	-	-	-	20.170.574
MARINA MERCANTILE	-	-	-	-	-	20.000	-	119.782	1.569.224	-	-	-	1.748.739
PARTECIPAZIONI STATALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.566.594	-	-	1.566.599
SANITA'	-	-	-	-	-	-	-	752.669	-	-	-	-	752.669
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	-	-	-	604.193	-	-	-	395.789	-	28.133	1.028.115
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	-	-	-	-	-	1.045.850	-	50	-	-	-	-	1.045.900
TOTALE	10.269.723	14.590.815	3.794.045	7.240.461	8.709.590	34.738.623	3.904.452	92.459.487	26.394.130	20.767.278	27.767.092	152.131.948	402.767.644

(*) DI CUI MILIONI 57.322.596 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NEGLI APPOSITI FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO.

999/03/1

ALLEGATO A/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI BILANCIO DI COMPETENZA ANNO FINANZIARIO 1986 (MILIONI DI LIRE)										
MINISTERI	SERVIZI DEGLI ORGANI CONSTITUZIONALI DELLO STATO	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	PERSONALE IN QUESCENZA	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI	INTERESSI	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	AMMORTAMENTI	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE
PREVIDENZA	-	212.656	10.250	388.767	271.008	-	-	-	9.420	888.099
TESORO	737.832	525.871	12.135.200	1.087.273	93.765.264	70.036.907	5.647.080	153.198	(+) 45.403.627	229.492.452
FINANZE	-	3.257.685	171.500	2.095.713	613.429	954.150	3.975.868	144.000	80.652	11.293.986
BILANCIO E PROGRAMMA- ZIONE ECONOMICA	-	7.305	656	3.522	9.599	-	-	-	1	21.084
GRAZIA E GIUSTIZIA	-	2.161.681	53.250	683.708	123.940	-	-	-	200	3.022.779
AFFARI ESTERI	-	612.164	8.211	167.279	872.306	-	10.000	-	30	1.669.991
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	27.917.241	563.500	477.534	774.729	-	-	-	400	29.753.404
INTERNO	-	3.248.482	291.300	1.029.537	7.735.394	-	7.000	-	6.200	12.317.914
LAVORI PUBBLICI	-	112.964	8.100	121.366	1.279	-	-	-	500	244.188
TRASPORTI	-	112.819	5.772	89.965	4.711.214	-	134	-	30	4.919.935
POSTE E TELECOMUNICA- ZIONI	-	1.126	-	859	2	-	-	-	-	1.987
DIFESA	-	6.698.158	773.734	9.531.662	260.559	-	95.000	-	48.244	17.407.358
AGRICOLTURA E FORESTE	-	266.669	34.040	23.052	45.275	-	-	-	5	369.041
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	36.943	4.286	11.184	40.526	-	314	-	2	93.255
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	249.280	2.954	38.409	19.849.681	-	-	-	50	20.140.574
COMMERCIO CON L'ESTE- RO	-	12.211	1.986	605	219.719	-	-	-	1	234.502
MARINA MERCANTILE	-	37.204	4.515	26.026	563.199	-	700	-	5	651.668
PARTECIPAZIONI STATA- LI	-	4.811	415	1.366	8	-	-	-	-	6.599
SANITA'	-	149.026	6.420	385.177	202.993	-	3	-	50	743.669
TURISMO E SPETTACOLO	-	9.504	1.156	3.286	617.300	-	-	-	28.134	659.363
BENI CULTURALI E AM- BIENTALI	-	423.202	3.356	132.460	51.716	-	5	-	32	610.790
TOTALE	737.832	46.056.998	14.100.585	16.295.752	130.749.338	70.991.057	9.736.104	297.198	45.577.782	334.542.666

(*) DI CUI MILIONI 39.644.722 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NELL'APPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO E MILIONI 930.000 IL FONDO DA RIPARTIRE IN RELAZIONE ALLA NUOVA MISURA DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE DA CORRISPONDERE AL PERSONALE STATALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO.

999/03/2

ALLEGATO A/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTERI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE BILANCIO DI COMPETENZA ANNO FINANZIARIO 1986 (MILIONI DI LIRE)									
MINISTERI	BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	TRASFERIMENTI	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE	
PRESIDENZA	-	-	946.895	-	-	320.000	-	1.266.895	
TESORO	-	-	16.264.598	1.160.244	2.022.837	2.939.309	18.271.106	40.658.094	
FINANZE	300.111	-	107	-	-	-	-	300.218	
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	-	400	4.443.082	-	-	-	3.740.000	8.183.482	
GRAZIA E GIUSTIZIA	150.800	62.400	6.500	-	-	-	-	219.700	
AFFARI ESTERI	10.600	-	216.000	-	-	-	-	226.600	
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	-	867.200	-	-	-	-	867.200	
INTERNO	-	-	4.356.100	-	-	-	-	4.356.100	
LAVORI PUBBLICI	1.862.345	500	2.164.111	-	-	-	-	3.826.955	
TRASPORTI	250.645	1.013	367.874	-	-	-	-	619.531	
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	0	
DIFESA	91.350	85.600	793	-	-	-	-	177.643	
AGRICOLTURA E FORESTE	37.500	-	802.224	-	-	-	-	839.724	
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	3.500	3.179.420	-	-	-	-	3.182.920	
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	-	30.000	-	-	-	-	30.000	
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	4	
MARINA MERCANTILE	20.228	108.100	968.762	-	-	-	-	1.097.090	
PARTECIPAZIONI STATALI	-	-	65.000	1.495.000	-	-	-	1.560.000	
SANITA'	-	9.000	-	-	-	-	-	9.000	
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	368.732	-	-	-	-	368.732	
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	390.000	5.085	40.025	-	-	-	-	435.110	
TOTALE	2.913.579	275.498	35.087.426	2.655.244	2.022.837	3.259.309	22.011.106	68.224.998	

(*) DI CUI MILIONI 17.677.874 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NELL'APPPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO.

B) — Quadro generale riassuntivo
del bilancio di cassa
per l'anno finanziario 1986
(comprendente le variazioni)

999/10/1

B) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI CASSA PER L'ANNO FINANZIARIO 1986		ENTRATA E RISULTATI DIFFERENZIALI	
E N T R A T A			
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	187.807.100.000.000		236.529.537.711.000
TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	48.401.965.966.000		222.649.815.779.000
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI DI CUI : RISCOSSIONE CREDITI	320.471.745.000	16.569.745.000	459.179.353.490.000
TOTALE ENTRATE FINALI			
TITOLO IV - ACCENSIONE DI PRESTITI			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA			
R I S U L T A T I D I F F E R E N Z I A L I			
ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE	236.209.065.966.000		-101.297.151.206.000
SPESF CORRENTI (-)	337.506.217.172.000		
RISPARMIO PUBBLICO			
ENTRATE FINALI	236.529.537.711.000		
SPESSE FINALI (-)	413.143.945.922.000		-176.614.408.211.000
ENTRATE FINALI			
RISCOSSIONE DI CREDITI (-)		236.529.537.711.000	
ENTRATE FINALI AL NETTO DELLE RISCOSSIONI DI CREDITI		16.569.745.000	
SPESSE FINALI			
OPERAZIONI FINANZIARIE :		413.143.945.922.000	
- PARTECIPAZIONI (-)	2.660.804.000.000		
- ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE (-)	2.023.244.530.000		
- ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE (-)	4.965.393.893.000		
SPESSE FINALI AL NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE (-)			
INDEBITAMENTO NETTO	403.494.503.499.000		-166.981.535.533.000
ENTRATE FINALI	236.529.537.711.000		
SPESSE COMPLESSIVE (-)	459.179.353.490.000		-222.649.815.779.000
RICORSO AL MERCATO RISULTANTE DALLE OPERAZIONI ISCRITTE IN BILANCIO			

999/12/1

SEGUE: B) QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO DI CASSA PER L'ANNO FINANZIARIO 1986

S P E S E

	SPESA CORRENTI	SPESA IN C/CAPITALE	RIMBORSO PRESTITI	TOTALE
PRESIDENZA	897.862.632.000	1.337.095.000.000	>>	2.234.957.632.000
TESORO	228.246.445.243.000	43.862.966.361.000	46.035.407.568.000	318.144.819.172.000
FINANZE	11.545.184.652.000	360.668.380.000	>>	11.905.853.032.000
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	21.413.383.000	8.140.530.000.000	>>	8.161.943.383.000
GRAZIA E GIUSTIZIA	3.037.340.598.000	271.900.000.000	>>	3.309.240.598.000
AFFARI ESTERI	1.700.417.617.000	231.600.000.000	>>	1.932.017.617.000
PUBBLICA ISTRUZIONE	29.950.093.933.000	903.401.000.000	>>	30.853.494.933.000
INTERNO	17.498.744.235.000	4.356.000.000.000	>>	21.854.744.235.000
LAVORI PUBBLICI	269.314.840.000	5.726.842.304.000	>>	5.996.157.144.000
TRASPORTI	4.970.187.610.000	882.694.489.000	>>	5.852.882.099.000
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	1.987.000.000	>>	>>	1.987.000.000
DIFESA	17.076.670.000.000	246.330.000.000	>>	17.323.000.000.000
AGRICOLTURA E FORESTE	418.089.955.000	1.362.494.606.000	>>	1.780.584.561.000
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	99.317.727.000	3.992.868.805.000	>>	4.092.186.532.000
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	18.686.976.612.000	93.734.000.000	>>	18.780.710.612.000
COMMERCIO CON L'ESTERO	235.240.900.000	4.019.000	>>	235.244.919.000
MARINA MERCANTILE	762.638.400.000	1.447.266.142.000	>>	2.209.904.542.000
PARTECIPAZIONI STATALI	7.124.900.000	1.607.480.178.000	>>	1.614.605.078.000
SANITA'	760.414.805.000	10.000.000.000	>>	770.414.805.000
TURISMO E SPETTACOLO	701.111.830.000	378.255.203.000	>>	1.079.367.033.000
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	619.640.300.000	425.598.263.000	>>	1.045.238.563.000
TOTALE	337.506.217.172.000	75.637.728.750.000	46.035.407.568.000	459.179.353.490.000
TOTALE SPESE FINALI (TIT.1 E TIT.2)	413.143.945.922.000			

999/16/1
ALLEGATO B/1

RIPARTIZIONE FUNZIONALE PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI E DI QUELLE IN CONTO CAPITALE BILANCIO DI CASSA ANNO FINANZIARIO 1986 (MILLIONI DI LIRE)													
MINISTERI	AMMINISTRAZIONE GENERALE	DIPESA NAZIONALE	GIUSTIZIA	SICUREZZA PUBBLICA	RELAZIONI INTERNAZIONALI	ISTRUZIONE E CULTURA	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE	TRASPORTI E COMUNICAZIONI	AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO	INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE	ONERI NON RIPARTIBILI	TOTALE DELLE SPESE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE
PRESTOENZA	932.939	-	-	-	-	995.925	-	1.920	-	4.174	-	300.000 (*)	2.234.958
TESORO	2.065.290	16.600	204.000	-	8.179.774	42.124	2.083.249	62.992.988	23.477.829	15.210.614	20.977.353	136.859.560	272.109.412
FINANZE	7.113.394	-	-	-	-	1.120.000	107	300	-	318.590	352.273	3.001.189	11.905.853
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	21.943	-	-	-	-	-	-	1.600.000	-	175.000	2.810.000	3.555.000	8.161.943
GRAZIA E GIUSTIZIA	611	-	3.306.767	-	-	-	-	2.413	-	-	-	-	3.309.241
AFFARI ESTERI	-	-	-	-	1.406.253	238.520	-	44.988	-	242.257	-	-	1.932.018
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	-	-	-	-	30.853.495	-	-	-	-	-	-	30.853.495
INTERNO	410.060	-	-	4.281.569	-	-	-	6.711.726	-	-	10.451.390	-	21.854.744
LAVORI PUBBLICI	135.900	-	750.003	297.010	-	173.969	2.016.118	212.904	621.692	1.784.181	2.380	-	5.996.157
TRASPORTI	1.270	-	-	-	-	-	-	-	5.851.612	-	-	-	5.852.882
POSTE E TELECOMUNICAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	1.987	-	-	-	1.987
DIFESA	-	14.244.793	-	2.875.107	-	-	105.100	36.500	61.500	-	-	-	17.323.000
AGRICOLTURA E FORESTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.780.585	-	-	1.780.585
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.092.187	-	-	4.092.187
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	-	-	-	-	-	-	18.780.711	-	-	-	-	18.780.711
COMMERCIO CON L'ESTERO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	235.245	-	-	235.245
MARINA MERCANTILE	-	-	-	-	-	20.000	-	128.182	2.014.287	47.435	-	-	2.209.905
PARTECIPAZIONI STATALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.614.605	-	-	1.614.605
SANITA'	-	-	-	-	-	-	-	770.415	-	-	-	-	770.415
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	-	-	-	645.164	-	-	-	406.070	-	28.133	1.079.367
BENI CULTURALI E AMBIENTALI	-	-	-	-	-	1.045.189	-	50	-	-	-	-	1.045.239
TOTALE	10.680.857	14.261.393	4.260.769	7.453.686	9.586.027	35.134.385	4.206.574	91.283.096	32.028.907	25.910.941	34.593.427	143.743.882	413.143.946

(*) DI CUI MILIONI 49.094.760 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NEGLI APPOSITI FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO.

899/18/1

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTERI DELLE SPESE CORRENTI BILANCIO DI CASSA ANNO FINANZIARIO 1986 (MILIONI DI LIRE)										
MINISTERI	SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO	PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	PERSONALE IN QUIESCENZA	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	TRASFERIMENTI	INTERESSI	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	AMMORTAMENTI	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE
PRESIDENZA	-	213.319	10.251	388.024	271.748	-	-	-	14.520	897.883
TESORO	737.832	528.642	12.135.200	1.141.351	97.069.991	70.054.786	5.981.580	153.198	40.443.865	228.246.445
FINANZE	-	3.271.174	171.500	2.227.485	713.876	954.150	3.982.285	144.000	80.714	11.545.185
BILANCIO E PROGRAMMA ZIONE ECONOMICA	-	7.328	656	3.829	9.599	-	-	-	1	21.413
GRAZIA E GIUSTIZIA	-	2.167.252	53.250	686.699	129.940	-	-	-	200	3.037.341
AFFARI ESTERI	-	640.403	8.820	168.721	872.443	-	10.000	-	30	1.700.418
PUBBLICA ISTRUZIONE	-	28.073.666	583.500	503.014	789.515	-	-	-	400	29.950.094
INTERNO	-	3.252.408	292.300	1.119.578	12.821.208	-	7.000	-	6.250	17.498.744
LAVORI PUBBLICI	-	114.942	8.100	144.494	1.279	-	-	-	500	269.315
TRASPORTI	-	118.995	6.250	101.213	4.743.364	-	277	-	88	4.970.168
POSTE E TELECOMUNICA- ZIONI	-	1.126	-	859	2	-	-	-	-	1.987
DIFESA	-	6.708.917	773.754	9.171.735	279.021	-	95.000	-	48.244	17.076.670
AGRICOLTURA E FORESTE	-	286.400	39.040	31.387	61.259	-	-	-	5	418.050
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	37.118	4.300	11.411	46.173	-	314	-	2	99.318
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	-	285.433	2.954	54.659	18.363.881	-	-	-	50	18.886.977
COMMERCIO CON L'ESTE- RO	-	12.247	1.968	508	220.418	-	-	-	1	235.241
MARINA MERCANTILE	-	38.761	4.515	23.058	695.600	-	700	-	5	762.638
PARTICIPAZIONI STATA- LI	-	5.336	415	1.368	8	-	-	-	-	7.125
SANITA'	-	148.831	6.420	401.546	203.565	-	3	-	50	760.415
TURISMO E SPETTACOLO	-	10.016	1.170	3.869	657.922	-	-	-	28.134	701.112
BENI CULTURALI E AN- IENTALI	-	430.502	3.356	133.630	52.116	-	5	-	32	619.640
TOTALE	737.832	46.332.817	14.107.718	16.318.534	138.002.928	71.008.936	10.077.164	297.148	40.623.090	337.506.217

(*) DI CUI MILIONI 34.684.760 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NELL'APPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO E MILIONI 930.000 IL FONDO DA RIPARTIRE IN RELAZIONE ALLA NUOVA MISURA DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE DA CORRISPONDERE AL PERSONALE STATALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO.

998/16/2
ALLEGATO B/2

RIPARTIZIONE ECONOMICA PER MINISTERI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE BILANCIO DI CASSA ANNO FINANZIARIO 1986 (MILIONI DI LIRE)									
MINISTERI	BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIEN- TIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	TRASFERIMENTI	PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	SOMME NON ATTRIBUIBILI	TOTALE	
PRESIDENZA	-	65.200	951.895	-	-	320.000	-	1.337.095	
TESORO	-	-	21.025.292	1.165.804	2.023.245	4.845.394	15.003.232	43.862.966	
FINANZE	360.151	-	517	-	-	-	-	360.668	
BILANCIO E PROGRAMMA- ZIONE ECONOMICA	-	530	4.585.000	-	-	-	3.555.000	8.140.530	
GRAZIA E GIUSTIZIA	172.000	92.900	7.000	-	-	-	-	271.900	
AFFARI ESTERI	15.600	-	216.000	-	-	-	-	231.600	
PUBBLICA ISTRUZIONE	4.000	-	899.401	-	-	-	-	903.401	
INTERNO	-	-	4.356.000	-	-	-	-	4.356.000	
LAVORI PUBBLICI	3.152.302	900	2.573.641	-	-	-	-	5.726.842	
TRASPORTI	336.908	1.787	544.000	-	-	-	-	882.694	
POSTE E TELECOMUNICA- ZIONI	-	-	-	-	-	-	-	0	
DIFESA	114.000	129.900	2.430	-	-	-	-	246.330	
AGRICOLTURA E FORESTE	107.395	-	1.255.100	-	-	-	-	1.362.495	
INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO	-	4.100	3.988.769	-	-	-	-	3.992.869	
LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	2.000	5.000	86.734	-	-	-	-	93.734	
COMMERCIO CON L'ESTE- RO	-	-	4	-	-	-	-	4	
MARINA MERCANTILE	20.228	102.100	1.324.938	-	-	-	-	1.447.266	
PARTECIPAZIONI STATA- LI	-	-	112.480	1.495.000	-	-	-	1.607.480	
SANITA'	-	10.000	-	-	-	-	-	10.000	
TURISMO E SPETTACOLO	-	-	378.255	-	-	-	-	378.255	
BENI CULTURALI E AM- BIENTALI	360.817	5.085	59.696	-	-	-	-	425.598	
TOTALE	4.645.400	417.502	42.387.152	2.660.804	2.023.245	4.965.394	18.558.232	75.637.729	

(*) DI CUI MILIONI 14.410.000 CONCERNONO ACCANTONAMENTI NELL'APPOSITO FONDO IN RELAZIONE A PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO.

È approvato.

Prima di passare all'esame dell'articolo 25 ricordo che le tabelle A e C in esso richiamate non sono state modificate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame dell'articolo 25 con la tabella B modificata dalla Camera dei deputati:

(Disposizioni diverse)

Art. 25.

1. A valere sui fondi stanziati per l'anno finanziario 1986, rispettivamente per competenza e cassa, sui capitoli di spesa indicati nella tabella A allegata alla presente legge, il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, al capitolo n. 5053 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, le somme occorrenti per l'acquisto di mezzi di trasporto.

2. Per l'anno 1986, per l'acquisto di mezzi di trasporto, di cui al comma precedente, può essere trasferita una somma complessivamente non superiore a lire 1.200 milioni.

3. Per l'anno finanziario 1986 i capitoli dei singoli stati di previsione per i quali il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni tra loro compensative, rispettivamente, per competenza e cassa, sono quelli indicati nella tabella B allegata alla presente legge.

4. Per l'anno finanziario 1986 i capitoli del conto capitale dei singoli stati di previsione per i quali si applicano le disposizioni contenute nel quinto e sesto comma dell'articolo 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono quelli indicati nella tabella C allegata alla presente legge.

5. Ai fini degli adempimenti previsti dagli articoli 69 e 76 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e successive modificazioni, è autorizzata l'estinzione dei titoli di pagamento tratti nell'anno finanziario 1986 per apporti dello Stato a titolo di reintegro delle minori entrate degli organismi del sistema previdenziale relative a contributi fiscalizzati, mediante commutazione in quietanza di

entrata, con imputazione al capitolo n. 3342: «Somme da introitare per il finanziamento dell'assistenza sanitaria», dello stato di previsione dell'entrata per il suddetto anno finanziario. Detta commutazione sarà effettuata a titolo di acconto in ragione del 90 per cento delle relative somme iscritte in conto competenza e di quelle risultanti in conto residui nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e, per la quota restante, sulla base della relativa rendicontazione.

6. In relazione all'accertamento dei residui dell'anno finanziario 1985, per i quali non esistono i corrispondenti capitoli negli stati di previsione dei vari Ministeri per l'anno finanziario 1986, il Ministro del tesoro è autorizzato ad istituire, con propri decreti da registrare alla Corte dei conti, gli occorrenti capitoli.

7. La composizione delle razioni viveri in natura per gli allievi del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia degli istituti di prevenzione e di pena, degli agenti della Polizia di Stato e del Corpo forestale dello Stato e le integrazioni di vitto e di generi di conforto per i militari dei Corpi medesimi nonché per il personale della Polizia di Stato in speciali condizioni di servizio sono stabilite, per l'anno finanziario 1986, in conformità delle tabelle annesse allo stato di previsione del Ministero della difesa per lo stesso anno (*Elenco n. 3*).

8. Per gli ordini di accreditamento di cui all'articolo 3, primo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 1979, concernente la costituzione dell'ufficio stralcio previsto dall'articolo 119 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, non si applica il limite di somma di cui all'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni.

9. Il Ministro del tesoro è autorizzato a trasferire, con propri decreti, in termini di residui, di competenza e di cassa, dal capitolo n. 5926 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986 e dal capitolo n. 7081 dello stato di previsione

del Ministero del bilancio e della programmazione economica per il medesimo anno finanziario ai capitoli dei Ministeri interessati, le quote da attribuire alle regioni a statuto speciale dei fondi considerati ai predetti capitoli n. 5926 e n. 7081 ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 126 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

10. Il Ministro del tesoro, sentito il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, provvede, con propri decreti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale*, alla individuazione dei capitoli di spesa di investimento e, per ciascuno di essi, alla indicazione delle somme da destinare agli interventi nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, ai sensi dell'articolo 107 del medesimo testo unico.

11. Il Ministro del tesoro, con propri decreti, provvederà, con variazioni compensative nel conto dei residui, a trasferire dai capitoli individuati con i decreti emanati in attuazione dell'articolo 107, primo comma, del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, ad apposito capitolo, da istituire nello stato di previsione del Ministero del tesoro ed in quelli della spesa delle amministrazioni ed aziende autonome, l'importo differenziale fra le somme indicate per ciascuno dei predetti capitoli e quelle effettivamente destinate agli interventi nei territori indicati nell'articolo 1 del predetto testo unico, da devolvere per il finanziamento degli interventi di cui all'articolo 47 del testo unico medesimo.

12. Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento dagli stati di previsione delle varie amministrazioni statali a quello del Ministero del tesoro delle somme iscritte in capitoli

concernenti spese inerenti ai servizi e forniture considerati dal regio decreto 18 gennaio 1923, n. 94, e relative norme di applicazione.

13. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, in termini di competenza e di cassa, le variazioni compensative di bilancio occorrenti per l'attuazione di quanto disposto dall'articolo 13 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive integrazioni e modificazioni, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria.

14. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro competente, è autorizzato ad apportare, con propri decreti, variazioni alle dotazioni di cassa dei singoli capitoli iscritti negli stati di previsione della spesa dei Ministeri, purchè risultino compensative nell'ambito della medesima categoria di bilancio. Nessuna compensazione può essere offerta a carico dei capitoli concernenti le spese obbligatorie e d'ordine.

15. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio in relazione alla ristrutturazione dei debiti esteri, nonchè di quelli contratti dalla Cassa per il Mezzogiorno, anche mediante l'accensione di nuovi prestiti destinati alla estinzione anticipata di quelli in essere. Il Ministro del tesoro è, altresì, autorizzato ad apportare, con propri decreti, ai bilanci delle aziende autonome le variazioni connesse con le stesse operazioni da questo effettuate per il loro indebitamento sull'interno e sull'estero.

16. Il Ministro del tesoro ha facoltà di integrare, con propri decreti, le dotazioni di cassa dei capitoli di spesa relativi all'attuazione della legge 16 maggio 1984, n. 138, limitatamente ai maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio 1985, rispetto a quelli presuntivamente iscritti nel bilancio 1986.

TABELLA B

CAPITOLI DI SPESA DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1986 PER I QUALI IL MINISTRO DEL TESORO È AUTORIZZATO AD EFFETTUARE VARIAZIONI TRA LORO COMPENSATIVE

Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Capitoli nn. 2224, 2225, 2236 e 2237;
Capitoli nn. 3596 e 3541.

Stato di previsione del Ministero del tesoro:

Capitoli nn. 6805 e 4677;
Capitoli nn. 7757 e 7824;
Capitoli nn. 5941 e 5957.

Stato di previsione del Ministero delle finanze:

Capitoli nn. 1901 e 1979;
Capitoli nn. 1980, 1983, 1984, 1987 e 1988;
Capitoli nn. 2701 e 2704;
Capitoli nn. 5475 e 5476;
Capitoli nn. 1107, 1108, 1110 e 6047;
Capitoli nn. 1090, 3128, 3462, 3855, 4656, 5388 e 6041.

Segue: TABELLA B

Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia:

Capitoli nn. 1587 e 1598;
Capitoli nn. 7001, 7003, 7004, 7005 e 7010.

Stato di previsione del Ministero degli affari esteri:

Capitoli nn. 1501, 1017 e 1503;
Capitoli nn. 2502 e 2503.

Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione:

Capitoli nn. 1032 e 1034.

Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici:

Capitoli nn. 2001 e 2101;
Capitoli nn. 9066 e 9170;
Capitoli nn. 8647, 9051 e 9175;
Capitoli nn. 8636, 8646, 8709 e 8710.

Stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade:

Capitoli nn. 503, 504, 505 e 509;
Capitoli nn. 203 e 603;
Capitoli nn. 204 e 604;
Capitoli nn. 206 e 606;
Capitoli nn. 207 e 607;
Capitoli nn. 505 e 523.

Segue: TABELLA B

Stato di previsione del Ministero dei trasporti:

Capitoli nn. 1556 e 1558;
Capitoli nn. 1569 e 1572;
Capitoli nn. 1652 e 1653;
Capitoli nn. 2057 e 2058;
Capitoli nn. 2071 e 2072;
Capitoli nn. 7202, 7242 e 7243.

Stato di previsione del Ministero della marina mercantile:

Capitoli nn. 7543, 7544, 7545 e 7551;
Capitoli nn. 7542 e 7546.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 26 con le allegate tabelle comprendenti le variazioni:

(Bilancio pluriennale)

Art. 26.

Resta approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della legge 5 agosto 1978, n. 468, il bilancio pluriennale dello Stato e delle aziende autonome per il triennio 1986-1988, nelle risultanze di cui alle tabelle allegate alla presente legge.

- C) — Quadro generale riassuntivo
del bilancio triennale 1986-1988
a legislazione vigente
(comprendente le variazioni)

999/18/1

ALLEGATO C

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
ENTRATA			
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE	188.527.100	204.846.700	215.847.900
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	50.299.955	49.045.294	50.558.248
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	319.572	361.230	407.734
TOTALE ENTRATE FINALI	239.146.627	254.253.225	266.813.882
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	334.542.646	331.432.586	347.833.545
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	68.224.998	75.195.399	84.456.526
TOTALE SPESE FINALI	402.767.644	406.627.986	432.290.071
TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI	46.012.973	27.360.787	64.241.461
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	448.780.616	433.988.773	496.531.532
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	-95.715.591	-77.540.592	-81.427.396
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-163.621.017	-152.374.761	-165.476.189
INDEBITAMENTO NETTO	-155.700.197	-146.107.323	-159.883.542
RICORSO AL MERCATO	-209.633.989	-179.735.548	-229.717.650

999/20/1

ALLEGATO C/1				
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE				
ANALISI PER CATEGORIA DELLE ENTRATE FINALI				
(MILIONI DI LIRE)				
	1986	1987	1988	
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE				
CATEGORIA I - IMPOSTE SUL PATRIMONIO E SUL REDDITO	105.963.000	116.716.000	123.405.000	
CATEGORIA II - TASSE ED IMPOSTE SUGLI AFFARI	58.631.000	63.300.000	66.724.000	
CATEGORIA III - IMPOSTE SULLA PRODUZIONE, SUI CONSUMI E DOGANE	17.841.200	18.388.700	18.986.900	
CATEGORIA IV - MONOPOLI	5.191.900	5.377.000	5.562.000	
CATEGORIA V - LOTTO, LOTTERIE ED ALTRE ATTIVITA' DI GIUOCO	900.000	1.065.000	1.170.000	
TOTALE	188.527.100	204.846.700	215.847.900	
TITOLO II - ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE				
CATEGORIA VI - PROVENTI SPECIALI	384.551	401.300	417.772	
CATEGORIA VII - PROVENTI DI SERVIZI PUBBLICI MINORI	1.056.393	1.128.488	1.180.026	
CATEGORIA VIII - PROVENTI DEI BENI DELLO STATO	271.903	292.877	320.189	
CATEGORIA IX - PRODOTTI NETTI DI AZIENDE AUTONOME ED UTILI DI GESTIONI	129.432	156.932	196.406	
CATEGORIA X - INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI VARI DEL TESORO	3.346.657	1.720.473	1.723.334	
CATEGORIA XI - RICUPERI, RIMBORSI E CONTRIBUTI	39.400.695	39.225.978	40.200.865	
CATEGORIA XII - PARTITE CHE SI COMPENSANO NELLA SPESA	5.710.325	6.119.247	6.519.657	
TOTALE	50.299.955	49.045.294	50.558.248	
TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				
CATEGORIA XIII - VENDITA DI BENI IMMOBILI ED AFFRANCAZIONE DI CANONI	5.804	6.504	7.154	
CATEGORIA XIV - AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI	297.198	338.254	384.396	
CATEGORIA XV - RIMBORSO DI ANTICIPAZIONI E DI CREDITI VARI DEL TESORO	16.570	16.472	16.184	
TOTALE	319.572	361.230	407.734	
TOTALE ENTRATE FINALI	239.146.627	254.253.225	266.813.882	

999/22/1

ALLEGATO C/2

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI ECONOMICA DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - SERVIZI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI	737.832	791.741	874.330
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	46.056.998	47.348.430	48.621.981
CATEGORIA III - PERSONALE IN QUIESCENZA	14.100.585	14.992.815	15.936.363
CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	16.295.752	17.514.911	17.747.403
CATEGORIA V - TRASFERIMENTI	130.749.338	105.837.989	106.322.966
CATEGORIA VI - INTERESSI	70.991.057	75.169.758	82.208.972
CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	9.736.104	10.329.007	10.888.890
CATEGORIA VIII - AMMORTAMENTI	297.198	338.254	384.396
CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBIBILI	45.577.782	59.109.682	64.848.244
TOTALE	334.542.646	331.432.586	347.833.545
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA X - BENI ED OPERE IMMOBILIARI A CARICO DIRETTO DELLO STATO	2.913.579	3.857.148	3.336.128
CATEGORIA XI - BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE A CARICO DIRETTO DELLO STATO	275.498	222.057	191.603
CATEGORIA XII - TRASFERIMENTI	35.087.426	39.042.309	43.273.008
CATEGORIA XIII - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	2.655.244	781.476	518.013
CATEGORIA XIV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' PRODUTTIVE	2.022.837	2.092.837	1.143.837
CATEGORIA XV - CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI PER FINALITA' NON PRODUTTIVE	3.259.309	3.409.598	3.946.981
CATEGORIA XVI - SOMME NON ATTRIBIBILI	22.011.106	25.789.974	32.046.957
TOTALE	68.224.998	75.195.399	84.456.526
TOTALE SPESE FINALI	402.767.644	406.627.986	432.290.071

999/24/1

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE
(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
REINTEGRO FONDO PER LA PROTEZIONE CIVILE	>>	120.000	120.000
ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITA' TRA UOMO E DONNA	500	500	500
ISTITUZIONE DELL'AGENZIA PER IL CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DEI TRATTATI INTERNAZIONALI RELATIVI ALLA LIBERTA' E DIRITTI CIVILI PER L'INFORMAZIONE NEI PAESI A REGIME DITTATORIALE	3.000	3.000	3.000
ORDINAMENTO DELLA CORTE DEI CONTI	4.000	6.000	15.000
RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DELL'AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	5.500	8.500	8.500
CONVENZIONE RAI-SAN MARINO	6.000	6.000	6.000
ISTITUZIONE DEL MINISTERO DELL'ECOLOGIA	10.000	15.000	20.000
COSTITUZIONE DELL'AGENZIA SPAZIALE	10.000	20.000	20.000
ISTITUZIONE DEL SERVIZIO GEOLOGICO NAZIONALE	10.000	25.000	40.000
CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI COMBATTENTISTICHE E ALLE ASSOCIAZIONI PREVISTE DALLA LEGGE 6 FEBBRAIO 1985, N.14	10.000	10.000	10.000
DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' DI GOVERNO ED ORDINAMENTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.	19.300	39.300	39.300
ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE	20.000	20.000	20.000
RIFINANZIAMENTO DELLA LEGGE 5 AGOSTO 1981, N.416, CONCERNENTE DISCIPLINA DELLE IMPRESE EDITRICI E PROVVIDENZE PER L'EDITORIA	120.000	115.000	95.000
	218.300	388.300	397.300
MINISTERO DEL TESORO			
ADEGUAMENTO DELLE PENSIONI STRAORDINARIE	42	45	48
DISCIPLINA DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI VALORI IMMOBILIARI E MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 7 GIUGNO 1974, N.216	50	50	50

999/24/2

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MODIFICA ALL'ARTICOLO 166 DEL D.P.R. 1092/1973-COMITATO PENSIONI PRIVILEGIATE ORDINARIE	93	93	93
CONTRIBUTO ALLA CASA DI RIPOSO PER ARTISTI DRAMMATICI "LYDA BORELLI"	120	120	120
RIFORMA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO	300	300	300
RIORDINAMENTO DELL'ENTE AUTONOMO ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI ROMA.	4.000	3.000	>>
RIORDINAMENTO DELL'OSSERVATORIO GEOFISICO DI TRIESTE	4.000	5.000	5.000
ADEGUAMENTO CANONE REPUBBLICA DI S. MARINO.	4.500	6.100	6.600
PROROGA E DISCIPLINA DEL REGIME AGEVOLATIVO PER LA ZONA DI GORIZIA	5.000	5.000	5.000
NUOVA DISCIPLINA DELLA FINANZA REGIONALE	7.000	1.410.000	1.400.000
NORME SULLA GESTIONE DELLE CASE-ALBERGO DELLE AZIENDE DIPENDENTI DAL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI	9.210	10.480	>>
INTEGRAZIONE ASSEGNI ACCESSORI PENSIONI PRIVILEGIATE ORDINARIE A CORRISPONDENTI ASSEGNI ANNESSI ALLE PENSIONI DI GUERRA A FAVORE DEI GRANDI INVALIDI MILITARI	10.000	10.000	10.000
PROVVEDIMENTI A FAVORE DI PORTATORI DI HANDICAPS	10.000	15.000	25.000
NORME PER LO SCIoglimento DELL'ENTE SCUOLA MATERNA PER LA SARDEGNA.	12.100	12.100	12.100
ADEGUAMENTO DEL REGIME FISCALE DELLE BANANE	21.000	21.000	21.000
ESTENSIONE DEI BENEFICI DI CUI ALL'ART. 4 DELLA LEGGE N. 426/1982 AL PERSONALE DELLE FERROVIE DELLO STATO E DELL'AMMINISTRAZIONE POSTALE CESSATO DAL SERVIZIO DOPO IL 30 GIUGNO 1979 E FINO AL 31 DICEMBRE 1980	22.000	43.000	43.000
ONERI FINANZIARI DIPENDENTI DALLO SCIoglimento DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA OSTETRICHE (ENPAO) E DISCIPLINA DEL TRATTAMENTO PREVIDENZIALE DELLE OSTETRICHE	62.617	>>	>>
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 27 LUGLIO 1978, N. 392 (EQUO CANONE)	75.000	75.000	100.000

999/24/3

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
SOVVENZIONE IN FAVORE DELLA GESTIONE PENSIONI DELL'ISTITUTO POSTELEGRAFONICI E RIPIANO PASSIVITA' PREGRESSE	184.790	205.520	22.605
MODIFICA DEL TRATTAMENTO TRIBUTARIO DELL'INDENNITA' DI FINE RAPPORTO.	280.000	280.000	280.000
RIASSETTO GENERALE DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI DI GUERRA SPETTANTI AI SOGGETTI DI CUI AL TITOLO I DEL D.P.R. 23/12/78 N. 915.	427.000	427.000	427.000
CESSATE GESTIONI AGRICOLE-ALIMENTARI CONDOTTE PER CONTO DELLO STATO - REGOLAZIONE FINANZIARIA (DI CUI MILIARDI 18 PER INTERESSI).	464.500	318.000	>>
INTERESSI SULLE OBBLIGAZIONI EMESSE DAGLI ENTI DI GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI E SUI PRESTITI ESTERI	500.000	720.000	920.000
RIPIANAMENTO DELL'ESPOSIZIONE DEBITORIA DEGLI EX ENTI OSPEDALIERI E DI ALTRE ESPOSIZIONI PREGRESSE	1.000.000	320.000	320.000
MODIFICA REGOLAMENTO RISORSE PROPRIE COMUNITARIE (MODIFICA BASE IVA DA 1 PER CENTO A 1,12 PER CENTO E QUOTA DI RIMBORSO A REGNO UNITO)	1.520.000	1.620.000	1.760.000
	4.623.322	5.506.808	5.357.916
MINISTERO DELLE FINANZE			
SPESE PER LA GESTIONE DEL CENTRO COMUNE DOGANALE ITALO-AUSTRIACO AL VALICO DEL TARVISIO	200	400	600
ONERI DERIVANTI DALLE MINORI ENTRATE IN DIPENDENZA DELL'ACCORDO ITALO-AUSTRIACO SUL PORTO DI TRIESTE	1.000	1.100	1.200
ATTENUAZIONE DELLE ALIQUOTE DELL'IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI	10.000	200.000	200.000
DELEGA AL GOVERNO PER LA ISTITUZIONE E LA DISCIPLINA DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DEI TRIBUTI	40.000	40.000	40.000
RISTRUTTURAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA.	133.150	393.200	500.000
RIFORMA DELL'IRPEF - RIASSORBIMENTO DRENAGGIO FISCALE	5.250.000	7.400.000	8.600.000
	5.434.350	8.034.700	9.341.800

993/24/4

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA			
AUMENTO DEL CONTRIBUTO AL CIRIEC	60	60	60
DISCIPLINA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI.	1.000	1.000	1.000
DELEGA LEGISLATIVA AL GOVERNO DELLA REPUBBLICA PER LA RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E DEGLI ISTITUTI AD ESSO CONNESSI	2.500	3.000	3.000
	3.560	4.060	4.060
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA			
INDENNITA' AGLI ESPERTI COMPONENTI LE SEZIONI CIVILI E SPECIALIZZATE DEL TRIBUNALE E DELLA CORTE D'APPELLO IN MATERIA DI TOSSICODIPENDENZA	50	50	50
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 25 MAGGIO 1970, N.352, RECANTE "NORME SUI REFERENDUM PREVISTI DALLA COSTITUZIONE SULL'INIZIATIVA LEGISLATIVA DEL POPOLO"	315	315	315
MODIFICHE ALL'ART.25 DELLA LEGGE 28 LUGLIO 1984, N.398 PER MISURE CONCERNENTI I DETENUTI TOSSICODIPENDENTI	1.000	2.000	2.000
NUOVE MISURE IN MATERIA DI EDILIZIA PENITENZIARIA (COSTITUZIONE UFFICIO TECNICO)	1.000	1.000	1.000
MODIFICA ALL'ORDINAMENTO DEL PERSONALE SANITARIO ADDETTO AGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA	1.400	1.400	1.400
ESERCIZIO DELLE BANCHE DI DATI PERSONALI AD ELABORAZIONE INFORMATICA.	2.000	2.000	2.000
ATTUAZIONE DELEGA PER LEGGE FALLIMENTARE, PER TESTO UNICO LEGISLAZIONE ANTIMAFIA E ISTITUZIONE REGISTRO DELLE IMPRESE	3.000	10.500	9.500
INTEGRAZIONE ALLA LEGGE 16 DICEMBRE 1977, N.904, IN MATERIA DI AMMONTARE MINIMO DEL CAPITALE DELLE SOCIETA' PER AZIONI.	3.500	3.500	3.500
RIFORMA SISTEMA GIUSTIZIA MINORILE E ISTITUZIONE ARCHIVIO ELETTRONICO PER LA BANCA DATI ISTRUTTORI	4.000	13.000	6.000

999/24/5		ALLEGATO C/3		
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE				
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE				
(MILIONI DI LIRE)				
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	
REVISIONE DELLE DOTAZIONI ORGANICHE DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVI E DEI COADIUTORI E ISTITUZIONE DEL RUOLO DI SEGRETERIA DELLA CARRIERA DI CONCETTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	6.000	6.000	6.000	6.000
INDENNITA' SPETTANTE AI CUSTODI ED AI TESTIMONI	7.000	7.500	8.000	8.000
TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER GLI ISCRITTI A CARICO DELLA CASSA PENSIONI DEGLI UFFICIALI GIUDIZIARI, AIUTANTI UFFICIALI GIUDIZIARI E COADIUTORI	8.500	8.500	8.500	8.500
REVISIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI PATROCINIO GRATUITO	10.000	20.000	30.000	30.000
ORDINAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA.	19.900	76.900	189.900	189.900
REVISIONE DEGLI ORGANICI DEL CORPO DEGLI AGENTI DI CUSTODIA E DELLE VIGILATRICI PENITENZIARIE	23.100	23.100	23.100	23.100
PROVVEDIMENTI PER L'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA, RELATIVI AI REGGENTI DI CENTRI DI SERVIZI SOCIALI, AL RUOLO DELLE SUORE INCARICATE, DEI MEDICI INCARICATI PROVVISORI, ALL'ORGANICO DEGLI OPERAI, AL RUOLO DEGLI INFORMATICI, NONCHE' A QUELLO DEI CONDUCENTI DI AUTOMEZZI E DEL PERSONALE DEGLI UFFICI UNEP DELL'AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA	24.000	47.300	47.600	47.600
REVISIONE E POTENZIAMENTO DEGLI UFFICI DI CONCILIAZIONE. CONCORSO DELLO STATO ALLE SPESE NECESSARIE PER L'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE GIURISDIZIONALE DEL GIUDICE CONCILIATORE E SISTEMAZIONE NEGLI EDIFICI GIUDIZIARI DEI CONSIGLI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI E PROCURATORI	40.000	80.000	85.000	85.000
MODIFICAZIONI ALLE DISPOSIZIONI SULLA NOMINA DEL CONCILIATORE E DEL VICE-PRETORE ONORARIO (ISTITUZIONE DEL GIUDICE DI PACE)	48.000	48.000	48.000	48.000
DELEGA LEGISLATIVA AL GOVERNO DELLA REPUBBLICA PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO CODICE DI PROCEDURA PENALE	100.000	200.000	300.000	300.000
	302.765	551.065	771.865	
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI				
AUMENTO DEL CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO PER L'UNIFICAZIONE DEL DIRITTO PRIVATO	150	150	150	150

999/24/6

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
ISTITUZIONE DEL CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO	600	600	600
RIFINANZIAMENTO RICERCHE OCEANOGRAFICHE E STUDI DA EFFETTUARE IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO ITALO-JUGOSLAVO CONTRO L'INQUINAMENTO DELLE ACQUE DEL MARE ADRIATICO.	600	600	600
PROROGA DELL'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DI CUI ALLA LEGGE N. 73 DEL 1977	800	800	800
ASSUNZIONE STRAORDINARIA DI PERSONALE TEMPORANEO A CONTRATTO PER I LAVORI ORGANIZZATIVI CONNESSI ALLE ELEZIONI DEI COMITATI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA	1.500	>>	>>
RATIFICA ED ESECUZIONE DI ACCORDI INTERNAZIONALI.	1.550	1.550	1.550
FINANZIAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA ALL'APPLICAZIONE PROVVISORIA DI ACCORDI INTERNAZIONALI.	4.000	4.000	4.000
FONDO SOCIALE PER L'EMIGRAZIONE	8.500	10.000	10.000
ANAGRAFE E RILEVAZIONE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.	15.000	15.000	15.000
RATIFICA ED ESECUZIONE DELLO SCAMBIO DI NOTE TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA DI MALTA PER LA CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO FINANZIARIO, EFFETTUATO A ROMA IL 4 E L'8 MAGGIO 1984	28.000	>>	>>
RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.	30.000	70.000	100.000
NORME PER LA TUTELA DEI LAVORATORI ITALIANI DIPENDENTI DA IMPRESE OPERANTI ALL'ESTERO NEI PAESI EXTRACOMUNITARI.	68.000	68.000	68.000
	158.700	170.700	200.700
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE			
AUMENTO DELL'ASSEGNAZIONE ANNUA A FAVORE DELLA SCUOLA EUROPEA DI ISPIRA-VARESE	45	45	45
CONTRIBUTO ALL'ACCADEMIA DI COSTUME E DI MODA CON SEDE IN ROMA	50	50	50
NORME SUI CORSI DI PERFEZIONAMENTO IN DISCIPLINE MUSICALI	200	200	200
PROROGA DEL CONTRIBUTO AL CENTRO ALTI STUDI INTERNAZIONALI PER IL QUINQUENNIO 1986-91	300	300	300

999/24/7

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
RIVALUTAZIONE DEI COMPENSI SPETTANTI AI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI GIUDICATRICI DEGLI ESAMI DI STATO DI ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE	400	400	400
STATIZZAZIONE DELLE SCUOLE MATERNE ELEMENTARI GESTITE DALL'OPERA NAZIONALE MONTESSORI	450	450	450
ORDINAMENTO DEGLI STUDI DI EDUCAZIONE FISICA E SPORT PRESSO LE UNIVERSITA' DEGLI STUDI	3.000	3.000	3.000
CONCESSIONE DI UN CONTRIBUTO STATALE ALL'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOPISICA	5.000	5.000	5.000
PROGRAMMA DI ATTIVITA' ELETTIVE NONCHE' PER L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE E PER INIZIATIVE GIOVANILI VOLTE ALLA PREVENZIONE DELLA TOSSICODIPENDENZA	10.000	10.000	10.000
NORME PER IL PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO DELLE UNIVERSITA'	50.000	100.000	150.000
UNIVERSITA' NON STATALI LEGALMENTE RICONOSCIUTE	90.000	60.000	60.000
PIANO NAZIONALE PER L'INFORMATICA	93.000	85.000	85.000
NUOVO ORDINAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE.	102.200	213.100	307.400
	354.645	477.545	621.845
MINISTERO DELL'INTERNO			
MISURE URGENTI IN MATERIA DI LOTTA ALLA DROGA.	1.000	1.000	1.000
MODIFICA ALLA LEGGE N.930 DEL 1980, CONCERNENTE NORME SUI SERVIZI DI SUPPORTO TECNICO ED AMMINISTRATIVO-CONTABILE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO.	6.250	6.700	6.700
PROVVIDENZE PER LA MINORANZA SLOVENA	10.000	12.000	13.000
AUMENTO DEGLI ORGANICI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	20.000	20.000	20.000
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA LEGGE 1 APRILE 1981, N.121, E RELATIVI DECRETI DI ATTUAZIONE SUL NUOVO ORDINAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA	50.000	50.000	50.000

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
DISPOSIZIONI FINANZIARIE PER I COMUNI E LE PROVINCE (COMPRESA COMUNITA' MONTANE)	19.123.600	25.195.000	26.263.200
	19.210.850	25.284.700	26.353.900
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
NORME IN MATERIA DI EDILIZIA PENITENZIARIA	3.000	3.000	3.000
DISPOSIZIONI URGENTI DI RIORGANIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'ANAS	3.100	4.000	5.000
RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEI SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI	7.500	18.500	27.500
ESIGENZE FINANZIARIE ENTE AUTONOMO ACQUEDOTTO PUGLIESE	150.000	24.000	24.000
	163.600	49.500	59.500
MINISTERO DEI TRASPORTI			
ASSUNZIONE A CARICO DEI BILANCI DELLE REGIONI DI MUTUI PER CONCORSO AL RIPIANO DEI DISAVANZI DI ESERCIZIO DELLE AZIENDE DI TRASPORTO AL 31 DICEMBRE 1985	>>	160.000	160.000
ISTITUZIONE DEL COMITATO PER LA SICUREZZA DEL VOLO.	700	700	700
INTERVENTI IN MATERIA DI PREVENZIONE PER LA SICUREZZA STRADALE E CONTINUITA' FUNZIONALE DELLA LEGGE N.245 DEL 1984	5.000	10.000	10.000
EROGAZIONE DI CONTRIBUTI STRAORDINARI AGLI ENTI PUBBLICI ED AGLI IMPRENDITORI CONCESSIONARI DI AUTOSERVIZI DI LINEA PER VIAGGIATORI	10.000	10.000	10.000
INTERVENTI URGENTI PER AUTOSERVIZI PUBBLICI DI LINEA COMPETENZA STATALE.	25.000	25.000	25.000
INTERVENTI A FAVORE DELLE FERROVIE CONCESSE E RISCOATTO DI ALCUNE DI ESSE.	35.000	35.000	100.000
	75.700	240.700	305.700

999/24/9

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MINISTERO DELLA DIFESA			
NORME PER IL RICONOSCIMENTO DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA	2.000	2.000	2.000
AUMENTO DEGLI INDENNIZZI PREVISTI DALLA LEGGE 24 DICEMBRE 1976, N. 898, SULLA NUOVA REGOLAMENTAZIONE DELLE SERVITU' MILITARI	4.500	4.500	4.500
NUOVE NORME SULL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO MILITARE E SULLA ESECUZIONE DELLE MISURE PRIVATIVE E LIMITATIVE DELLE LIBERTA' DERIVANTI DALLA LEGGE PENALE DI PACE	5.700	6.000	3.900
VESTITARIO UFFICIALI E SOTTUFFICIALI	8.500	10.500	14.400
MODIFICHE ALLO STATO GIURIDICO ED AVANZAMENTO DEI VICEBRIGADIERI, DEI GRADUATI E DEI MILITARI DI TRUPPA DEI CARABINIERI	9.700	6.500	6.800
	30.400	29.500	31.600
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
AUMENTO DELL'INDENNITA' SPETTANTE AGLI ESPERTI COMPONENTI LE SEZIONI SPECIALIZZATE AGRARIE	520	520	520
CLASSIFICAZIONE E DENOMINAZIONE DI ORIGINE PER L'OLIO D'OLIVA.	2.600	2.600	2.600
RISTRUTTURAZIONE DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE.	6.740	11.740	30.000
	9.860	14.860	33.120
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO			
TUTELA DELLA CERAMICA ARTISTICA.	50	50	50
ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA CEE N. 83/189 RELATIVA ALLE PROCEDURE DI INFORMAZIONE NEL SETTORE DELLE NORME E DELLE REGOLAMENTAZIONI TECNICHE	200	200	200
ISTITUZIONE PRESSO IL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA PROPRIETA' INDUSTRIALE	2.600	2.600	2.600

999/24/10

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGINATO	3.600	3.600	3.600
ISTITUZIONE DI UN ORGANISMO PER LA PROMOZIONE E IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE PER IL RISPARMIO ENERGETTICO	5.000	10.000	10.000
	11.450	16.450	16.450
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE			
INTEGRAZIONE DELL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE N.153 DEL 1969, SULLA RETRIBUZIONE IMPONIBILE AI FINI CONTRIBUTIVI	20.000	20.000	20.000
AGENZIE DEL LAVORO SPERIMENTALI	30.000	30.000	30.000
PIANO STRAORDINARIO PER IL SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE E DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE	39.000	60.000	80.000
SERVIZIO DELL'IMPIEGO NELLE REGIONI CAMPANIA E BASILICATA	40.000	20.000	10.000
SERVIZIO NAZIONALE DELL'IMPIEGO	80.000	72.000	100.000
INCENTIVI ALL'APPRENDISTATO ED ALLA RISTRUTTURAZIONE DEL TEMPO DI LAVORO	100.000	295.000	395.000
PROROGA AL 31 DICEMBRE 1986 DEI TRATTAMENTI DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA	205.000	>>	>>
PROROGA FISCALIZZAZIONE DEI CONTRIBUTI DI MALATTIA.	8.000.000	8.480.000	8.988.800
	8.514.000	8.977.000	9.623.800
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO			
CONTROLLO DELL'ESPORTAZIONE E DEI TRANSITI DI MATERIALE DI ARMAMENTO	10	10	10
RIORDINAMENTO DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO	315	315	315
	325	325	325

999/24/11

ALLEGATO C/3		
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE		
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE		
(MILIONI DI LIRE)		
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987
		1988
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE		
CONTRIBUTO ANNUO AL CONVITTO "G. MARCONI", CON SEDE IN CAMOGLI	150	150
NORME IN MATERIA DI PROGRAMMAZIONE PORTUALE	645	645
NORME IN MATERIA DI FORMAZIONE PER LE GENTE DEL MARE	2.000	2.000
PARTECIPAZIONE ITALIANA AL FINANZIAMENTO DEL PIANO D'AZIONE PER IL MEDITERRANEO NEL BIENNIO 1986-87	3.000	>>
INDUSTRIA ARMATORIALE E RISTRUTTURAZIONE DEI SERVIZI MARITTIMI DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE DEI SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI DI CARATTERE LOCALE	142.000	70.000
	147.795	72.795
MINISTERO DELLA SANITA'		
POTENZIAMENTO SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO E RISTRUTTURAZIONE DEL MINISTERO DELLA SANITA'	5.000	10.000
INDENNITA' DI RISCHIO PER I TECNICI RADIOLOGICI	38.000	38.000
	43.000	48.000
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO		
NUOVE DISPOSIZIONI SUL CLUB ALPINO ITALIANO	1.500	1.500
AGEVOLAZIONI AI TURISTI STRANIERI MOTORIZZATI	50.000	50.000
	51.500	51.500
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI		
STATIZZAZIONE DELLA BIBLIOTECA ITALIANA PER CIECHI "REGINA MARGHERITA" DI MONZA.	200	200
CONTRIBUTI STATALI PER GLI ARCHIVI DI NOTEVOLE INTERESSE STORICO	400	400

999/ZM.

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI PARTE CORRENTE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI.	500	500	500
CONTRIBUTO ALL'ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI	1.000	3.500	3.500
POTENZIAMENTO ORGANICI E STRUTTURE DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI	6.000	14.000	24.000
	8.100	18.600	28.600
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
MISURE DI SOSTEGNO DELLE ASSOCIAZIONI ED ENTI CON FINALITA' DI INTERESSE COLLETTIVO	>>	50	300.000
ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO DEI CITTADINI ITALIANI EMIGRATI.	1.500	1.500	1.500
ADEGUAMENTO COMPENSI AI COMPONENTI CONSIGLI, COMITATI OPERANTI NELLE AMMINISTRAZIONI STATALI	7.000	7.000	8.000
PROVVIDENZE A FAVORE DEI CONSORZI E DELLE SOCIETA' CONSORTILI TRA PICCOLE E MEDIE IMPRESE	9.000	9.000	>>
ULTERIORI FINANZIAMENTI IN FAVORE DEI CONSORZI E DELLE SOCIETA' CONSORTILI	30.000	30.000	30.000
NUOVA DISCIPLINA GIURIDICA ED ECONOMICA DEI DIRIGENTI DELLO STATO	235.000	280.000	280.000
	282.500	327.550	619.500
	39.644.722	50.264.658	54.001.776

999/26/1

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE
(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
INTERVENTI PER LA TUTELA AMBIENTALE	42.000	42.000	42.000
INTERVENTI PER CALAMITA' NATURALI	150.000	250.000	250.000
	192.000	292.000	292.000
MINISTERO DEL TESORO			
COSTITUZIONE DI UN ISTITUTO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO.	1.000	50.000	51.000
CONSORZI DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI NEI DIVERSI SETTORI	5.000	5.000	5.000
ACQUISTO O COSTRUZIONE DELLA SEDE DA DESTINARE ALL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA	25.000	25.000	>>
COMPLETAMENTO INTERVENTI AVVIATI IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 14 MARZO 1977.N.73	50.000	100.000	150.000
RILANCIO DELL'ECONOMIA NELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA.	80.000	100.000	116.000
PARTECIPAZIONE A FONDI E BANCHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI.	575.624	501.524	349.307
DISCIPLINA ORGANICA DEL NUOVO INTERVENTO STRAORDINARIO NEL MEZZOGIORNO.	8.200.000	5.000.000	12.000.000
	8.936.624	5.781.524	12.671.307
MINISTERO DELLE FINANZE			
INTERVENTI STRAORDINARI PER LE INFRASTRUTTURE DELLA GUARDIA DI FINANZA	20.000	140.000	170.000
	20.000	140.000	170.000
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA			
DELEGA LEGISLATIVA AL GOVERNO DELLA REPUBBLICA PER LA RIORGANIZZAZIONE DEL MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E DEGLI ISTITUTI AD ESSO CONNESSI	2.000	1.500	1.500

999/26/2

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
CONTRIBUTO IN FAVORE DELLE COMUNITA' MONTANE	145.000	157.000	168.000
	147.000	158.500	169.500
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
ACCORDO RELATIVO AL SISTEMA OPERATIVO SATELLITE METEOSAT (EUMETSAT).	14.000	14.000	14.000
	14.000	14.000	14.000
MINISTERO DELL'INTERNO			
INTERVENTI STRAORDINARI PER LA REALIZZAZIONE IN ROMA DI OPERE DIRETTAMENTE CONNESSE ALLA SUA CONDIZIONE DI CAPITALE D'ITALIA	25.000	175.000	250.000
CONCORSO STATALE PER MUTUI CONTRATTI DAGLI ENTI LOCALI PER FINALITA' DI INVESTIMENTO	1.100.000	2.200.000	3.300.000
	1.125.000	2.375.000	3.550.000
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO DELLA SEDE FAO	5.000	10.000	10.000
CONSERVAZIONE E RECUPERO DEL RIONE SASSI DI MATERA	20.000	20.000	30.000
COMPLETAMENTO AREE DOGANALI VALICO AUTOSTRADALE DI TARVISIO	30.000	20.000	15.000
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO DI INTERESSE STORICO ED ARTISTICO	70.000	80.000	110.000
AUTORIZZAZIONE DI SPESA PER COMPLESSIVE LIRE 360 MILIARDI PER IL COMPLETAMENTO DEI LAVORI IN CORSO PREVISTI DAI PIANI DI COSTRUZIONE	130.000	130.000	>>
	255.000	260.000	165.000

999/26/3

ALLEGATO C/3

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE
(MILIONI DI LIRE)

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MINISTERO DEI TRASPORTI			
RISANAMENTO TECNICO-ECONOMICO DELLE FERROVIE IN REGIME DI CONCESSIONE O IN GESTIONE COMMISSARIALE GOVERNATIVA	60.000	60.000	60.000
	60.000	60.000	60.000
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
NORME GENERALI SUI PARCHI NAZIONALI E LE ALTRE RISERVE NATURALI	8.000	8.000	8.000
	8.000	8.000	8.000
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO			
SOVVENZIONE CARBON COKE	>>	5.000	5.000
RICERCA E COLTIVAZIONE DELLE RISORSE GEOTERMICHE.	5.000	5.000	10.000
SOCIETA' FINANZIARIE PER L'INNOVAZIONE.	10.000	10.000	10.000
SERVIZI ALL'INNOVAZIONE PER L'IMPRESA MINORILE.	20.000	30.000	40.000
COSTITUZIONE DI UN ORGANISMO PER LA SICUREZZA DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI AD ALTO RISCHIO	20.000	30.000	70.000
MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 NOVEMBRE 1976, N. 902 RECANTE INTERVENTI IN FAVORE DEL SETTORE INDUSTRIALE.	40.000	40.000	40.000
RIFINANZIAMENTO LEGGE N. 308 DEL 1982 IN MATERIA DI FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA E DI RISPARMIO DEI CONSUMI ENERGETICI	95.000	145.000	150.000
INCENTIVI PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	120.000	40.000	40.000
MANTENIMENTO DELLE SCORTE STRATEGICHE DI CUI ALLA LEGGE N. 22 DEL 1981.	160.000	20.000	20.000
PIANO FINANZIAMENTO ENEA 1985-1989.	480.000	1.070.000	1.100.000
	950.000	1.395.000	1.485.000

999726/4

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE			
DISCIPLINA DEL CREDITO PESCHERECCIO DI ESERCIZIO	3.600	3.000	>>
MISURE A SOSTEGNO DELLA CANTIERISTICA DA DIPORTO.	5.000	5.000	5.000
ULTERIORI INTERVENTI PER LA DIFESA DEL MARE (RIFINANZIAMENTO LEGGE 979/1982)	19.000	34.000	>>
ADATTAMENTO DELLE CAPACITA' DI PRODUZIONE DELLA FLOTTA PESCHERECCIA ITALIANA ALLE POSSIBILITA' DI CATTURA MEDIANTE RITIRO DEFINITIVO DI NAVIGLIO	32.650	32.650	>>
	60.250	74.650	5.000
MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI			
APPORTO AI FONDI DI DOTAZIONE DEGLI ENTI DI GESTIONE E DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE STATALE.	>>	1.300.000	1.000.000
	>>	1.300.000	1.000.000
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CALAMITA' NATURALI	20.000	30.000	>>
	20.000	30.000	>>
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
INTERVENTI A FAVORE DELLA REGIONE SARDEGNA.	>>	230.000	300.000
INCENTIVI PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE NELLE ZONE DI CONFINE ORIENTALE	5.000	100.000	150.000
COLLEGAMENTO STABILE FRA LA SICILIA E IL CONTINENTE.	90.000	>>	>>
ULTERIORI INTERVENTI PER IL COMPLETAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE DELLE ZONE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA COLPITE DAL TERREMOTO	100.000	200.000	300.000
COSTRUZIONE DI ALLOGGI DI SERVIZIO PER LE FORZE DELL'ORDINE.	140.000	230.000	330.000

999/26/5

ALLEGATO C/3			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
FONDI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI CONTO CAPITALE			
(MILIONI DI LIRE)			
OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
ULTERIORE FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA GENERALE DI METANIZZAZIONE DEL MEZZOGIORNO	180.000	280.000	>>
PROGRAMMA DI RILANCIO DEL SETTORE AERONAUTICO.	200.000	200.000	250.000
DIFESA DEL SUOLO.	200.000	1.000.000	1.586.000
INTERVENTI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL MEZZOGIORNO DIRETTI AD INCREMENTARE L'OCCUPAZIONE GIOVANILE	700.000	1.000.000	1.200.000
INTERVENTI A FAVORE DELLA REGIONE CALABRIA.	750.000	850.000	363.000
PIANO AGRICOLA NAZIONALE E PIANO PER LA FORESTAZIONE	1.425.000	2.700.000	3.000.000
PIANO DECENNALE DELLA GRANDE VIABILITA' E PROVVEDIMENTI EX ARTICOLI 9 E 11 PREVISTI DALLA LEGGE N.531 DEL 1982.	2.100.000	2.500.000	>>
	5.890.000	9.290.000	7.479.000
	17.677.874	21.178.674	27.068.807

999/28/1

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
1. 0 0			
SEZIONE I - AMMINISTRAZIONE GENERALE			
ORGANI COSTITUZIONALI DELLO STATO			
1. 1. 0.			
PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	74.089	85.650	91.479
1. 1. 1.			
ASSEMBLEE LEGISLATIVE	633.356	674.236	749.220
1. 1. 2.			
CORTE COSTITUZIONALE	13.992	14.691	15.274
1. 1. 3.			
CONSIGLIO NAZIONALE DELL' ECONOMIA E DEL LAVORO	8.709	8.709	9.057
1. 1. 4.			
CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA	7.686	8.455	9.300
1. 1. 5.			
	737.832	791.741	874.330
ORGANI E SERVIZI GENERALI DELLO STATO			
1. 2. 0.			
SPESE COMUNI	11.200	11.260	281.310
1. 2. 1.			
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	163.601	175.126	181.593
1. 2. 2.			
CONSIGLIO DI STATO E CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA SICILIA	70.026	72.520	74.966
1. 2. 3.			
CORTE DEI CONTI	102.582	105.835	109.162
1. 2. 4.			
AVVOCATURA GENERALE DELLO STATO	38.949	40.295	41.654
1. 2. 5.			
SERVIZI DELL' AMMINISTRAZIONE DELL' INTERNO	401.497	436.107	470.353
1. 2. 7.			
ALTRI	485.116	175.385	485.598
1. 2. 9.			
	1.272.972	1.016.528	1.644.637
SERVIZI FINANZIARI			
1. 3. 0.			
SPESE COMUNI	836.845	837.109	637.380
1. 3. 1.			
CATASTO E SERVIZI TECNICI ERARIALI	214.860	217.041	223.064
1. 3. 2.			

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
1. 3. 3.	679.885	693.779	714.811
1. 3. 4.	2.495.927	2.595.427	2.692.550
1. 3. 5.	271.037	279.875	287.972
1. 3. 6.	1.781.380	1.819.859	1.876.969
1. 3. 7.	90.004	92.116	94.224
1. 3. 8.	191.115	200.661	208.679
1. 3. 9.	71.330	71.303	73.128
	6.632.383	6.807.171	6.808.777
1. 4. 0.			
1. 4. 1.	11.562	12.229	12.926
1. 4. 2.	445.797	467.741	486.180
1. 4. 3.	148.935	153.278	157.549
1. 4. 4.	118.343	121.808	125.076
1. 4. 5.	2.875	2.875	2.875
1. 4. 6.	192.607	199.458	205.736
1. 4. 7.	21.484	22.198	22.785
1. 4. 9.	615	645	670
	942.218	980.233	1.013.797
1. 5. 0.			
1. 5. 1.	327.482	350.146	367.653

999/28/3

ALLEGATO C/4			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
	327.482	350.146	367.653
1. 6. 0.			
1. 6. 1.	316.000	339.120	362.858
1. 6. 3.	110	110	110
1. 6. 4.	18.726	12.726	12.726
1. 6. 9.	22.000	3.000	>>
	356.836	354.956	375.695
	10.269.723	10.300.773	11.084.888
TOTALE DELLA SEZIONE 1			
2. 0. 0.			
SEZIONE II - DIFESA NAZIONALE			
SPESE COMUNI			
2. 1. 1.	5.188.772	5.345.470	5.503.717
2. 1. 2.	992.620	1.072.030	1.147.072
2. 1. 3.	1.068.868	1.154.827	1.236.137
2. 1. 4.	612.371	661.360	707.656
2. 1. 5.	59.870	64.660	69.186
2. 1. 6.	72.976	78.814	84.331
2. 1. 7.	463.588	501.319	533.345
2. 1. 8.	678.124	731.494	781.928
2. 1. 9.	81.530	102.724	33.852
2. 1.10.	56.700	61.236	65.523
EDILIZIA DEMANIALE E PER IL CULTO			
EDILIZIA DI SERVIZIO			
CANALI DEMANIALI			
NUOVE CHIESE			
ALTRI			
SERVIZI GENERALI E ASSEGNI FISSI AL PERSONALE MILITARE IN S.P.E. E CIVILE (AMMINISTRATIVI, TECNICI E OPERAI)			
MOTORIZZAZIONE E COMBUSTIBILI			
COMMISSARIATO			
LAVORI, DEMANIO E MATERIALI DEL GENIO			
SANITA'			
PROVVIDENZE PER IL PERSONALE			
SERVIZI SPECIALI			
AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA			
ALTRE			
RICERCA SCIENTIFICA			

999/28/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI (MILIONI DI LIRE)		ALLEGATO C/4		
		1986	1987	1988
ESERCITO				
PERSONALE MILITARE NON IN S.P.E.		41.296	43.360	45.095
2. 2. 1.	ARMAMENTI TERRESTRI	243.753	263.253	281.681
2. 2. 2.	SERVIZI SPECIALI	14.000	15.120	16.178
2. 2. 3.	AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA	1.270.090	1.445.898	1.497.161
2. 2. 4.		1.569.139	1.767.631	1.840.115
MARINA				
2. 3. 0.	PERSONALE MILITARE NON IN S.P.E.	16.912	17.757	18.468
2. 3. 1.	COSTRUZIONI, ARMI E ARMAMENTI NAVALI	339.957	367.153	392.854
2. 3. 2.	SERVIZI SPECIALI	2.557	2.736	2.904
2. 3. 3.	AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA	880.000	1.024.600	1.046.372
2. 3. 4.		1.239.426	1.412.246	1.460.598
AERONAUTICA				
2. 4. 0.	PERSONALE MILITARE NON IN S.P.E.	40.250	42.263	43.953
2. 4. 1.	COSTRUZIONI, ARMI E ARMAMENTI AERONAUTICI E SPAZIALI	657.120	709.690	759.368
2. 4. 2.	ASSISTENZA AL VOLO, DIFESA AEREA E TELECOMUNICAZIONI	181.561	196.086	209.812
2. 4. 3.	SERVIZI SPECIALI	42.900	>>	>>
2. 4. 4.	AMMODERNAMENTO E RINNOVAMENTO DELLA DIFESA	1.585.000	1.786.000	1.861.070
2. 4. 5.		2.506.831	2.734.038	2.874.203

999728/5

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
	14.590.815	15.687.850	16.337.662
TOTALE DELLA SEZIONE 2			
SEZIONE III - GIUSTIZIA			
SPESE COMUNI	176.645	152.715	161.590
3 0. 0.	176.645	152.715	161.590
AMMINISTRAZIONE GIUDIZIARIA			
SERVIZI GENERALI	1.577.317	1.635.738	1.689.760
3 2. 0	1.577.317	1.635.738	1.689.760
EDILIZIA GIUDIZIARIA	210.500	300.300	304.900
3 2. 1.	210.500	300.300	304.900
3 2. 2.			
ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA			
SERVIZI GENERALI	1.369.583	1.418.663	1.463.691
3 3. 0.	1.369.583	1.418.663	1.463.691
EDILIZIA CARCERARIA	460.000	568.800	477.116
3 3. 1.	460.000	568.800	477.116
3 3. 2.			
TOTALE DELLA SEZIONE 3	1.829.583	1.987.463	1.940.807
SEZIONE IV - SICUREZZA PUBBLICA			
PUBBLICA SICUREZZA	3.794.045	4.076.216	4.097.058
4 0. 0.	3.794.045	4.076.216	4.097.058
PUBBLICA SICUREZZA			
SERVIZI GENERALI	2.868.116	3.080.498	3.185.842
4 1. 0.	2.868.116	3.080.498	3.185.842
SERVIZI GENERALI			
MANTENIMENTO, AMMODERNAMENTO E POTENZIAMENTO	267.000	286.800	306.876
4 1. 1.	267.000	286.800	306.876
4 1. 2.			

999/28/6

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
	3.135.128	3.367.310	3.492.730
	2.626.906	2.746.126	2.909.580
	111.161	120.054	128.458
	386.856	705.684	843.477
	3.124.923	3.571.864	3.881.515
	591.375	609.156	626.433
	141.600	148.448	144.919
	30.000	30.000	30.000
	762.975	787.604	801.352
	17.435	18.616	19.625
	200.000	300.000	>>
	217.435	318.616	19.625
	7.240.461	8.045.395	8.195.222
	293.232	1.561.300	2.178.150
	293.232	1.561.300	2.178.150
4. 2. 0.			
4. 2. 1.			
4. 2. 2.			
4. 2. 3.			
4. 3. 0.			
4. 3. 1.			
4. 3. 2.			
4. 3. 3.			
4. 4. 0.			
4. 4. 1.			
4. 4. 2.			
5. 0. 0.			
5. 0. 0.			

999728/7

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
5. 1. 0.			
5. 1. 0.	138.035	159.035	168.834
	138.035	159.035	168.834
5. 2. 0.			
5. 2. 1.	457.651	480.033	498.834
5. 2. 2.	10.000	10.000	20.000
	467.651	490.033	518.834
5. 3. 0.			
5. 3. 1.	1.800	1.890	1.966
5. 3. 9.	926.000	1.000	1.000
	927.800	2.890	2.966
5. 4. 0.			
5. 4. 1.	8.000	8.400	8.736
5. 4. 2.	5.645.400	6.048.400	6.448.400
5. 4. 3.	110.500	120.500	125.300
5. 4. 4.	328.000	350.000	364.000
	6.091.900	6.527.300	6.946.436
5. 5. 0.			
5. 5. 0.	786.330	1.062.847	1.129.065

999/28/8

		ALLEGATO C/4		
		BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE		
		ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI		
		(MILIONI DI LIRE)		
		1986	1987	1988
5. 9. 0.	ALTRE	4.642	4.642	4.642
5. 9. 0.	ALTRE	4.642	4.642	4.642
	TOTALE DELLA SEZIONE 5	8.709.590	9.808.046	10.948.927
6. 0. 0.	SEZIONE VI - ISTRUZIONE E CULTURA			
6. 1. 0.	SPESE PER L' INSEGNAMENTO			
6. 1. 1.	SCUOLA MATERNA	1.457.285	1.490.550	1.524.254
6. 1. 2.	ISTRUZIONE ELEMENTARE	6.814.938	6.972.689	7.135.394
6. 1. 3.	ISTRUZIONE SECONDARIA DI PRIMO GRADO	5.981.893	6.109.336	6.241.320
6. 1. 4.	ISTRUZIONE CLASSICA, SCIENTIFICA E MAGISTRALE	1.367.380	1.399.694	1.432.779
6. 1. 5.	ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE	3.674.882	3.756.574	3.839.892
6. 1. 6.	ISTRUZIONE ARTISTICA	432.251	442.538	452.976
6. 1. 7.	EDUCAZIONE FISICA	807.799	824.954	842.759
6. 1. 8.	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	3.231.806	3.331.796	3.429.555
6. 1. 9.	ISTITUTI DI EDUCAZIONE	35.475	36.320	37.170
6. 1. 10.	SPESE COMUNI	4.892.896	5.034.047	5.178.873
	TOTALE DELLA SEZIONE VI	28.696.604	29.398.498	30.114.972
6. 2. 0.	ALTRE SPESE PER L' ISTRUZIONE			
6. 2. 1.	SPESE COMUNI	1.061.176	1.112.692	1.164.496

9997/28/9

ALLEGATO C/4			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
6. 2. 2.	RELAZIONI CULTURALI CON L' ESTERO	230.308	240.685
6. 2. 3.	EDILIZIA SCOLASTICA	255.760	260.495
6. 2. 5.	RICERCA SCIENTIFICA	1.473.671	1.575.571
6. 2. 6.	EDILIZIA UNIVERSITARIA	331.500	291.500
		3.403.931	3.532.747
6. 3. 0.	INFORMAZIONI E CULTURA		
6. 3. 1.	SPESE COMUNI	453.190	463.979
6. 3. 2.	STAMPA	26.413	27.229
6. 3. 3.	RADIOTELEDIFFUSIONE	1.192.989	1.240.709
6. 3. 4.	ARCHIVI DI STATO	29.158	30.338
6. 3. 5.	ACCADemie E BIBLIOTECHE	38.051	39.050
6. 3. 6.	ANTICHITA' E BELLE ARTI	273.546	285.778
6. 3. 7.	TEATRO, ENTI LIRICI E ISTITUZIONI MUSICALI	627.136	627.136
6. 3. 9.	ALTRE	360.045	65.067
		3.000.528	2.779.287
	TOTALE DELLA SEZIONE 6	35.802.958	36.427.006
7. 0. 0.	SEZIONE VII - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI		
7. 1. 0.	EDILIZIA RESIDENZIALE		
7. 1. 1.	SERVIZI GENERALI	151.685	151.626
7. 1. 2.	ACQUISIZIONE E URBANIZZAZIONE AREE	300.947	947
7. 1. 3.	EDILIZIA SOVVENZIONATA	1.836.638	1.030.928

999/28/10

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
7. 1. 4.	1.082.993	1.362.993	1.492.993
	2.053.911	3.652.263	2.676.494
7. 2. 0.			
7. 2. 1.	36.224	35.039	33.943
7. 2. 2.	12.316	11.490	11.250
7. 2. 3.	1.635.919	2.568.758	569.974
7. 2. 4.	166.082	68.155	60.279
	1.850.541	2.683.441	675.446
	3.904.452	6.335.704	3.351.940
8. 0. 0.			
8. 1. 0.			
8. 1. 1.	30.251	31.352	32.381
8. 1. 2.	254.666	261.247	267.712
8. 1. 3.	44.668	47.430	50.029
8. 1. 4.	30.000	30.000	30.000
8. 1. 5.	527	530	532
8. 1. 6.	5.969	6.216	6.423
	366.080	376.774	387.077
8. 2. 0.			
8. 2. 1.	1.407	922	505

999/28/11

ALLEGATO C/4				
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE				
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI				
(MILIONI DI LIRE)				
	1986	1987	1988	
8. 2. 2.	FONDO SOCIALE	4.903.356	5.325.980	5.486.341
8. 2. 3.	CASSA UNICA ASSEGNI FAMILIARI	91.380	91.380	91.380
8. 2. 4.	DISOCCUPAZIONE INVOLONTARIA, CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI E FONDO PENSIONI LAVORATORI DIPENDENTI	27.930.872	5.272.850	2.173.660
8. 2. 9.	ALTRE	6.649.595	7.405.904	7.493.366
		39.576.610	18.097.037	15.245.251
8. 3. 0.	ASSISTENZA PUBBLICA			
8. 3. 1.	MATERNITA', INFANZIA E MINORI	148.010	155.411	161.627
8. 3. 2.	ASSISTENZA POST-BELLICA	10.970	11.518	11.977
8. 3. 3.	ASSISTENZA GENERICA A MEZZO DI ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE	20.255	20.312	1.360
8. 3. 4.	SORDOMUTI E CIECHI	709.800	745.290	775.102
8. 3. 5.	ASSISTENZA AI PROFUGHI E AGLI STRANIERI	16.110	16.913	17.588
8. 3. 6.	INABILI AL LAVORO, INDIGENTI, MUTILATI E INVALIDI PER SERVIZIO	5.900.000	4.300.000	4.600.000
8. 3. 9.	ALTRE	15.974	12.018	12.474
		6.821.119	5.261.461	5.580.128
8. 4. 0.	IGIENE E SANITA'			
8. 4. 1.	SPESE COMUNI	137.729	166.084	143.860
8. 4. 2.	ASSISTENZA SANITARIA E OSPEDALI	73.526	77.937	99.273
8. 4. 3.	IGIENE PUBBLICA E MALATTIE SOCIALI	37.996	36.066	38.588
8. 4. 5.	SERVIZI VETERINARI	239	251	261
8. 4. 6.	ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'	53.266	54.988	56.685
8. 4. 7.	OPERE IGIENICHE E SANITARIE	58.797	58.915	59.296

999/28/12

ALLEGATO C/4			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
8. 4. 8.	14.535	15.633	16.762
8. 4. 9.	42.857.000	44.967.000	46.832.000
8. 4.10.	2.675	2.823	2.947
8. 4.11.	7.646	7.911	8.133
8. 4.12.	19.655	20.633	21.463
8. 4.13.	275.325	141.591	142.655
8. 4.14.	2.047	549	551
8. 4.15	66.214	69.061	71.823
	43.606.649	45.619.442	47.494.298
8. 5. 0.			
8. 5. 1.	27.029	28.592	30.196
8. 5. 2.	2.035.000	2.155.000	2.282.200
8. 5. 3.	27.000	28.620	30.337
	2.089.029	2.212.212	2.342.733
	92.459.487	71.566.926	71.049.486
9. 0. 0			
9. 1. 0.	10.453	11.023	11.581
9. 1. 0.	10.453	11.023	11.581

999/18/13

		ALLEGATO C/4		
		BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE		
		ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI		
		(MILIONI DI LIRE)		
		1986	1987	1988
9. 2. 0.	VIABILITA'			
9. 2. 1.	SERVIZI GENERALI	103.200	103.360	2.003.494
9. 2. 2.	ANAS: CONTRIBUTO ORDINARIO	1.738.999	1.943.098	2.235.313
9. 2. 3.	ANAS: AUTOSTRADE	44.263	44.263	43.244
9. 2. 4.	ANAS: AMMORTAMENTO MUTUI	822.977	820.955	820.955
9. 2. 5.	ANAS: ALTRE EROGAZIONI	225.000	267.000	>>
9. 2. 6.	ALTRI INTERVENTI DI VIABILITA' STATALE	416.000	414.800	413.000
9. 2. 7.	VIABILITA' NON STATALE	9.216	9.216	9.216
		3.359.655	3.602.692	5.525.223
9. 3. 0.	TRASPORTI FERROVIARI E METROPOLITANE			
9. 3. 2.	F.S.: NORMALIZZAZIONE CONTI E OBBLIGHI SERVIZIO PUBBLICO	6.128.111	6.480.316	6.761.889
9. 3. 3.	F.S.: AMMORTAMENTO MUTUI E ANTICIPAZIONI	4.516.267	6.318.485	6.426.983
9. 3. 4.	F.S.: ALTRE EROGAZIONI	2.417.570	2.458.574	2.620.171
9. 3. 5.	FERROVIE IN CONCESSIONE O IN GESTIONE DIRETTA	507.970	541.508	566.428
9. 3. 7.	METROPOLITANE	42.364	72.364	122.364
		13.612.281	15.871.246	16.497.836
9. 4. 0.	MOTORIZZAZIONE E ALTRI TRASPORTI IN CONCESSIONE			
9. 4. 0.	MOTORIZZAZIONE E ALTRI TRASPORTI IN CONCESSIONE	950	990	1.024
9. 4. 1.	SERVIZI GENERALI	126.810	130.245	133.920
9. 4. 2.	SOVVENZIONI E SUSSIDI	4.600.124	4.928.964	4.887.733
9. 4. 3.	IMPIANTI E ATTREZZATURE	88.013	95.054	101.707

999/28/14

ALLEGATO C/4			
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
	4.815.896	5.155.253	5.124.384
9.5.0. MARINA MERCANTILE E NAVIGAZIONE INTERNA			
9.5.1. SERVIZI GENERALI	688.534	639.581	613.820
9.5.2. OPERE MARITTIME E PORTUALI	240.501	232.160	237.419
9.5.3. CREDITO NAVALE, SOVVENZIONI, CONTRIBUTI E CONFERIMENTI	902.762	807.368	652.368
9.5.4. NAVIGAZIONE INTERNA	10	11	11
9.5.5. EDILIZIA DI SERVIZIO	228	>>	>>
	1.832.035	1.679.120	1.503.618
9.6.0. AVIAZIONE CIVILE			
9.6.1. SERVIZI GENERALI	81.953	85.662	88.942
9.6.2. CONTRIBUTI E SOVVENZIONI	17.550	18.428	19.165
9.6.3. OPERE AEROPORTUALI	62.000	236.960	371.647
9.6.4. ASSISTENZA AL VOLO	229.750	240.908	251.321
	391.253	581.957	731.076
9.7.0. POSTE E TELECOMUNICAZIONI			
9.7.1. SERVIZI GENERALI	71.508	75.040	78.039
9.7.2. AZIENDA POSTALE	2.255.008	2.597.897	2.875.973
9.7.3. AZIENDA TELEFONICA	46.040	48.850	55.080
	2.372.556	2.721.786	3.009.092
	26.394.130	29.623.077	32.402.809
TOTALE DELLA SEZIONE 9			

999/88/15

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
10. 0. 0.			
SEZIONE X - AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO			
OPERE IDRAULICHE			
10. 1. 0.			
10. 1. 1.	9.560	2.865	2.981
10. 1. 2.	183.500	9.150	9.759
10. 1. 3.	375.310	580.131	343.852
	568.370	592.146	356.592
AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE			
10. 2. 0.			
10. 2. 1.	432.327	434.849	438.893
10. 2. 2.	1.443.619	1.478.307	1.529.490
10. 2. 3.	802.771	694.986	613.111
10. 2. 4.	49.914	12.295	12.632
10. 2. 5.	232.380	238.543	245.448
10. 2. 6.	7.908	7.998	8.074
10. 2. 9.	3.372	1.573	1.464
	2.972.290	2.868.552	2.849.111
INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO			
10. 3. 0.			
10. 3. 1.	59.504	61.768	63.719
10. 3. 2.	1.362.558	1.004.431	975.415
10. 3. 3.	5.500.340	3.278.487	1.467.106
10. 3. 4.	216.803	29.119	34.432

999/£8/16

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
10. 3. 5. TURISMO E CINEMATOGRAFIA	452.168	511.540	516.954
10. 3. 6. COMMERCIO INTERNO	239.574	380.790	511.026
10. 3. 7. COMMERCIO ESTERO	3.029.562	2.706.117	3.580.614
10. 3. 9. ALTRI	682.262	927.750	1.140.920
	11.542.769	8.900.002	8.290.184
10. 9. 0. OPERE ED INTERVENTI NON ATTRIBIBILI A PARTICOLARI SETTORI			
10. 9. 1. SPESE GENERALI E COMUNI A PIU' SERVIZI	1.164.923	1.254.263	1.338.816
10. 9. 2. ALTRI INTERVENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL MEZZOGIORNO	215.139	4.452	4.632
10. 9. 3. RIPARAZIONI DANNI DI GUERRA	87.875	63.470	64.050
10. 9. 4. INTERVENTI IN DIPENDENZA DI PUBBLICHE CALAMITA'	492.467	577.117	530.485
10. 9. 5. OPERE VARIE	457.504	643.270	471.148
10. 9. 6. RICERCA SCIENTIFICA	232.335	250.970	268.786
10. 9. 7. INTERVENTI TRAMITE LA CASSA PER IL MEZZOGIORNO	926.100	5.433.100	9.873.100
10. 9. 9. ALTRI	2.107.507	1.838.335	1.795.382
	5.683.849	10.064.977	14.346.399
	20.767.278	22.425.678	25.842.287
	TOTALE DELLA SEZIONE 10		
11. 0. 0. SEZIONE XI - INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE			
11. 1. 0. INTERVENTI A FAVORE DELLE REGIONI			
11. 1. 1. FONDO COMUNE DA RIPARTIRE FRA LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO	4.964.356	3.810.824	3.963.257
11. 1. 2. FONDO ORDINAMENTO REGIONALE	3.385.000	3.554.250	3.696.420
11. 1. 3. SOMME SOSTITUTIVE DI TRIBUTI, CONTRIBUTI E COMPARTICIPAZIONI	255.481	268.255	278.986

999/28/17

ALLEGATO C/4				
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE				
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI				
(MILIONI DI LIRE)				
	1986	1987	1988	
11. 1. 4.	6.885.700	4.729.592	4.993.448	REGOLAZIONI CONTABILI CON LE REGIONI SICILIANA E SARDA
11. 1. 5.	642	693	742	REGOLAZIONI CONTABILI CON LE REGIONI A STATUTO ORDINARIO
11. 1. 6.	7.644	8.026	8.026	FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI REGIONALI
11. 1. 7.	2.264.222	1.279.708	1.331.593	FINANZIAMENTO DEI PROGRAMMI REGIONALI DI SVILUPPO
11. 1. 9.	628.500	239.500	14.500	ALTRI
	18.391.545	13.890.848	14.286.971	
11. 2. 0.				INTERVENTI A FAVORE DI PROVINCE, COMUNI ED ALTRI ENTI LOCALI
11. 2. 3.	5.390.250	1.560.250	1.560.250	FINANZIAMENTO BILANCI
11. 2. 4.	>>	10.000	10.000	CONTRIBUTI VARI
11. 2. 9.	3.939.730	4.004.730	4.004.730	ALTRI
	9.329.980	5.574.980	5.574.980	
11. 9. 0.				INTERVENTI NON RIPARTITI
11. 9. 0.	45.568	34.218	22.869	INTERVENTI NON RIPARTITI
	45.568	34.218	22.869	
	27.767.092	19.500.046	19.884.820	TOTALE DELLA SEZIONE 11
12. 0. 0.				SEZIONE XII - ONERI NON RIPARTIBILI
12. 1. 0.				INTERESSI DI DEBITI
12. 1. 1.	44.721.383	48.290.499	54.468.497	SUL DEBITO PUBBLICO PATRIMONIALE
12. 1. 2.	23.680.000	24.040.000	25.040.000	SU DEBITI DI TESORERIA E FLUTTUANTI

999/48/18

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI (MILIONI DI LIRE)		ALLEGATO C/4		
		1986	1987	1988
		68.401.383	72.330.499	79.508.497
12. 2. 0.	ONERI IN DIPENDENZA DELLA GUERRA			
12. 2. 1.	SPESE PER L' ESECUZIONE DEL TRATTATO DI PACE	88.250	142.388	57.603
12. 2. 2.	RISARCIMENTO DANNI DI GUERRA	18.375	18.375	18.375
12. 2. 9.	ALTRI	10	10	10
		106.635	160.773	75.988
12. 3. 0.	POSTE RETTIFICATIVE DELLE ENTRATE			
12. 3. 1.	RESTITUZIONI E RIMBORSI DI IMPOSTE	2.585.743	2.709.501	2.817.809
12. 3. 2.	VINCITE AL LOTTO	270.000	270.000	270.000
12. 3. 9.	ALTRE	1.710	1.796	1.867
		2.857.453	2.981.297	3.089.677
12. 4. 0.	FONDI SPECIALI E DI RISERVA			
12. 4. 1.	FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO	57.322.596	71.443.332	81.070.583
12. 4. 2.	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE E D' ORDINE	1.400.000	1.550.000	1.650.000
12. 4. 3.	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE	16.000	18.000	20.000
12. 4. 4.	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI	300.000	300.000	300.000
12. 4. 9.	ALTRI	7.081.000	10.388.000	11.788.600
		66.119.596	83.699.332	94.829.183
12. 5. 0.	AMMORTAMENTI			
12. 5. 1.	BENI MOBILI	153.198	165.454	177.036

999/28/19

ALLEGATO C/4

BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE
ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI
(MILIONI DI LIRE)

	1986	1987	1988
12. 5. 2. BENI IMMOBILI	144.000	172.800	207.360
	297.198	338.254	384.396
12. 7. 0. PENSIONI ORDINARIE E RELATIVI ONERI SOCIALI	12.125.000	12.901.670	13.724.940
12. 7. 0. PENSIONI ORDINARIE E RELATIVI ONERI SOCIALI	12.125.000	12.901.670	13.724.940
12. 9. 0. ALTRE SPESE	2.224.682	1.043.491	1.055.285
12. 9. 0. ALTRE SPESE	2.224.682	1.043.491	1.055.285
	152.131.948	173.455.316	192.667.966
TOTALE DELLA SEZIONE 12			
20. 0. 0. RIMBORSO DI PRESTITI			
20. 1. 0. DEBITO PUBBLICO			
20. 1. 1. BUONI DEL TESORO POLIENNALI	17.750.000	10.269.000	26.750.000
20. 1. 2. ALTRI ALL' INTERNO	27.327.216	16.071.639	36.364.311
	45.077.216	26.340.639	63.114.311
20. 2. 0. ALTRI DEBITI			
20. 2. 1. MUTUI COL CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE	871.955	922.946	918.422
20. 2. 2. ALTRI ALL' INTERNO	57.321	93.554	204.913
20. 2. 3. ALTRI ALL' ESTERO	6.480	3.647	3.814
	935.756	1.020.148	1.127.150

999/28/20

ALLEGATO C/4		1986	1987	1988
BILANCIO TRIENNALE DELLO STATO 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE ANALISI FUNZIONALE DELLE SPESE FINALI (MILIONI DI LIRE)				
		46.012.973	27.360.787	64.241.461

D) — Quadro generale riassuntivo
del bilancio triennale
delle Aziende autonome 1986-1988
(comprendente le variazioni)

999736/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI : RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	6.850.158	7.087.733	7.401.665
DI CUI :			>>
AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO	150.536	190.011	
TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	432.296	463.070	492.834
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7.282.454	7.550.802	7.894.499
TOTALE	3.039.000	3.213.783	3.434.753
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE			
	10.321.454	10.764.585	11.329.252
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	8.911.963	9.408.295	9.855.037
DI CUI :			>>
AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO	150.536	190.011	
TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	1.264.046	1.146.770	1.189.134
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	10.176.009	10.555.065	11.044.170
TOTALE	145.445	209.520	285.082
RIMBORSO DI PRESTITI	10.321.454	10.764.585	11.329.252
TOTALE COMPLESSIVO SPESE			
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	-2.061.805	-2.320.562	-2.453.371
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-2.893.555	-3.004.262	-3.149.671
RICORSO AL MERCATO	3.039.000	3.213.783	3.434.753
DI CUI :			>>
ANTICIPAZIONE DEL TESORO A COPERTURA DEL DISAVANZO DI GESTIONE	2.400.783	2.602.753	

999738/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	6.392.749	6.568.788	6.757.326
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	323.003	356.808	441.414
CATEGORIA III - REDDITI	8.565	8.900	9.915
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE DI CUI :	125.841	153.236	193.011
AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	150.536	190.011	>>
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBIBILI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO I	6.850.158	7.087.733	7.401.665
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	1.150	1.050	1.050
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	431.146	462.020	491.784
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	>>	>>	>>
CATEGORIA X - PRELEVAMENTI DAI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	432.296	463.070	492.834
TOTALE	7.282.454	7.550.802	7.894.499

999/40/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	5.805.341	6.094.468	6.337.335
CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA	799.800	850.296	903.822
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.444.556	1.502.140	1.562.224
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	57.686	60.570	62.993
CATEGORIA V - INTERESSI	199.430	235.069	251.545
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	128.077	155.509	195.182
DI CUI :			
AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	150.536	190.011	>>
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	431.146	462.020	491.784
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBIBILI	45.927	48.223	50.152
TOTALE TITOLO I	8.911.963	9.408.295	9.855.037
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	1.264.046	1.146.770	1.189.134
CATEGORIA XIII - COSTITUZIONE DI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	1.264.046	1.146.770	1.189.134
TOTALE	10.176.009	10.555.065	11.044.170

999742/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI : RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	1.893.271	1.715.699	1.843.801
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.075.900	1.162.170	1.242.637
TOTALE	2.969.171	2.877.869	3.086.438
ACCENSIONE DI PRESTITI	150.000	340.000	340.000
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.119.171	3.217.869	3.426.438
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	2.205.306	2.052.380	2.204.101
DI CUI :			>>
AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO	150.536	190.011	
TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	875.900	1.123.932	1.178.772
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	3.081.206	3.176.312	3.382.873
TOTALE	37.965	41.557	43.565
RIMBORSO DI PRESTITI	3.119.171	3.217.869	3.426.438
TOTALE COMPLESSIVO SPESE			
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	-312.035	-336.681	-360.300
SALDO NETTO DA FINANZIARE	-112.035	-298.443	-296.435
RICORSO AL MERCATO	150.000	340.000	340.000

999/44/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	1.730.699	1.543.517	1.657.639
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	49.540	52.850	59.580
CATEGORIA III - REDDITI	1.027	1.027	1.077
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	112.005	118.305	125.505
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO I	1.893.271	1.715.699	1.843.801
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	500	500	500
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	1.075.400	1.161.670	1.242.137
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	>>	>>	>>
CATEGORIA X - PRELEVAMENTI DAI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	1.075.900	1.162.170	1.242.637
TOTALE	2.969.171	2.877.869	3.086.438

999/46/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	380.375	399.394	415.369
CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA	80.175	85.165	90.455
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	140.041	146.357	151.643
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI DI CUI :	431.281	158.871	198.677
AVANZO DELL'AZIENDA DEI TELEFONI DA VERSARE ALLO STATO TRAMITE L'AZIENDA POSTALE	150.536	190.011	>>
CATEGORIA V - INTERESSI	48.459	48.869	51.683
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	49.395	51.865	53.939
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	1.075.400	1.161.670	1.242.137
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	180	189	197
TOTALE TITOLO I	2.205.306	2.052.380	2.204.101
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	875.400	1.123.432	1.178.272
CATEGORIA X - TRASFERIMENTI	500	500	500
CATEGORIA XIII - COSTITUZIONE DI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	875.900	1.123.932	1.178.772
TOTALE	3.081.206	3.176.312	3.382.873

999/48/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE : RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	1.231.740	1.236.799	1.286.197
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.737.662	1.976.812	3.853.447
TOTALE	2.969.402	3.213.611	5.139.644
	>>	>>	>>
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.969.402	3.213.611	5.139.644
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	1.231.740	1.236.799	1.286.197
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.604.356	1.769.643	3.738.064
TOTALE	2.836.096	3.006.442	5.024.261
RIMBORSO DI PRESTITI	133.306	207.169	115.383
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.969.402	3.213.611	5.139.644
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	>>	>>	>>
SALDO NETTO DA FINANZIARE	133.306	207.169	115.383
RICORSO AL MERCATO	>>	>>	>>

999/50/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	17.013	17.013	17.013
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	1.207.427	1.212.486	1.261.884
CATEGORIA III - REDDITI	500	500	500
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	3.000	3.000	3.000
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	3.800	3.800	3.800
TOTALE TITOLO I	1.231.740	1.236.799	1.286.197
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	50	50	50
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	3.800	3.800	3.800
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	1.733.812	1.972.962	3.849.597
TOTALE TITOLO II	1.737.662	1.976.812	3.853.447
TOTALE	2.969.402	3.213.611	5.139.644

999/52/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	279.890	286.246	292.538
CATEGORIA II - PERSONALE IN QUIESCENZA	141.300	150.078	159.383
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	306.696	217.943	208.286
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	491	516	536
CATEGORIA V - INTERESSI	492.048	570.477	613.725
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	3.015	3.015	3.015
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	3.800	3.800	3.800
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	4.500	4.725	4.914
TOTALE TITOLO I	1.231.740	1.236.799	1.286.197
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	1.586.111	1.751.389	3.719.803
CATEGORIA X - TRASFERIMENTI	18.245	18.253	18.261
CATEGORIA XI - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	1.604.356	1.769.643	3.738.064
TOTALE	2.836.096	3.006.442	5.024.261

999754/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO : RISULTATI DI SINTESI E DIFFERENZIALI			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
ENTRATE			
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI	2.353.465	2.396.166	2.437.410
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	33.500	24.000	25.500
TOTALE	2.386.965	2.420.166	2.462.910
	>>	>>	>>
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.386.965	2.420.166	2.462.910
SPESE			
TITOLO I - SPESE CORRENTI	2.297.788	2.338.591	2.377.202
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	87.170	79.400	83.350
TOTALE	2.384.958	2.417.991	2.460.552
RIMBORSO DI PRESTITI	2.008	2.175	2.358
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.386.965	2.420.166	2.462.910
RISULTATI DIFFERENZIALI			
RISPARMIO PUBBLICO	55.678	57.575	60.208
SALDO NETTO DA FINANZIARE	2.008	2.175	2.358
RICORSO AL MERCATO	>>	>>	>>

999756/1

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE			
AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO : ANALISI DELLE ENTRATE PER CATEGORIE			
(MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
CATEGORIA I - VENDITA DI BENI E SERVIZI	2.120.243	2.156.068	2.191.403
CATEGORIA II - TRASFERIMENTI	79.673	80.673	81.673
CATEGORIA III - REDDITI	1.200	1.459	1.751
CATEGORIA IV - POSTE COMPENSATIVE DELLE SPESE	152.350	157.967	162.584
CATEGORIA V - SOMME NON ATTRIBUIBILI	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO I	2.353.465	2.396.166	2.437.410
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA VI - VENDITA DI BENI PATRIMONIALI	>>	>>	>>
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	22.500	24.000	25.500
CATEGORIA VIII - TRASFERIMENTI	11.000	>>	>>
CATEGORIA X - PRELEVAMENTI DAI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	33.500	24.000	25.500
TOTALE	2.386.965	2.420.166	2.462.910

999/AR/7

BILANCIO TRIENNALE DELLE A.A. 86-88 A LEGISLAZIONE VIGENTE AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO : ANALISI DELLE SPESE PER CATEGORIE (MILIONI DI LIRE)			
	1986	1987	1988
TITOLO I - SPESE CORRENTI			
CATEGORIA I - PERSONALE IN ATTIVITA' DI SERVIZIO	361.883	373.883	383.883
CATEGORIA III - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	1.836.423	1.863.511	1.890.505
CATEGORIA IV - TRASFERIMENTI	9.872	10.254	10.554
CATEGORIA V - INTERESSI	26.700	26.533	26.350
CATEGORIA VI - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE	40.150	40.150	40.150
CATEGORIA VII - AMMORTAMENTI, RINNOVAMENTI E MIGLIORIE	22.500	24.000	25.500
CATEGORIA VIII - SOMME NON ATTRIBUIBILI	260	260	260
TOTALE TITOLO I	2.297.788	2.338.591	2.377.202
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE			
CATEGORIA IX - COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	87.170	79.400	83.350
CATEGORIA XI - PARTECIPAZIONI AZIONARIE E CONFERIMENTI	>>	>>	>>
CATEGORIA XIII - COSTITUZIONE DI FONDI DI RISERVA	>>	>>	>>
TOTALE TITOLO II	87.170	79.400	83.350
TOTALE	2.384.958	2.417.991	2.460.552

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

Ringrazio tutti i colleghi della partecipazione volenterosa ed autorevole a tutti i nostri lavori e auguriamoci almeno buona notte.

Interpellanze, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

CONSOLI, *segretario*:

CROCETTA, GRECO. — *Al Ministro della sanità e ai Ministri senza portafoglio per l'ecologia e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Premesso:

che in contrada Punta Calcarella il comune di Augusta (Siracusa) ha deliberato di costruire un depuratore che tratterà 1.385 metri cubi all'ora di reflui misti nelle immediate adiacenze dell'abitato;

che tale scelta ha determinato grande allarme tra la popolazione del quartiere Paradiso per i conseguenti danni che può determinare all'ambiente e alle persone;

che gli abitanti del quartiere, fin dall'inizio dei lavori, hanno più volte protestato e promosso petizioni popolari sottoscritte da centinaia di persone;

che la questione del suddetto depuratore è finita già sul tavolo della magistratura siracusana;

che nella zona (Priolo) esiste un grande depuratore consortile,

gli interpellanti chiedono di sapere se sono a conoscenza:

che con la costruzione del depuratore in contrada Punta Calcarella (Augusta) si determinerebbe un notevole sperpero di danaro pubblico, data la possibilità di convogliare tutti i reflui al depuratore consortile di Priolo;

che, data la natura di isola di Augusta, il traffico veicolare è attualmente molto diffi-

coltoso e le vie di fuga sono inesistenti, come ha dimostrato l'incendio dell'ICAM di Priolo (Siracusa), e che la costruzione del depuratore verrebbe ad accentuare i suddetti problemi;

che si creerebbero in quella zona notevoli problemi igienici e ambientali con il proliferare di insetti e ratti per cui paradossalmente un'opera che dovrebbe servire al disinquinamento per la sua ubicazione porrebbe maggiori problemi di quelli che dovrebbe risolvere.

Gli interpellanti chiedono inoltre se non ritengano opportuno intervenire allo scopo di fare sospendere i lavori di costruzione del depuratore di contrada Punta Calcarella e di predisporre una variante per convogliare i reflui di Augusta sul depuratore consortile di Priolo.

(2-00425)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

CONSOLI, *segretario*:

PETRARA, DI CORATO — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Premesso:

che a seguito della grave decisione, adottata dal CIPI nel luglio 1985, di autorizzare le partecipazioni statali a cedere ai privati i pacchetti azionari del comparto agroalimentare, in quanto detto settore è ritenuto non strategico e quindi scarsamente competitivo, la Comisal — azienda proprietaria del marchio Palmera — ha comprato all'asta l'azienda ALCO, società alimentare dell'EFIM, con 400 addetti;

che con la privatizzazione dell'ALCO e della Colombiani a favore della Federconsorzi l'EFIM ha trasferito ai privati i due terzi del comparto alimentare pugliese, completando in tal modo — dopo la privatizzazione delle aziende OTB — il disegno politico di rinunciare a processi di riqualificazione strategica del ruolo che un ente pubblico deve avere in particolare nel Mezzogiorno;

che con la smobilitazione del comparto agroindustriale pugliese le partecipazioni statali fanno venire meno il proprio impegno e contribuito a riequilibrare la bilancia dei pagamenti con l'estero che presenta un *deficit* di 12.000 miliardi;

che in ordine alla privatizzazione dell'ALCO erano state fornite dal Ministro ampie assicurazioni sulla indispensabilità di un confronto preventivo con le organizzazioni sindacali al fine di verificare percorsi certi che dessero garanzie occupazionali e di sviluppo ad una impresa strategica del comparto agroindustriale quale l'ALCO di Bari;

che la decisione dell'EFIM appare sbagliata e incongruente, dopo che la SOPAL (finanziaria alimentare dell'EFIM) ha investito circa 20 miliardi (a fronte dei circa 18 miliardi offerti dai privati) per ristrutturare e ammodernare l'ALCO, tanto da renderla una delle aziende tecnologicamente più avanzate in Europa,

gli interroganti chiedono di sapere:

se alla luce delle considerazioni suesposte non si ritiene di negare la richiesta autorizzazione alla privatizzazione della azienda ALCO, attese le vivaci e giuste proteste delle organizzazioni sindacali nei confronti dei dirigenti dell'EFIM che si sono unicamente preoccupati di «fare un affare economico e non un affare di sviluppo produttivo e occupazionale»;

se non si giudica urgente e proficuo avviare il necessario confronto con le organizzazioni sindacali e le istituzioni regionali e comunali al fine di salvaguardare il posto di lavoro ai 400 dipendenti dell'ALCO;

se infine non ritiene corretto esporre con chiarezza al Parlamento i criteri e gli obiettivi che sono alla base del disimpegno delle partecipazioni statali, particolarmente in Puglia, attese le persistenti e affrettate operazioni poco trasparenti che si stanno caparbiamente sviluppando in danno degli interessi economici dell'area barese e dei livelli occupazionali.

(3-01223)

DE GIUSEPPE, BERNASSOLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Considerato che i massicci brogli verificatisi nelle recenti ele-

zioni filippine, come documentati dall'opinione pubblica del mondo libero, non consentono di ritenere il loro esito autentica espressione della volontà popolare,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Governo italiano ritenga di assumere, anche d'intesa con i paesi della Comunità europea, per contribuire al ristabilimento della democrazia in quella repubblica.

(3-01224)

DONAT-CATTIN, FONTANA, TRIGLIA, PACINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto ad inserire nell'accordo bilaterale per il traffico stradale stipulato nel novembre scorso tra la Repubblica italiana e l'URSS l'autorizzazione a 4.000 viaggi agli enti sovietici dell'autotrasporto, rispetto ai 3.000 richiesti ufficialmente dal Governo dell'URSS, esentando inoltre i vettori URSS dal pagamento del diritto fisso e della tassa di circolazione per i tragitti sul territorio italiano, senza che si registri alcuna contropartita. Le contropartite erano richieste: da un lato dalle indicazioni della Commissione ministeriale per i trasporti internazionali, costituita presso il Ministero e presieduta dal professor Mario Colacito, che, dopo avere valutato la sperequazione che si era venuta a determinare nel traffico stradale italo-sovietico, chiedeva di non concedere aumenti del contingente di autorizzazioni all'URSS se non dopo avere inserito nell'accordo clausole capaci di stabilire il rispetto del criterio di pariteticità, al momento del tutto compromesso dal fatto che 800 viaggi ufficiali erano effettuati dai sovietici contro i circa 200 degli italiani; da un altro lato, le contropartite erano dovute in base alle intese raggiunte con i rappresentanti degli autotrasportatori poco prima della definizione dell'accordo, alla stipula del quale il Ministero — per riconoscimento di funzionari dello stesso — si è presentato con un grado tale di disinformazione da suscitare imbarazzo e commenti ironici nella stessa delegazione sovietica.

Gli interroganti chiedono inoltre se il Ministero dei trasporti si rende conto del danno arrecato al settore nazionale degli autotrasporti e soprattutto alla finanza pubblica con

tale comportamento, inspiegabile alla luce di criteri generalmente accettati e dell'interesse generale.

(3-01225)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

GUSSO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e ai Ministri senza portafoglio per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e per il coordinamento della protezione civile.* — Premesso che da notizie di stampa si apprende che il Ministro per il coordinamento della protezione civile ha presieduto una riunione del Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche del Consiglio nazionale delle ricerche nel corso della quale è stato deciso fra l'altro di realizzare una mappa delle zone a rischio idrogeologico, e in particolare di inondazione, in collaborazione con organismi come il magistrato alle acque di Venezia, il magistrato per il Po di Parma, l'Enel, l'Istituto geografico militare e così via,

l'interrogante chiede di conoscere:

1) il ruolo del Ministero dei lavori pubblici nella formazione della mappa citata nella sua qualità di titolare di competenze su opere idrauliche nei bacini idrografici a carattere interregionale in base agli articoli 88 e 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonchè del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 dicembre 1977;

2) il ruolo delle regioni nella formazione della mappa in parola nella loro qualità di titolari di competenze su opere idrauliche nei bacini idrografici a carattere regionale e interregionale in base all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 dicembre 1977, nonchè ai sensi degli articoli 68, 69 e 73 dello stesso decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 e di altre disposizioni, delle competenze riguardanti l'agricoltura, i territori montani, i boschi, le foreste, la bonifica integrale e montana, la sistemazione idrogeologica, la conservazione del

suolo e via discorrendo e, in particolare, delle competenze relative alla determinazione del vincolo idrogeologico di cui al regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;

3) il ruolo del Ministero dei lavori pubblici e delle regioni nello svolgimento di funzioni in ordine ai servizi di polizia idraulica, di piena e di pronto intervento idraulico, secondo le rispettive competenze, in conformità al regio decreto 9 dicembre 1937, n. 2669 (regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di prima e seconda categoria), nonchè in ordine al servizio di protezione civile per il soccorso delle popolazioni colpite (o in pericolo di essere colpite) da calamità;

4) il ruolo del Ministero dei lavori pubblici e delle regioni nella predisposizione dei piani di emergenza per le aree che corrono rischio idrogeologico, e in particolare di inondazione, in relazione alle funzioni di cui sono titolari nella materia.

(4-02636)

SCHIETROMA, D'AGOSTINI, EVANGELISTI, VASSALLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici e al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* — Premesso:

che dalla deliberazione unanime del consiglio comunale di Frosinone, verbale n. 469 del 28 novembre 1985, risulta che l'ultimo terremoto e la recente ondata di maltempo, caratterizzata da abbondanti e insistenti precipitazioni, hanno provocato gravissimi danni al territorio e all'abitato del comune con frane e smottamenti che hanno particolarmente interessato via Pratillo, via Foresta le Monache, via Vetiche, via Prefelci, via Coroni, via Cerceto, via Corina, via Fonte Corina, via Colle San Pietro, via San Liberatore, via Ferrarelli, via Sant'Angelo, via Ciamarra, viale Mazzini, via Colle Cannuccio, via Maniano e via Biondi, nonchè le zone a valle di viale Napoli (al lato degli uffici INPS e dell'amministrazione provinciale), di via Firenze, di via Ciamarra e di via De Gasperi;

che gli eventi sismici e il maltempo di cui sopra hanno già provocato lesioni a numerosi edifici pubblici e privati tra cui il

crollo della chiesa dell'Annunziata, la chiusura della chiesa di San Benedetto, l'interdizione ad ogni uso (campane ed orologio) della torre civica;

che a seguito della recente nevicata e della pioggia persistente degli ultimi tempi la situazione allora segnalata si è ulteriormente aggravata; ed infatti si sono notevolmente ampliate le frane e gli smottamenti già noti, mentre nuove calamità si sono abbattute su altre zone del territorio comunale: a colle Marte una vasta zona della collina a monte del laghetto di Maniano è in frana; tre abitazioni ed accessori agricoli si trovano nel corpo della frana e stanno crollando per cui ne è stato ordinato lo sgombero, mentre altre case sono minacciate dall'ampio fenomeno calamitoso; numerose frane lungo il fiume Cosa hanno determinato l'interruzione della sede stradale di via Ciamarra, rendendo difficoltoso il collegamento viario tra i quartieri Campo sportivo e Stazione con il centro storico. Tali dissesti stanno interessando anche il serbatoio di Colle la Pila e quello di Colle Cannuccio, fondamentali per assicurare l'approvvigionamento idrico della città. Uno smottamento di vaste proporzioni in via Castagneto ha interrotto la sede stradale e interessa le fondazioni di un edificio. In via Coroni si è innescato un fenomeno franoso che sta interessando un palazzo di grosse dimensioni. In via Ceccano una frana sta minacciando un'intera zona residenziale. Altre frane e smottamenti nelle zone periferiche e collinari della città stanno attaccando le sedi stradali rendendo molto precari i collegamenti viabili con possibilità di dissesto per numerose abitazioni. L'evoluzione dei dissesti lungo le pendici della collina su cui sorge il centro storico fanno temere più profondi movimenti franosi che possono coinvolgere grossi edifici e ampie zone abitate, determinando la conseguente evacuazione di vaste zone del centro cittadino;

che per quanto sopra, così come risulta documentato dalle relazioni redatte dall'ingegnere capo del comune e dal dottor professor Antonio Marcantelli, geologo, la giunta municipale, con deliberazione di urgenza assunta con i poteri sostitutivi del consiglio

comunale, ha chiesto al Governo tramite la prefettura di Frosinone la dichiarazione di calamità naturale a sensi di legge per il territorio comunale di Frosinone,

gli interroganti chiedono di conoscere, con la massima cortese sollecitudine possibile, quali provvedimenti si intendono assumere e quali adeguati interventi sia possibile porre subito in atto per fronteggiare una situazione assolutamente eccezionale, alla quale si deve rispondere immediatamente con interventi davvero straordinari.

(4-02637)

MOLTISANTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso:

che la competente Commissione della Camera dei deputati, nella recente seduta del 9 gennaio 1986, ha espresso parere favorevole al piano triennale dell'ANAS per il completamento e l'ulteriore sviluppo della grande viabilità;

che il Ministero ha assunto impegno di uniformarsi a tale parere e di conseguenza al piano triennale per gli adempimenti e i provvedimenti di propria competenza,

l'interrogante chiede di conoscere:

la sorte (per noi ancora misteriosa) del primo lotto di tale variante, da anni progettato e finanziato ma non ancora, certo per miracoli della burocrazia, appaltato;

le ragioni del silenzio caduto sulla strada di collegamento fra Catania e Siracusa con caratteristiche autostradali, considerato che proprio su questa arteria, la strada statale n. 114 (sempre congestionata sino all'inverosimile), si concentrerà il traffico della Ragusa-Catania appena completata la variante Lentini-Vaccarizzo;

quali urgenti provvedimenti si intendano adottare per rimediare alla denunciata situazione che creerebbe intollerabili disagi.

(4-02638)

BATTELLO, CASTIGLIONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso:

che, soprattutto nella provincia di Gorizia, l'autotrasporto internazionale merci con destinazione o transito nella confinante Jugoslavia da parte di vettori nazionali si trova

oggi in una situazione di grave crisi, che accentua per tale essenziale componente dell'economia locale lo stato di crisi più generale, del quale si è preso atto con l'approvazione della recente legge sugli incentivi economici per Gorizia e Trieste, pur nel più ampio quadro della specialità dell'intera regione Friuli-Venezia Giulia;

che tale crisi è condizionata, oltrechè dai contenuti e dall'amministrazione di accordi internazionali in materia di contingentamento dei permessi (di trasporto e transito) nonchè da loro verifica operativa, anche dalle conseguenze di misure sovranamente adottate da ogni singolo Stato, però tali da causare effetti diretti o indiretti all'interno dell'intero bacino di utenza (si fa riferimento sia alla determinazione della misura dei pedaggi che a divieti di pagamento dei noli in valuta convertibile), e ciò anche in difetto di opportuni adeguamenti dei pur funzionanti accordi economici bilaterali (mancata ricomprensione dei servizi, specificatamente dell'auto-trasporto merci, nel conto autonomo compensativo per le zone di confine);

che in tale situazione (destinata a viepiù qualificarsi con il completamento del sistema viario italo-jugoslavo in applicazione degli accordi di Osimo), nonostante la naturale propensione, financo geografica, dell'area confinaria a fungere da sede di strutture e infrastrutture di transito internazionale, rischia di consolidarsi una tendenza, in forza dei condizionamenti di cui sopra, al dirottamento di una quota sempre crescente di traffico su vettori non nazionali,

gli interroganti chiedono di sapere se — anche in vista della prossima conferenza regionale dei trasporti in calendario nella regione e nel quadro degli amichevoli rapporti tra Italia e Jugoslavia — sia all'attenzione del Ministero questo complesso di problemi in vista di una loro positiva soluzione, all'uopo assumendo gli opportuni concerti con il Ministro del commercio con l'estero per individuare possibili strumenti di disciplina, idonei a superare, in quanto rilevanti, gli attuali impedimenti di carattere valutario nei confronti dei vettori nazionali.

(4-02639)

GIACCHÈ. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se è a conoscenza del fatto che la Fincantieri sta procedendo alla vendita, tramite agenzie immobiliari, del patrimonio costituito da circa 50 case di abitazione di proprietà del cantiere di Muggiano, nel comune di La Spezia, con la conseguente prospettiva di espulsione dei residenti (in gran parte dipendenti o ex dipendenti del cantiere o loro familiari) in una situazione già particolarmente gravata da sfratti e difficoltà abitative;

quali sono le ragioni di tale decisione e, in particolare, i motivi per i quali si è ritenuto di poter procedere alla vendita senza previa informazione, anche ai fini di eventuale prelazione, degli inquilini, delle organizzazioni sindacali del cantiere e della stessa amministrazione comunale che pochi mesi prima aveva bandito pubblico concorso per l'acquisto di alloggi e comunque si trova costretta continuamente a intervenire per soccorrere le famiglie sfrattate;

quali iniziative ritiene di assumere con tempestività nei confronti della Fincantieri perchè ogni atto di compravendita venga sospeso verificando con inquilini, sindacati e comune la situazione creatasi e i provvedimenti da adottare per una soluzione consensuale del problema.

(4-02640)

NERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Richiamata la sentenza della Corte costituzionale n. 370 del 19 dicembre 1985 con la quale si dichiara l'illegittimità costituzionale degli articoli 8 della legge 25 luglio 1952, n. 991 (Provvedimenti in favore dei territori montani), e 7 del decreto-legge 23 dicembre 1977, n. 942 (Provvedimenti in materia previdenziale), convertito nella legge 27 febbraio 1978, n. 41, «nelle parti in cui non prevedono la esenzione dal pagamento dei contributi unificati in agricoltura anche per i terreni compresi in territori montani ubicati ad altitudine inferiore ai 700 metri sul livello del mare»;

richiamata altresì la vivace discussione intervenuta in Senato il 22 febbraio 1978 allorchè venne convertito il decreto-legge 23 dicembre 1977, n. 942, concernente provvedimenti in materia previdenziale, discussione che vide inutilmente sprecati vari interventi miranti a porre in luce l'iniquità del contenuto degli articoli oggi abrogati dalla Corte costituzionale;

ricordato che allora il relatore in Aula, senatore Romei, ha evidenziato come il Governo, dopo una esplicita dichiarazione di uniformarvisi, abbia aggirato gli ostacoli sollevati dalla Corte di cassazione imponendo in materia di contributi agricoli unificati per i territori montani al di sotto dei 700 metri sul livello del mare una normativa discriminatoria, illegittima e punitiva (vedi resoconti parlamentari del Senato, pagine 9988 e seguenti, VII legislatura),

l'interrogante chiede di conoscere:

quali provvedimenti abbiano in animo di applicare per restituire i proventi esatti in forza delle precisate norme illegittime;

quali disposizioni abbiano impartito agli uffici periferici perchè quanto meno non insistano a pretendere ciò che non è dovuto;

come intenda il Governo regolarsi in merito al suggerimento espresso nell'ultimo comma del punto 5 delle motivazioni di diritto riportate dalla sentenza citata in premessa, senza incorrere in altre norme illegittime e soprattutto senza ledere sacrosanti diritti degli operatori agricoli i cui territori si trovano sotto i 700 metri sul livello del mare.

(4-02641)

VALENZA, NESPOLO, RANALLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Premesso e considerato:

che in diverse province sono allo studio o in corso operazioni concernenti fusioni e accorpamenti di istituti scolastici;

che, per la carenza o la contraddittorietà e caoticità delle direttive dell'amministrazione scolastica, si determinano disagi, preoccupazioni e motivate proteste da parte di insegnanti, operatori scolastici, alunni e loro famiglie;

che, nel caso specifico della scuola media statale Don Orione di Roma, la proposta del provveditore agli studi di trasferire detto istituto nei locali della scuola media statale di via dei Giochi istmici (che vede scemare di continuo le iscrizioni) per far posto al liceo scientifico Farnesina avrebbe l'effetto di mettere in crisi l'alto livello di offerta scolastica e di funzionamento raggiunto dalla Don Orione (iscrizioni in aumento, afflusso di alunni provenienti da scuole non statali, successo della sezione musicale, a cui si iscrivono anche ragazzi di altri quartieri, attività integrative eccetera),

gli interroganti chiedono di conoscere:

se non intenda revocare le numerose circolari in materia contenenti indicazioni contraddittorie e incongruenti, definendo precisi indirizzi, fondati su attente valutazioni sull'organizzazione e la funzionalità del servizio scolastico nei diversi ambiti territoriali, in rapporto con gli obiettivi di qualificazione e sviluppo del sistema formativo;

come si intenda garantire in ogni caso gli *standards* ottimali conseguiti dalle unità scolastiche interessate, il rispetto del giudizio di gradimento dell'utenza, il metodo della consultazione democratica di tutte le componenti della scuola, degli organi collegiali e delle istituzioni rappresentative esistenti nel territorio;

se e come intenda intervenire, in particolare, perchè il problema del liceo scientifico Farnesina, come pure la situazione della scuola media di via dei Giochi istmici, venga razionalmente risolta, senza sconvolgere nè turbare l'assetto, la funzionalità e il lavoro didattico della scuola media statale Don Orione di via della Maratona.

(4-02642)

PANIGAZZI. — *Al Ministro delle finanze.* — Premesso che da più parti si lamentano gravi incertezze interpretative relativamente alla definizione dell'aliquota IVA da applicarsi all'attività di gestione degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani,

l'interrogante chiede di conoscere se non ritenga opportuno chiarire mediante disposizioni interpretative l'assimilabilità di tali

attività a quanto disposto con decreto ministeriale del 28 febbraio 1985, tabella D, parte seconda, punti 22 e 23.

(4-02643)

NERI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Nel rendersi interprete di varie istanze pervenutegli in ordine all'amministrazione della giustizia in provincia di Belluno, con particolare riferimento al suo potenziamento e alla sua ventilata riorganizzazione territoriale,

l'interrogante chiede di conoscere i dati — citando la consistenza delle popolazioni comprese nelle relative giurisdizioni — inerenti al funzionamento delle preture di Belluno, Feltre, Agordo, Pieve di Cadore e Cortina d'Ampezzo nel quinquennio 1981-1985, chiarendo analiticamente il numero delle procedure protocollate, avviate, discusse, concluse e archiviate.

(4-02644)

**Ordine del giorno
per la seduta di martedì 25 febbraio 1986**

PRESIDENTE. Essendo stati esauriti tutti gli argomenti previsti per la corrente settimana dal calendario dei lavori dell'Assemblea, la seduta di domani non avrà più luogo.

Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 25 febbraio, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Interpellanze.

II. Interrogazioni.

III. Deliberazioni ai sensi dell'articolo 78, comma terzo del Regolamento, in ordine ai disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 785, recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 791, concernente provvedimenti urgenti in materia di opere e servizi pubblici, nonché di calamità naturali (. . . .) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Conversione in legge del decreto-legge 4 gennaio 1986, n. 1, concernente revisione delle aliquote e delle detrazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (*Se trasmesso in tempo utile dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (ore 20,15).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari